



DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2014 – 2016



PREMESSA METODOLOGICA	7
LA SEZIONE STRATEGICA	9
Gli indirizzi strategici dell'Ente	11
ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE.....	18
La situazione socio-economica del territorio.....	18
Popolazione per età, sesso e stato civile 2013.....	20
Popolazione per classi di età scolastica 2013	21
Struttura della popolazione dal 2002 al 2013	21
Cittadini stranieri Ascoli Piceno 2011	22
Distribuzione per area geografica di cittadinanza	22
Il contesto economico di area vasta.....	23
Competitività del territorio provinciale.....	25
Welfare locale, Educazione e servizi ai cittadini.....	26
Economia turistica.....	27
ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE.....	30
SERVIZI PUBBLICI LOCALI.....	35
LA SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE	37
FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE.....	39
EVOLUZIONE FLUSSI FINANZIARI NEL TRIENNIO.....	40
LE FUNZIONI FONDAMENTALI.....	41
INVESTIMENTI ED OPERE PUBBLICHE.....	41
INDEBITAMENTO	42
PATTO DI STABILITA'	45
LA SEZIONE OPERATIVA	47
SEZIONE OPERATIVA PARTE 1.....	49
MISSIONI	49
AMBIENTE, TERRITORIO E INFRASTRUTTURE.....	54
Attuazione nuova Pianificazione Urbanistica Generale (P.R.G.).....	54



Progetto Area Ex SGL Carbon.....	54
Attuazione del Piano Casa comunale II fase - Contratti di Quartiere.....	55
Completamento del Polo Universitario e Realizzazione Cittadella Universitaria.....	56
Riqualificazione delle aree e del patrimonio in degrado	59
Riqualificazione delle aree verdi e degli spazi di socializzazione	60
Azioni positive per la rivitalizzazione del Centro Storico con particolare riguardo al Parco dell'Annunziata	60
Realizzazione della nuova viabilità di collegamento della Circonvallazione Est Monticelli con la Piceno Aprutina nell'ambito del Piano di Sviluppo Sostenibile	61
Riqualificazione e/o rifunzionalizzazione dello Stadio Comunale "Cino e Lillo Del Duca"	62
Recupero del complesso Ex Gil e dell'Ex Distretto Militare da destinare a nuova sede di Uffici Comunali.....	62
Pianificazione delle politiche energetiche comunali ed efficientamento energetico del patrimonio comunale.....	64
Adozione di misure per il contrasto dell'inquinamento acustico ed elettromagnetico	65
Regolamentazione delle attività connesse all'igiene e al decoro del sistema urbano	65
Valorizzazione dell'area del Pianoro Colle S. Marco e zone limitrofe.....	66
Valorizzazione dell'area lungo le sponde del Castellano.....	67
Estendimento ed ottimizzazione del sistema di raccolta porta a porta dei rifiuti ed incentivazione dei sistemi diretti alla raccolta differenziata.....	67
Definizione di nuovi programmi per la mobilità (PUM), per il traffico e la sosta (Piano Generale del Traffico Urbano PGTU) con ampliamento dell'offerta della sosta con la riqualificazione delle aree in S. Pietro in Castello e via Genova.....	68
Programmazione e monitoraggio del trasporto pubblico locale (TPL).....	69
RISORSE COMUNALI E COMPETITIVITÀ LOCALE	71
Azioni dirette al censimento ed alla valorizzazione del patrimonio comunale	71
Perfezionamento del sistema dei controlli interni nell'ambito dell'organizzazione comunale	71
Politiche del personale.....	72
Politiche di razionalizzazione della spesa	74
Ottimizzazione delle politiche industriali attuate attraverso le società comunali.....	74



Linee guida del processo di innovazione	75
Investimenti sull'innovazione tecnologica ed sull'innovazione della macchina comunale per una "città intelligente" (Smart city)	75
Adozione di programmi per stimolare l'attrattività economica del territorio anche ai fini del rilancio dell'area industriale locale volto a favorire la ripresa dell'occupazione	78
Realizzare politiche coordinate di incentivazione degli investimenti in attività produttive	78
Favorire la crescita delle imprese e delle professionalità locali.....	79
Adozione di misure per l'incremento della dotazione infrastrutturale del territorio	79
Azionare logiche di coordinamento e di interazione sistematica con le istituzioni e gli stakeholders.....	79
Attuazione politiche comunitarie "Europa 2020"	80
WELFARE LOCALE, EDUCAZIONE E SERVIZI AI CITTADINI.....	83
Politiche integrate di sostegno alla famiglia.....	83
Interventi di housing sociale e definizione del "piano casa" comunale	84
Azioni di supporto dei nuclei familiari con soggetti non autosufficienti.....	84
Politiche di valorizzazione della terza età	85
Azioni per la tutela dei minori e per stimolare la cultura dell'affido e dell'adozione	85
Azioni positive per la tutela dei soggetti fragili e miglioramento dell'assistenza alla disabilità	85
Valorizzazione del terzo settore e dell'associazionismo nei programmi di intervento sociale.....	86
Miglioramento della qualità della vita attraverso progetti di inclusione sociale.....	86
Attività di conoscenza, formazione e prevenzione sulle dipendenze	87
Percorsi di riabilitazione e di reinserimento sociale e lavorativo	87
Monitoraggio permanente delle nuove povertà	87
Accoglienza e inserimento degli immigrati.....	88
Interventi di promozione delle pari opportunità	88
Interventi a sostegno dei redditi.....	88
Attuazione di politiche per una società solidale che si auto-organizza per l'erogazione di servizi sulla base del principio di sussidiarietà (Welfare community).....	89



Coinvolgimento dei giovani nelle politiche sociali.....	91
Riorganizzazione delle politiche giovanili e dei centri di aggregazione.....	91
Attualizzazione degli strumenti di informazione e di comunicazione destinati ai giovani.....	92
Promozione della cultura di impresa nei contesti giovanili.....	92
Realizzazione di un sistema per la relazione pubblica con il cittadino.....	94
Definizione linee guida per la comunicazione istituzionale.....	95
E-democracy e carta dei servizi.....	97
Potenziamento del sistema informativo territoriale.....	97
Riforma del sistema del decentramento comunale.....	98
Potenziamento dell'offerta complessiva della biblioteca civica.....	100
Ottimizzazione dei servizi connessi al sistema di istruzione comunale.....	100
Monitoraggio della qualità dell'istruzione.....	100
Attivazione di meccanismi di relazione e consultazione con i soggetti del sistema educativo cittadino.....	101
Riordino dei Consorzi di funzioni e dei consorzi di servizi in ambito culturale.....	101
Razionalizzazione e riqualificazione dell'impiantistica sportiva esistente.....	103
Realizzazione della Cittadella dello Sport.....	103
Attivazione di azioni per la programmazione coordinata degli eventi sportivi.....	104
Potenziamento e sistematizzazione della rete ciclabile.....	104
Attivazione di un sistema integrato per il controllo del territorio.....	106
Potenziamento del servizio di polizia municipale e attivazione di sistemi di polizia di prossimità.....	107
Promozione di politiche di contrasto del degrado urbano.....	107
Sviluppo del sistema di protezione e difesa civile.....	108
CULTURA, TURISMO E VALORIZZAZIONE DEI TALENTI DELLA CITTÀ.....	111
Realizzare la rete delle infrastrutture culturali e dei teatri.....	111
Sperimentazione di modelli operativi per la realizzazione di un polo culturale nazionale.....	111
Promozione dell'identità culturale e dei talenti del territorio.....	112
Monitoraggio e coordinamento dell'offerta culturale della città.....	112



Implementazione di meccanismi di valutazione della fruizione culturale	114
Realizzazione di interventi integrati di restauro	114
Valorizzazione di siti culturalmente strategici e del sistema museale cittadino	114
Azioni dirette a garantire la fruizione degli edifici di culto di pregio architettonico e/o artistico	115
Iniziative per lo sviluppo dell'offerta Teatrale (prosa e lirica)	117
Ottimizzazione dei sistemi organizzativi a sostegno degli eventi.....	117
Innovazioni strategiche nella creazione di eventi culturali.....	117
Realizzazione della rete dei contenitori culturali cittadini.....	117
Ristrutturazione delle modalità di gestione ordinaria nella cultura	119
Introduzione di nuovi profili per la programmazione degli eventi culturali.....	119
Attivazione di risorse economiche per attivare la filiera culturale	120
Collegamento a programmi e istituti culturali europei.....	122
Attivazione del modello Unesco attraverso la metodologia del piano di gestione....	122
Potenziamento delle infrastrutture e dei servizi per l'accoglienza	124
Valorizzazione delle tipicità enogastronomiche come leva strategica del turismo ..	124
Definizione delle strategie utili a favorire il turismo congressuale.....	125
Ottimizzazione complessiva del "sistema Quintana"	125
Valorizzazione delle potenzialità turistiche del Carnevale.....	125
Attuazione del progetto per un turismo accessibile e sostenibile ai fini di una: accoglienza e comunicazione avanzata per il turista - Portale Visit Ascoli	126
SEZIONE OPERATIVA PARTE 2.....	129



PREMESSA METODOLOGICA

In considerazione che nel maggio 2014 il Comune di Ascoli Piceno è stato interessato dalla tornata elettorale e che il Sindaco uscente è stato riconfermato nell'attuale legislatura, il presente Documento Unico di Programmazione viene redatto sulla base delle precedenti linee programmatiche e del Piano Generale di Sviluppo opportunamente integrati secondo il nuovo programma elettorale.

L'impostazione metodologica del DUP è stata elaborata secondo il principio contabile dell'allegato 12 al DPCM 118/2011. Tale principio definisce la programmazione come il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione sono stati predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse non solo di conoscere i risultati che l'ente si propone di conseguire, ma anche di valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

Il **Documento Unico di Programmazione (DUP)**, infatti, è uno degli strumenti principali della programmazione comunale e sostituisce la Relazione Previsionale e Programmatica. Esso costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione (Bilancio, PEG, Piano delle Performances, Piano degli Indicatori, Rendiconto).

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).

La **Sezione Strategica (SeS)**: sviluppa, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente.

La **Sezione Operativa (SeO)**: ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP.

In particolare, la Sezione Operativa contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Il Principio contabile della programmazione prevede che la SeO individui, per ogni singola Missione, i programmi che l'Ente intende realizzare per conseguire i propri obiettivi strategici.



Comune di Ascoli Piceno
MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE PER ATTIVITÀ PARTIGIANA

**DOCUMENTO UNICO DI
PROGRAMMAZIONE
2014 - 2016**

SEZIONE STRATEGICA



LA SEZIONE STRATEGICA

La Sezione Strategica (SeS) sviluppa, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, la SeS individua le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Nella SeS sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

Nel primo anno del mandato amministrativo, individuati gli **indirizzi strategici**, sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli **obiettivi strategici** da perseguire entro la fine del mandato.

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle **condizioni esterne dell'Ente e di quelle interne**, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

A tal fine sono approfonditi i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

1)

- a. gli **investimenti** e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS;
- b. i **programmi ed i progetti di investimento in corso** di esecuzione e non ancora conclusi;
- c. i **tributi e le tariffe dei servizi pubblici**;
- d. la **spesa corrente** con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
- e. l'analisi delle **necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi** ricompresi nelle varie missioni;
- f. la **gestione del patrimonio**;
- g. il reperimento e l'impiego di **risorse straordinarie e in conto capitale**;
- h. l'**indebitamento** con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
- i. gli **equilibri della situazione corrente e generali del bilancio** ed i relativi equilibri in termini di cassa.



2. Disponibilità e **gestione delle risorse umane** con riferimento alla struttura organizzativa dell'Ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.
3. Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del **patto di stabilità interno** e con i vincoli di finanza pubblica.

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella SeS, verranno verificati nello stato di attuazione e potranno essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente, opportunamente riformulati. Verranno altresì verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'Ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria.



Gli indirizzi strategici dell'Ente

Gli **indirizzi strategici** sottoelencati si sviluppano in **obiettivi strategici** e in **programmi**, questi ultimi sono evidenziati nella Sezione operativa (SeO).

INDIRIZZO STRATEGICO 1

LO SPAZIO DELLA CITTÀ DI ASCOLI

Area: Ambiente, Territorio e Infrastrutture

Il primo indirizzo strategico considera lo **Spazio della Città di Ascoli**, inteso come luogo fisico da tutelare, valorizzare ed all'interno del quale collocare armoniosamente gli interventi e le infrastrutture a servizio del territorio ed entro il quale vigono le medesime regole di giustizia e di equità interclassiste.

Vi è la consapevolezza delle enormi potenzialità del nostro territorio per la valenza dei propri caratteri ambientali, paesaggistici e storico – culturali; tali potenzialità possono diventare 'risorse' per lo sviluppo del territorio attraverso il perseguimento dei seguenti **obiettivi strategici**:

OBIETTIVI STRATEGICI :

- 1. Valorizzazione dello spazio della Città**
- 2. Rafforzamento degli interventi di riqualificazione in una logica di sostenibilità**
- 3. Tutela della qualità della vita e dell'ambiente**

Ciascuno degli obiettivi sopra elencati è articolato mediante **programmi** specifici.

Obiettivo 1 Valorizzare lo spazio della città:

I **programmi** in cui si articola l'obiettivo strategico "*Valorizzare lo spazio della Città*" sono i seguenti:

- Attuazione della nuova pianificazione urbanistica generale (PRG)
- Progetto Area Ex SGL Carbon
- Attuazione del Piano Casa comunale II fase - Contratti di Quartiere
- Completamento del Polo Universitario – Realizzazione Cittadella Universitaria

Obiettivo 2 Rafforzare gli interventi di riqualificazione in una logica di sostenibilità

I **programmi** in cui si articola l'obiettivo strategico "*Rafforzare gli interventi di riqualificazione in una logica di sostenibilità*" sono i seguenti:

- Riqualificazione delle aree e del patrimonio in degrado;
- Riqualificazione delle aree verdi e degli spazi di socializzazione;



- c. Azioni positive per la rivitalizzazione del Centro Storico con particolare riguardo al Parco dell'Annunziata
- d. Realizzazione della nuova viabilità di collegamento della Circonvallazione Est Monticelli con la Piceno Aprutina nell'ambito del Piano di Sviluppo Sostenibile;
- e. Riqualficazione e/o rifunzionalizzazione dello Stadio Comunale "Cino e Lillo Del Duca"
- f. Recupero del complesso dell'Ex Gil e dell'ex Distretto Militare da destinare a nuova sede di Uffici Comunali

Obiettivo 3 Tutelare la qualità della vita e dell'ambiente

I **programmi** in cui si articola l'obiettivo strategico "*Tutelare la qualità della vita e dell'ambiente*" sono i seguenti:

- a. Pianificazione delle politiche energetiche comunali ed efficientamento energetico del patrimonio comunale
- b. Adozione di misure per il contrasto dell'inquinamento acustico ed elettromagnetico
- c. Regolamentazione delle attività connesse all'igiene e al decoro del sistema urbano
- d. Valorizzazione dell'area del Pianoro Colle S. Marco e zone limitrofe
- e. Valorizzazione dell'area lungo le sponde del Castellano
- f. Estendimento ed ottimizzazione del sistema di raccolta porta a porta dei rifiuti ed incentivazione dei sistemi diretti alla raccolta differenziata
- g. Definizione di nuovi programmi per la mobilità (PUM), per il traffico e la sosta (Piano Generale del Traffico Urbano PGTU) con ampliamento dell'offerta della sosta con la riqualficazione delle aree in S. Pietro in Castello e via Genova
- h. Programmazione e monitoraggio del trasporto pubblico locale (TPL)



INDIRIZZO STRATEGICO 2

GLI STRUMENTI DELLA CITTÀ DI ASCOLI

Area: Risorse comunali e competitività locale

Il secondo indirizzo strategico intende considerare gli **strumenti della città di Ascoli** quale risorsa da valorizzare e razionalizzare al fine di erogare beni e servizi in condizioni di economicità, cioè in modo efficiente, efficace e tempestivo. Per tale motivo sarà necessario promuovere una ulteriore e profonda riforma della macrostruttura comunale quale presupposto per il rilancio della competitività del “sistema Ascoli”. La promozione delle nuove tecnologie della comunicazione rappresenterà un ulteriore elemento di crescita a servizio della struttura comunale, dei cittadini e delle imprese del territorio.

Gli **obiettivi strategici** che ci si prefigge di perseguire per tale indirizzo sono i seguenti:

OBIETTIVI STRATEGICI :

1 Valorizzazione e razionalizzazione delle risorse comunali

2 Stimolo alla competitività del sistema economico e produttivo

Ciascuno degli obiettivi sopra elencati è articolato mediante **programmi** specifici.

Obiettivo 1 Valorizzare e razionalizzare le risorse comunali

I **programmi** in cui si articola l’obiettivo strategico “*Valorizzare e razionalizzare le risorse comunali*” sono i seguenti:

- a. Azioni dirette al censimento ed alla valorizzazione del patrimonio comunale
- b. Perfezionamento del sistema dei controlli interni nell’ambito dell’organizzazione comunale
- c. Politiche del personale
- d. Politiche di razionalizzazione della spesa
- e. Ottimizzazione delle politiche industriali attuate attraverso le società comunali
- f. Linee guida del processo di innovazione
- g. Investimenti sull’innovazione tecnologica ed sull’innovazione della macchina comunale per una “città intelligente” (Smart city)

Obiettivo 2 Stimolare la competitività del sistema economico e produttivo:

I **programmi** in cui si articola l’obiettivo strategico “*Stimolare la competitività del sistema economico e produttivo*” sono le seguenti:

- a. Adozione di programmi per stimolare l’attrattività economica del territorio anche ai fini del rilancio dell’area industriale locale volto a favorire la ripresa dell’occupazione
- b. Realizzare politiche coordinate di incentivazione degli investimenti in attività produttive
- c. Favorire la crescita delle imprese e delle professionalità locali
- d. Adozione di misure per l’incremento della dotazione infrastrutturale del territorio
- e. Azionare logiche di coordinamento e di interazione sistematica con le istituzioni e gli stakeholders
- f. Attuazione politiche comunitarie “Europa 2020”

**INDIRIZZO STRATEGICO 3 LE RELAZIONI DELLA CITTÀ ASCOLI****Area: Welfare locale, Educazione e servizi ai cittadini**

La valorizzazione dello ‘Spazio della città’ attraverso il potenziamento degli ‘strumenti’ di cui la città dispone giustificano il terzo indirizzo strategico, quello delle **relazioni della città di Ascoli**: si ha la consapevolezza e la convinzione che per tornare ad essere attrattiva, polarizzare le funzioni e riqualificare il suo ruolo, la città dovrà strutturarsi come una ‘rete’, un sistema di relazioni caratterizzato da connessioni non soltanto infrastrutturali e di trasporto, ma anche e soprattutto immateriali. Per realizzare questo indirizzo strategico si impone un recupero identitario, la stimolazione di una cultura di sistema che si estenda a tutti i settori e segmenti di intervento (sanità, industria, turismo, commercio, ...), una rinnovata metodologia amministrativa e gestionale dei processi organizzativi, la realizzazione di sinergie tra produttori di servizi ed utenti degli stessi e la valorizzazione in un’ottica sinergica delle singole vocazioni e delle peculiarità territoriali.

Per tale indirizzo strategico si sono fissati i seguenti **obiettivi strategici**:

OBIETTIVI STRATEGICI :

1. **Tutelare la famiglia, gli anziani ed i minori. Ridurre il disagio ed attivare politiche per l’equità**
2. **Valorizzare la gioventù**
3. **Consolidare la coesione sociale e i diritti di cittadinanza**
4. **Rafforzare il sistema educativo**
5. **Incentivare la vocazione sportiva della città**
6. **Consolidare la sicurezza della città**

Ciascuno degli obiettivi sopra elencati è articolato mediante **programmi** specifici.

Obiettivo 1 Tutelare la famiglia, gli anziani ed i minori. Ridurre il disagio ed attivare politiche per l’equità

I **programmi** in cui si articola l’obiettivo strategico “*Tutelare la famiglia, gli anziani ed i minori. Ridurre il disagio ed attivare politiche per l’equità*” sono i seguenti:

- a. Politiche integrate di sostegno alla famiglia
- b. Interventi di housing sociale e definizione del “piano casa” comunale
- c. Azioni di supporto dei nuclei familiari con soggetti non autosufficienti
- d. Politiche di valorizzazione della terza età
- e. Azioni per la tutela dei minori e per stimolare la cultura dell’affido e dell’adozione
- f. Azioni positive per la tutela dei soggetti fragili e miglioramento dell’assistenza alla disabilità
- g. Valorizzazione del terzo settore e dell’associazionismo nei programmi di intervento sociale
- h. Miglioramento della qualità della vita attraverso progetti di inclusione sociale
- i. Attività di conoscenza, formazione e prevenzione sulle dipendenze
- j. Percorsi di riabilitazione e di reinserimento sociale e lavorativo
- k. Monitoraggio permanente delle nuove povertà
- l. Accoglienza e inserimento degli immigrati
- m. Interventi di promozione delle pari opportunità
- n. Interventi a sostegno dei redditi



- o. Attuazione di politiche per una società solidale che si auto-organizza per l'erogazione di servizi sulla base del principio di sussidiarietà (Welfare community)

Obiettivo 2 Valorizzare la gioventù:

I **programmi** in cui si articola l'obiettivo strategico "*Valorizzare la gioventù*" sono i seguenti:

- a. Coinvolgimento dei giovani nelle politiche sociali
- b. Riorganizzazione delle politiche giovanili e dei centri di aggregazione
- c. Attualizzazione degli strumenti di informazione e di comunicazione destinati ai giovani
- d. Promozione della cultura di impresa nei contesti giovanili

Obiettivo 3 Consolidare la coesione sociale e i diritti di cittadinanza

I **programmi** in cui si articola l'obiettivo strategico "*Consolidare la coesione sociale e i diritti di cittadinanza*" sono i seguenti:

- a. Realizzazione di un sistema per la relazione pubblica con il cittadino
- b. Definizione linee guida per la comunicazione istituzionale
- c. E-democracy e carta dei servizi
- d. Potenziamento del sistema informativo territoriale
- e. Riforma del sistema del decentramento comunale

Obiettivo 4 Rafforzare il sistema educativo

I **programmi** in cui si articola l'obiettivo strategico "*Rafforzare il sistema educativo*" sono i seguenti:

- a. Potenziamento dell'offerta complessiva della biblioteca civica
- b. Ottimizzazione dei servizi connessi al sistema di istruzione comunale
- c. Monitoraggio della qualità dell'istruzione
- d. Attivazione di meccanismi di relazione e consultazione con i soggetti del sistema educativo cittadino
- e. Riordino consorzi educativi culturali afferenti il sistema musicale e universitario

Obiettivo 5 Incentivare la vocazione sportiva della città

I **programmi** in cui si articola l'obiettivo strategico "*Incentivare la vocazione sportiva della città*" sono i seguenti:

- a. Razionalizzazione e riqualificazione dell'impiantistica sportiva esistente
- b. Realizzazione della Cittadella dello Sport
- c. Attivazione di azioni per la programmazione coordinata degli eventi sportivi
- d. Potenziamento e sistematizzazione della rete ciclabile

Obiettivo 6 Consolidare la sicurezza della città

I **programmi** in cui si articola l'obiettivo strategico "*Consolidare la sicurezza della città*" sono i seguenti:

- a. Attivazione di un sistema integrato per il controllo del territorio
- b. Potenziamento del servizio di polizia municipale e attivazione di sistemi di polizia di prossimità
- c. Promozione di politiche di contrasto del degrado urbano
- d. Sviluppo del sistema di protezione e difesa civile



INDIRIZZO STRATEGICO 4 LA VOCAZIONE DELLA CITTÀ DI ASCOLI

Area: Cultura, Turismo e Valorizzazione talenti della città

Il quarto indirizzo strategico è rappresentato dalla **vocazione della città di Ascoli**: il rilancio della città passa attraverso l'esaltazione delle potenzialità dei suoi attori; molte sono le risorse nascoste ed ancora sottovalutate del nostro straordinario territorio: laboriosità, onestà, capacità e talento sono qualità e valori identificativi della nostra gente e saranno queste le direttrici da cui la città di Ascoli deve ripartire per affrancarsi dai problemi della situazione attuale e raggiungere buoni livelli di sviluppo.

La grande crisi del momento deve essere necessariamente colta come una grande opportunità di cambiamento per dimostrare che, se indirizzate nel giusto modo, le molteplici risorse presenti nel nostro sistema sono ancora in grado di garantire prosperità e sicurezza al nostro territorio.

Questo è il fondamento su cui progettare e costruire una visione comune della Polis vista come una vera " Casa di tutti i cittadini", in cui ognuno possa portare il proprio contributo, dando vita a quello spirito e a quella spinta necessari per affrontare le sfide della ripresa. E, soprattutto, per ambire ad un ruolo diverso che per tradizione, posizione, risorse e caratteristiche Ascoli Piceno merita in una visione non più soltanto provinciale, regionale e nazionale, ma proiettata verso l'Europa ed il mondo

Gli **obiettivi strategici** prefissati per il suddetto indirizzo strategico sono i seguenti:

OBIETTIVI STRATEGICI :

- 1. Elaborare nuove strategie per lo sviluppo culturale della città**
- 2. Valorizzare il patrimonio artistico, storico, culturale, paesaggistico**
- 3. Progettare e realizzare eventi culturali di qualità**
- 4. Potenziare la gestione tecnica, economica, finanziaria della filiera culturale**
- 5. Collegarsi a progetti di valenza europea e internazionale**
- 6. Sviluppare la vocazione turistica della Città**

Obiettivo 1 Elaborare nuove strategie per lo sviluppo culturale della Città e potenziare la gestione tecnica, economica, finanziaria della filiera culturale

I **programmi** in cui si articola l'obiettivo strategico "Elaborare nuove strategie per lo sviluppo culturale della Città e potenziare la gestione tecnica, economica, finanziaria della filiera culturale" sono i seguenti:

- a. Realizzare la rete delle infrastrutture culturali e dei teatri
- b. Sperimentazione di modelli operativi per la realizzazione di un polo culturale nazionale
- c. Promozione dell'identità culturale e dei talenti del territorio
- d. Monitoraggio e coordinamento dell'offerta culturale della città



Obiettivo 2 Valorizzare il patrimonio artistico, storico, culturale, paesaggistico:

Le **programmi** in cui si articola l'obiettivo strategico "Valorizzare il patrimonio artistico, storico, culturale, paesaggistico" sono i seguenti:

- a. Implementazione di meccanismi di valutazione della fruizione culturale della città
- b. Realizzazione di interventi integrati di restauro
- c. Valorizzazione di siti culturalmente strategici e del sistema museale cittadino
- d. Azioni dirette a garantire la fruizione degli edifici di culto di pregio architettonico e/o artistico

Obiettivo 3 Progettare e realizzare eventi culturali di qualità

I programmi in cui si articola l'obiettivo strategico "Progettare e realizzare eventi culturali di qualità" sono i seguenti:

- a. Iniziative per lo sviluppo dell'offerta Teatrale (prosa e lirica)
- b. Ottimizzazione dei sistemi organizzativi a sostegno degli eventi
- c. Innovazioni strategiche nella creazione di eventi culturali
- d. Realizzazione della rete dei contenitori culturali cittadini

Obiettivo 4 Potenziare la gestione tecnica, economica, finanziaria della filiera culturale

I **programmi** in cui si articola l'obiettivo strategico "Potenziare la gestione tecnica, economica, finanziaria della filiera culturale" sono i seguenti:

- a. Ristrutturazione delle modalità di gestione ordinaria nella cultura
- b. Introduzione di nuovi profili per la programmazione degli eventi culturali
- c. Attivazione di risorse economiche per attivare la filiera culturale

Obiettivo 5 Collegarsi a progetti di valenza europea e internazionale:

I programmi in cui si articola l'obiettivo strategico "Collegarsi a progetti di valenza europea e internazionale" sono i seguenti

- a. Collegamento a programmi e istituti culturali europei
- b. Attivazione del modello Unesco attraverso la metodologia del piano di gestione

Obiettivo 6 Sviluppare la vocazione turistica della città

I **programmi** in cui si articola l'obiettivo strategico "Sviluppare la vocazione turistica della città" sono i seguenti

- a. Potenziamento delle infrastrutture e dei servizi per l'accoglienza
- b. Valorizzazione delle tipicità enogastronomiche come leva strategica del turismo
- c. Definizione delle strategie utili a favorire il turismo congressuale
- d. Ottimizzazione complessiva del "sistema Quintana"
- e. Valorizzazione delle potenzialità turistiche del Carnevale
- f. Attuazione del progetto per un turismo accessibile e sostenibile ai fini di una accoglienza e comunicazione avanzata per il turista – *Portale Visit Ascoli*

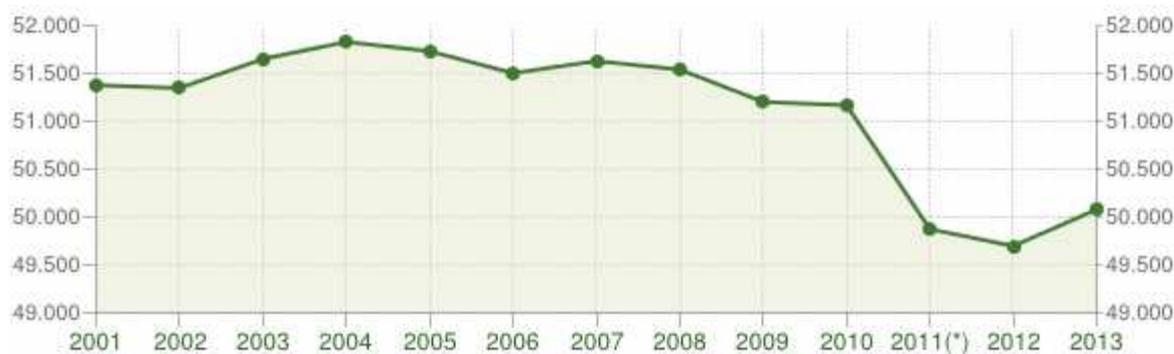


ANALISI DELLE CONDIZIONE ESTERNE

La situazione socio-economica del territorio

Ascoli Piceno è una città di media dimensione la cui popolazione residente negli ultimi cinque anni è diminuita di 1.843 unità. Il calo demografico, non particolarmente rilevante in termini percentuali (in media uno 0,9% di calo ogni anno) è l'effetto di un saldo naturale negativo: i decessi sono cioè superiori alle nascite. Il saldo migratorio è invece in sostanziale equilibrio (+79 il saldo tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche). Questa dinamica demografica, tipica di molte realtà urbane italiane, è l'effetto del calo delle nascite e del progressivo invecchiamento della popolazione.

Andamento della popolazione del Comune di Ascoli Piceno 2001-2013 – fonte Istat



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI ASCOLI PICENO - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

La popolazione residente ad **Ascoli Piceno** al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da **49.958** individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati **50.815**. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra *popolazione censita* e *popolazione anagrafica* pari a **857** unità (-1,69%).

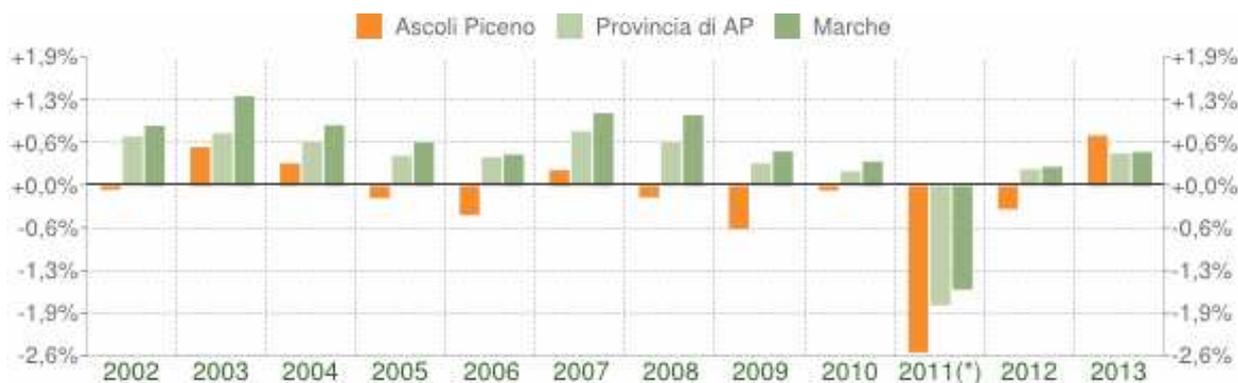
Per eliminare la discontinuità che si è venuta a creare fra la serie storica della popolazione del decennio intercensuario 2001-2011 con i dati registrati in Anagrafe negli anni successivi, si ricorre ad operazioni di **ricostruzione intercensuaria** della popolazione.

I grafici e le tabelle di questa pagina riportano i dati effettivamente registrati in Anagrafe.



Variatione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione di Ascoli Piceno espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Ascoli Piceno e della regione Marche.



Variatione percentuale della popolazione

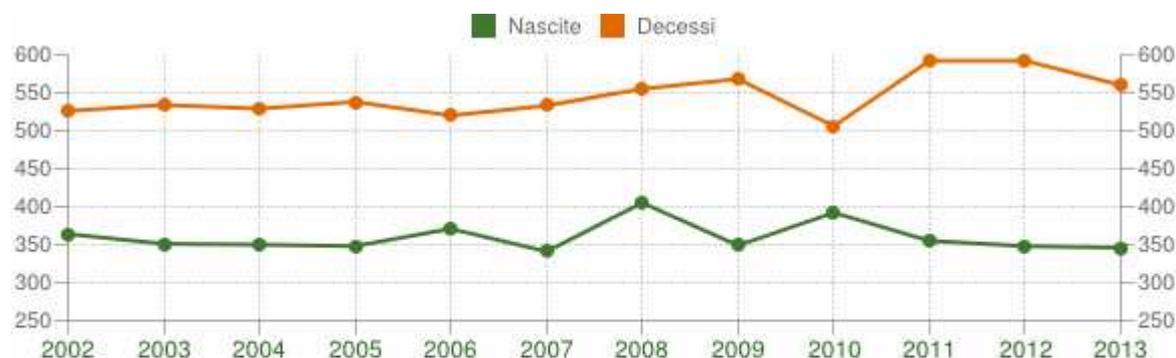
COMUNE DI ASCOLI PICENO - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Flusso migratorio della popolazione

Il grafico visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Ascoli Piceno negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



Movimento naturale della popolazione

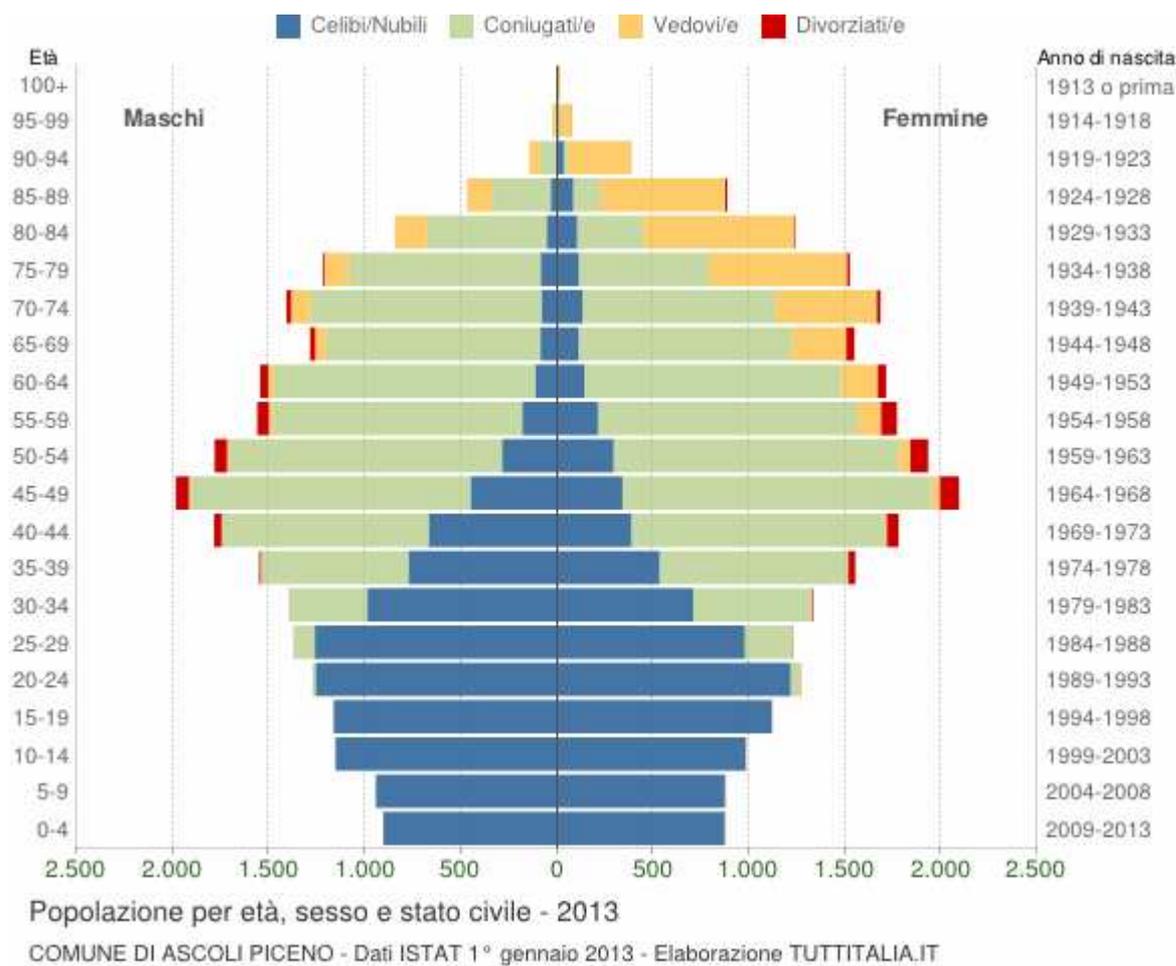
COMUNE DI ASCOLI PICENO - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT



Popolazione per età, sesso e stato civile 2013

Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente ad Ascoli P. per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2013.

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



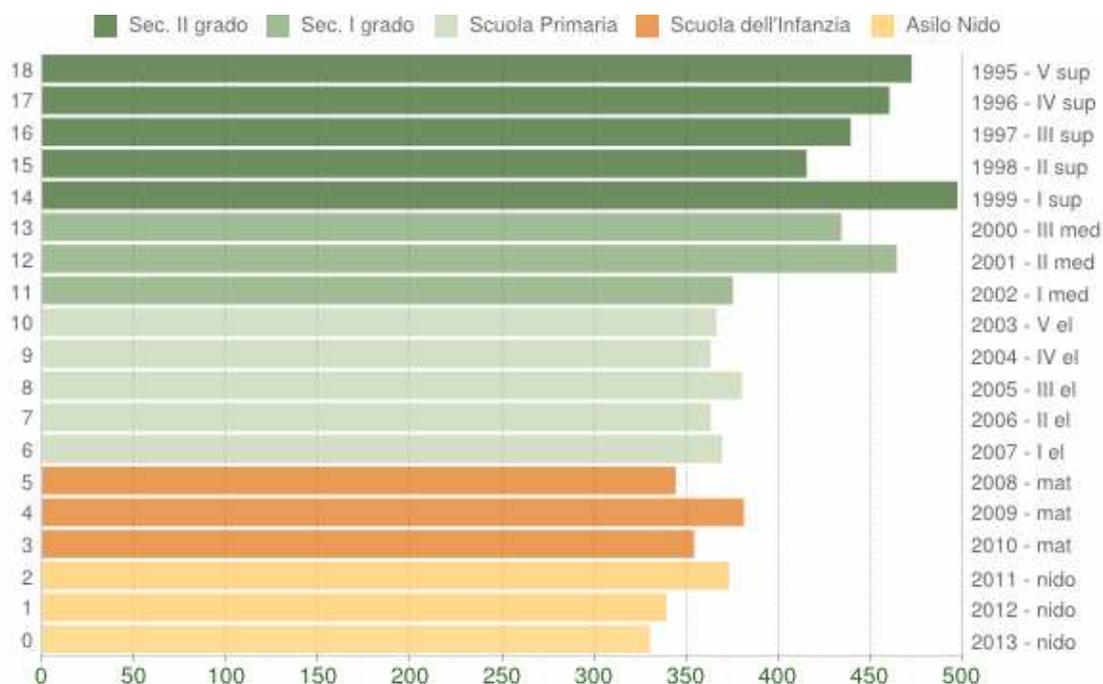
In generale, la **forma** di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite.

In Italia ha avuto la forma simile ad una **piramide** fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.



Popolazione per classi di età scolastica 2013

Distribuzione della popolazione di **Ascoli Piceno** per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2013. Elaborazioni su dati ISTAT. Il grafico riporta la potenziale utenza per le scuole di Ascoli Piceno, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado) e gli individui con cittadinanza straniera.



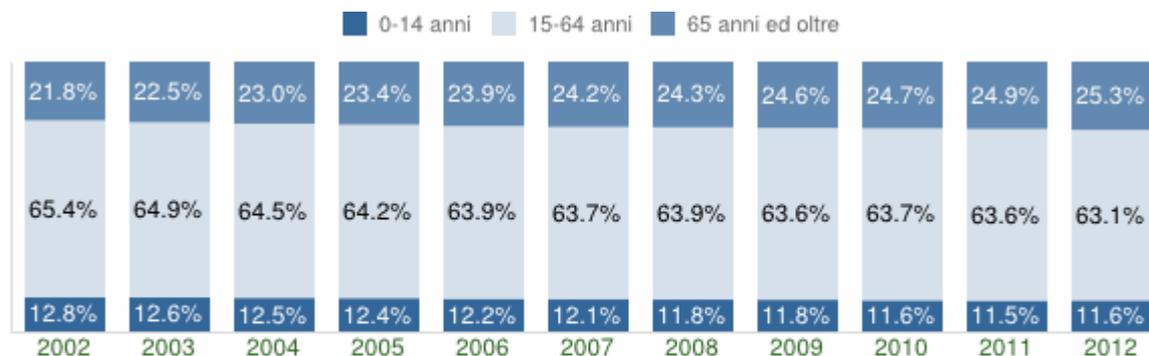
Popolazione per età scolastica - 2013

COMUNE DI ASCOLI PICENO - Dati ISTAT 1° gennaio 2013 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Struttura della popolazione dal 2002 al 2013

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.

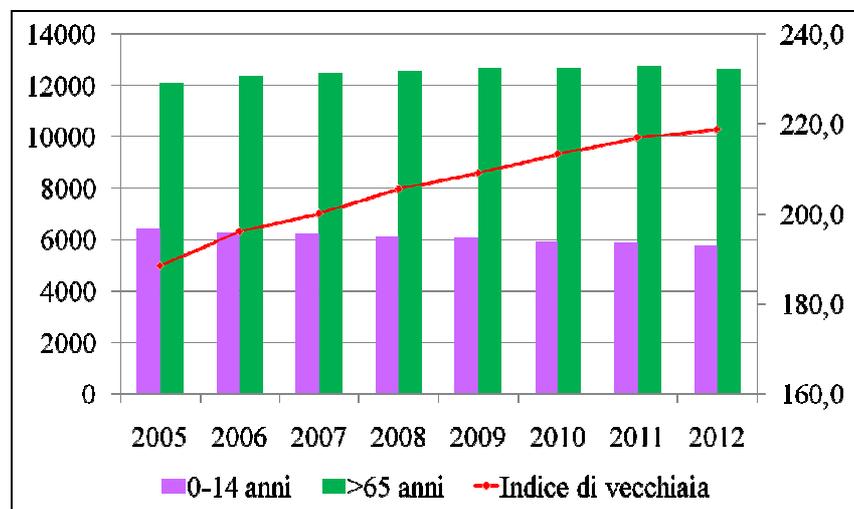


Struttura per età della popolazione

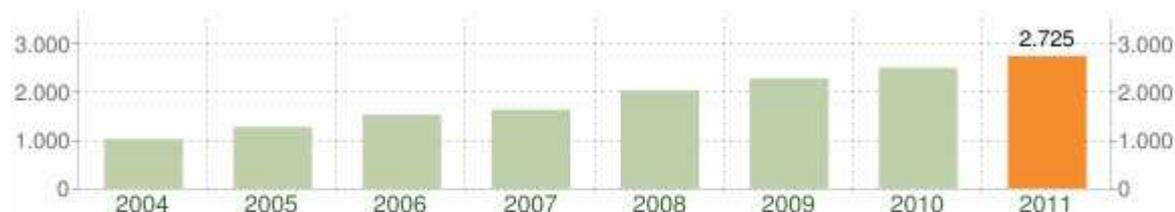
COMUNE DI ASCOLI PICENO - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT



Indice di vecchiaia Comune di Ascoli Piceno (Anni 2005-2012)



Cittadini stranieri Ascoli Piceno 2011



Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2011

COMUNE DI ASCOLI PICENO - Dati ISTAT al 1° gennaio - Elaborazione TUTTITALIA.IT

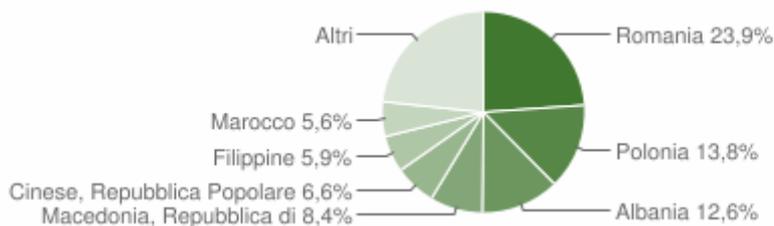
Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti ad Ascoli Piceno al 1° gennaio 2011 sono **2.725** e rappresentano il 5,3% della popolazione residente.





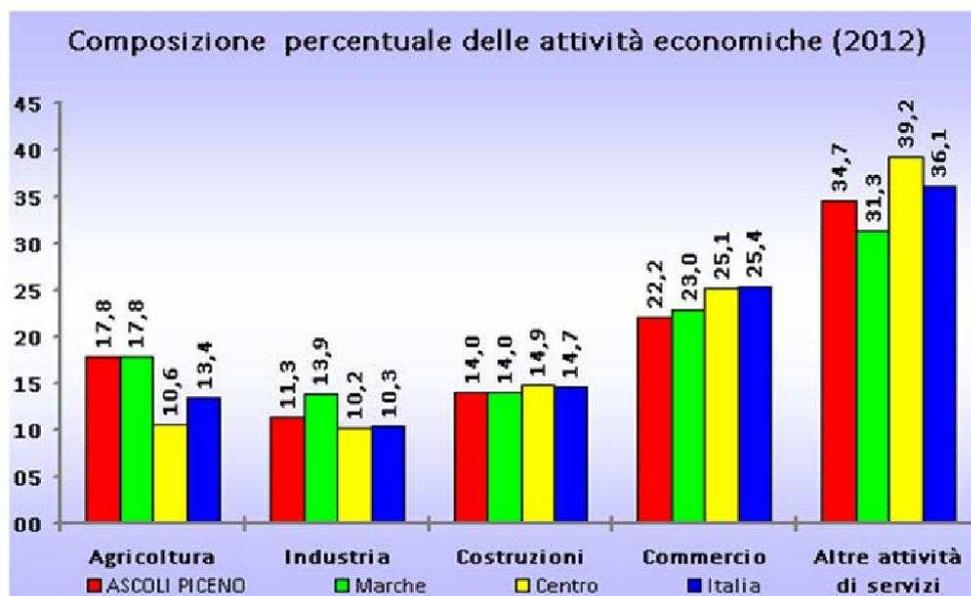
La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 23,9% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Polonia** (13,8%) e dall'**Albania** (12,6%).



Il contesto economico di area vasta

Tessuto imprenditoriale del territorio provinciale

Con 24.840 imprese registrate (2012) la Provincia di Ascoli Piceno raccoglie quasi il 14,1% delle imprese marchigiane, e poco meno dello 0,41% di tutte le imprese italiane. In Italia è al 85° posto per imprese registrate. La Provincia presenta una significativa quota di imprese agricole: 17,8% del totale. Quelle del commercio sono il 22,2%, quelle delle costruzioni il 14%, mentre quelle manifatturiere sono il 10,6%. Le imprese artigiane sono 6.430. Il tasso di natalità delle imprese, 6,4%, è superiore al tasso di mortalità (5,9%). Le unità locali con 50 o più addetti sono 86 (dati del 2010), ed occupano 10mila lavoratori, mentre le unità locali complessive sono 19.040, con 60mila addetti. L'anzianità media delle imprese attive è di 13,71 anni (2010). Sono 738 le strutture ricettive nella Provincia di Ascoli Piceno, che offrono 30.590 posti letto (2012), circostanza quest'ultima che la pone al 50° posto nella classifica delle province italiane. Queste strutture hanno consentito 1,72 milioni di giornate di presenza di turisti (55° posto tra le province italiane), di cui 270mila di turisti stranieri (dati del 2011).

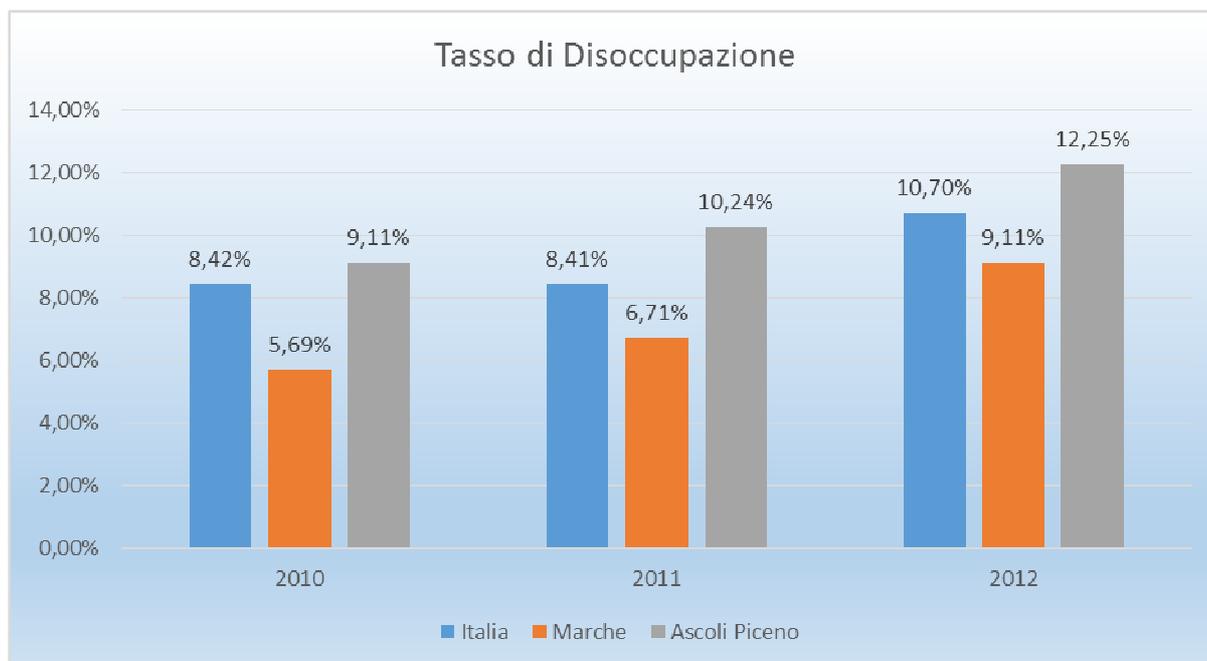
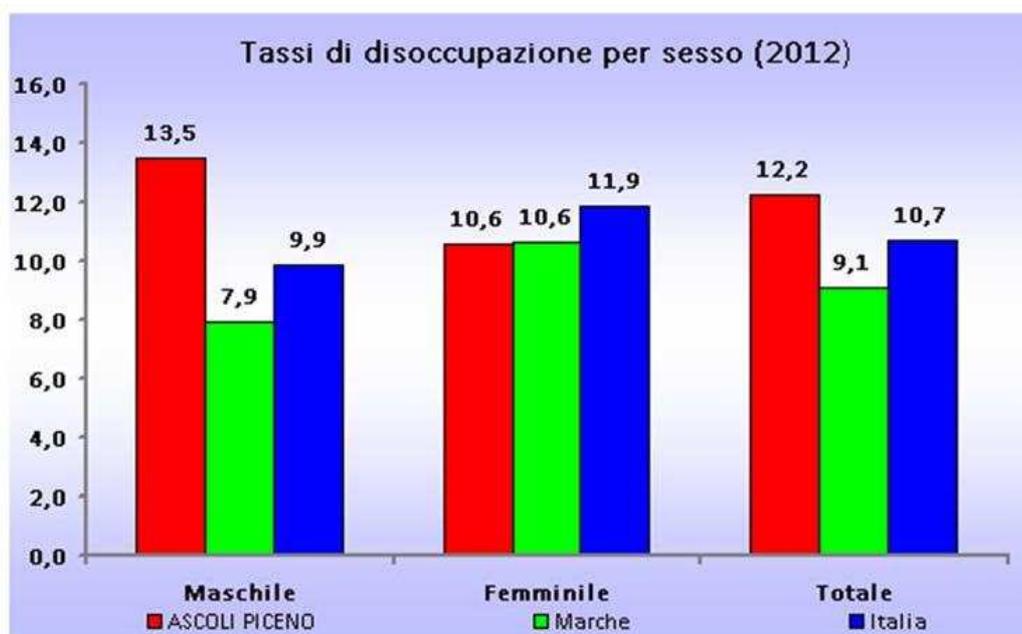


Dati Camera di Commercio di Ascoli Piceno
Servizio Studi e Statistica

Mercato del lavoro



Con 76mila occupati (2012) la Provincia di Ascoli Piceno è al 90° posto in Italia per questo parametro. Il 33,7% di questi lavoratori erano impiegati nell'industria, e il 1,9% in agricoltura. I rimanenti nei servizi. 56mila erano i dipendenti, e 20mila gli autonomi. 10.600 erano nel 2012 le persone in cerca di occupazione, ovvero il 12,3% della forza lavoro (40° posto in Italia per intensità del tasso di disoccupazione). Il tasso di occupazione, pari al rapporto tra occupati e popolazione compresa tra 15 e 64 anni, è del 54,2% (71° posto in Italia).

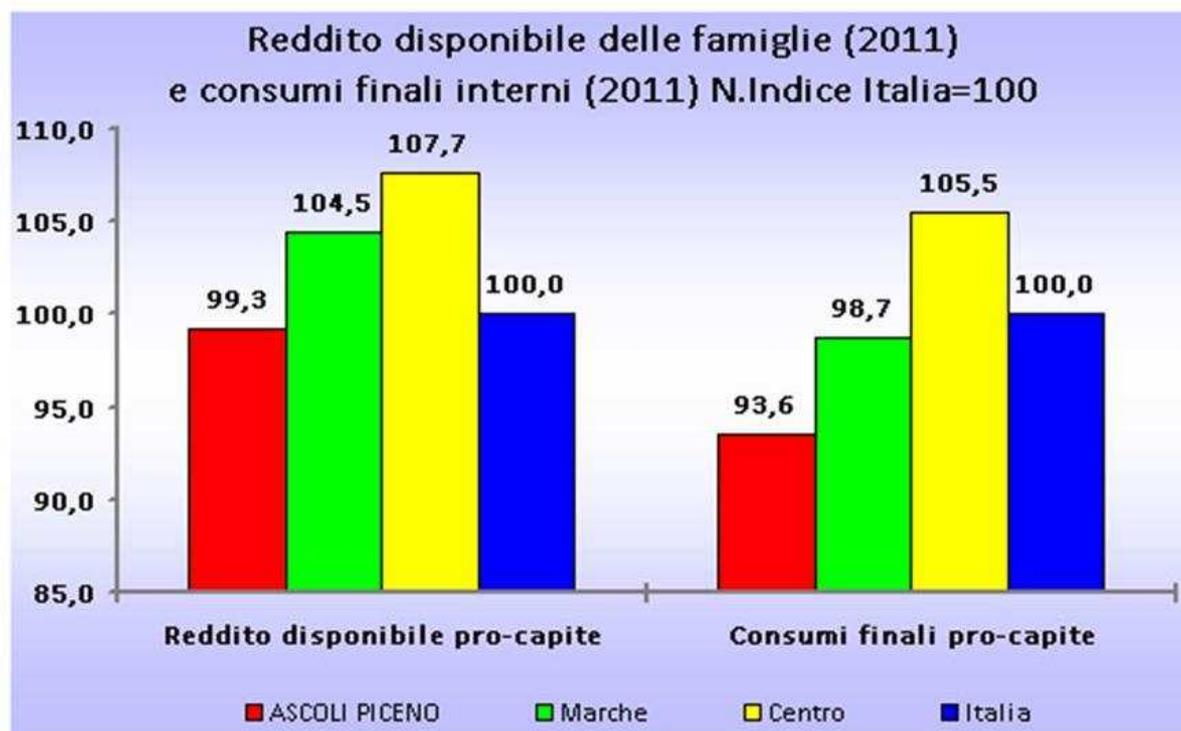


Dati Camera di Commercio di Ascoli Piceno
Servizio Studi e Statistica



Tenore di vita

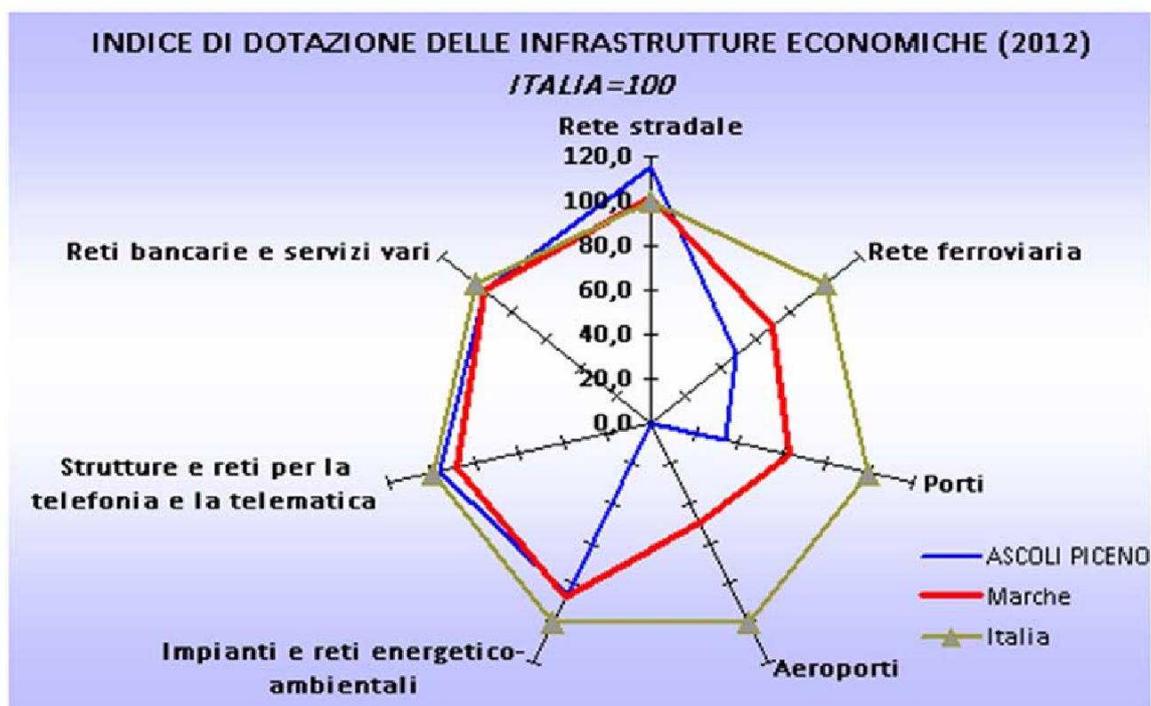
Con un reddito disponibile procapite di 17.210 euro la Provincia di Ascoli Piceno si classifica nel 2011 al 51° posto in Italia. I consumi alimentari rappresentano il 17,6% dei consumi procapite (15.050 euro). I depositi delle famiglie ammontavano nel 2012 a 3,3 mld di euro (81^ provincia in Italia), mentre le auto circolanti erano 141mila (86° posto). Nel 2012 erano 18,6 le auto immatricolate ogni mille abitanti (59^ provincia in Italia).



Dati Camera di Commercio di Ascoli Piceno
Servizio Studi e Statistica

Competitività del territorio provinciale

La Provincia di Ascoli Piceno disponeva nel 2012 di una dotazione infrastrutturale economica e sociale inferiore alla media italiana (74,5), ed altrettanto per le infrastrutture di natura economica (68,2). Per questi aspetti Ascoli Piceno si pone, rispettivamente, al 66° e 69° posto nella classifica delle province italiane. Rispetto al resto del paese la dotazione più rilevante è quella della rete stradale (115,4), mentre l'infrastruttura meno significativa è quella portuale (34,2). Nel 2012 sono stati 6,1 i milioni di ore di Cig richiesti dall'industria, dato che pone la Provincia di Ascoli Piceno al 55° posto in Italia. Le sofferenze nel 2012 risultavano essere il 8,04% sul totale degli impieghi (44^ Provincia in Italia). Le imprese in procedura concorsuale, secondo l'ultimo dato disponibile (2012), erano 701, e costituivano lo 0,57% del totale delle procedure registrate in Italia (54^ posizione fra le Province).

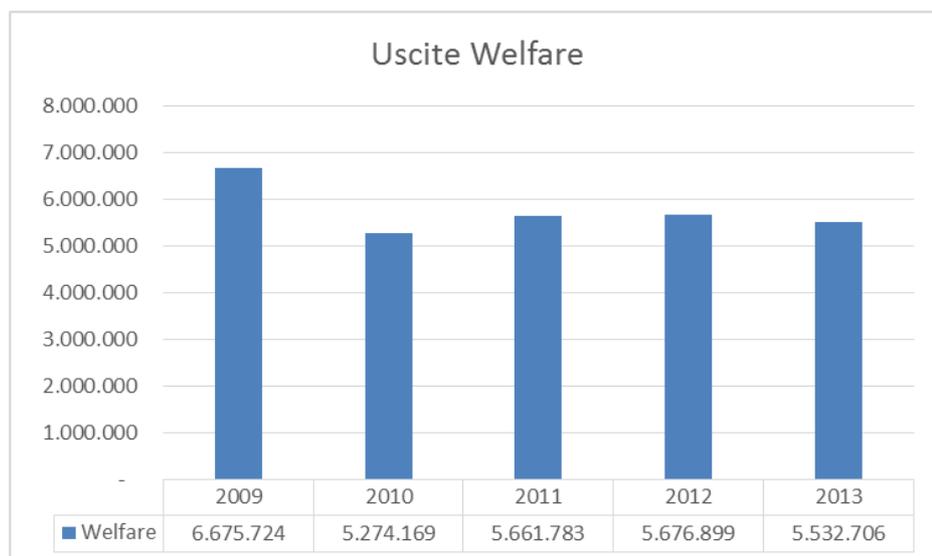


Dati Camera di Commercio di Ascoli Piceno
Servizio Studi e Statistica

Welfare locale, Educazione e servizi ai cittadini

Gli interventi del Comune di Ascoli Piceno sulle tematiche sociali si caratterizzano per la loro multiformità. Nonostante la riduzione dei trasferimenti erariali, la spesa per le politiche sociali, che rappresenta oggi una delle fonti maggiori di spesa per il comune (12% circa delle spese correnti) si è mantenuta sostanzialmente invariata negli ultimi due anni, soprattutto è rimasto inalterato il livello qualitativo dei servizi e delle prestazioni sociali.

La spesa del welfare nella città di Ascoli Piceno



Fonte
Comunale

Amministrazione



Economia turistica

L'Amministrazione si è particolarmente spesa in questi anni puntando a rinnovare l'immagine della città e trasformandola in un attrattore culturale e turistico. Si è puntato su una forte programmazione culturale e sulla partecipazione dell'associazionismo civico per migliorare la percezione turistica e culturale della città, in favore di residenti e visitatori. Risultato di quest'azione è la riappropriazione degli spazi da parte della cittadinanza per eventi e manifestazioni culturali capaci di rendere Ascoli un centro di aggregazione non solo in occasione di eventi specifici (Quintana, Carnevale) ma in più occasioni durante l'anno.

L'introduzione del Trenino turistico (aprile 2013) si è rivelato una iniziativa di forte successo che ha registrato nell'arco di undici mesi un numero di partecipanti pari a circa 38.000. Il progetto verrà nel corso del 2014 potenziato grazie all'attivazione anche del Bus Turistico.

Notevoli gli sforzi dell'Amministrazione per incentivare anche il cosiddetto flusso di turismo scolastico. A tal fine è stata avviata negli ultimi tre anni un'intensa attività di collaborazione con i dirigenti degli Uffici Scolastici Provinciali di tutta Italia attraverso il progetto di *encoming "Educational Tour"* rivolto nello specifico a presidi e/o direttori didattici e responsabili dei viaggi d'istruzione delle scuole primarie e secondarie.

Le azioni sopra descritte si sono affiancate ad un calendario di eventi molto ricco che copre il periodo primavera-autunno e si concentra soprattutto in estate con eventi di varia natura.

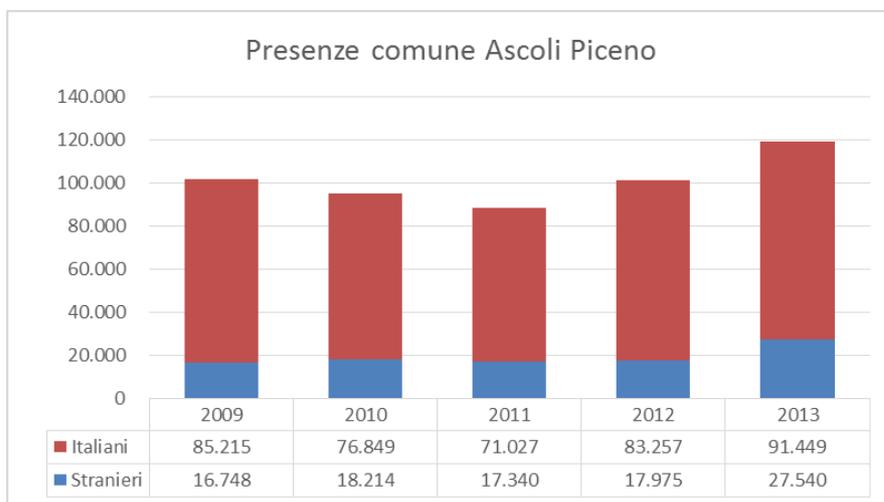
Nell'anno 2009 sono stati organizzati in città 30 eventi. Già nell'anno 2010 gli eventi sono quasi raddoppiati (59 eventi organizzati da 48 diverse associazioni cittadine), mentre nei tre mesi estivi dell'anno 2011 gli eventi sono stati 79, di cui 38 a luglio e 34 ad agosto; in pratica in questi due mesi la città offre anche più di un evento culturale al giorno.

Un calendario di eventi molto fitto favorisce l'attrattiva turistica della città che ha un'offerta ricettiva composta da 105 strutture, tra alberghi ed altre soluzioni di alloggio, e 1.532 posti letto. Più complesso il confronto sulla domanda turistica dove i dati ufficiali disponibili per il confronto sono disponibili solo a scala provinciale, cosa che induce a confrontare evidentemente anche fenomeni turistici totalmente estranei alle città, come il turismo balneare ad esempio.

L'effetto di questa azione di Economia Turistica si ricava dal numero delle presenze turistiche, incrementate del 17% tra il 2012 e il 2013. Tra gli stranieri l'aumento delle presenze è stato addirittura del 60% nel medesimo periodo.



Andamento delle presenze turistiche 2013 vs 2012



Fonte
Comunale

Amministrazione

Popolazione scolastica universitaria

Il fermento culturale che la città è riuscita ad esprimere negli ultimi anni trova riscontro nella capacità attrattiva degli studenti universitari in città, il cui numero è incrementato negli ultimi cinque anni di quasi 400 unità portandosi a 1.751 iscritti nell'anno 2012 (+28%). Tuttavia gli studenti universitari originari della provincia di Ascoli sono innanzitutto in diminuzione e poi, nella selezione della sede di studio, sembrano preferire mete più lontane di quelle regionali. Nel quinquennio 2007/12 i piceni iscritti all'università sono diminuiti di 2.276 unità (-18%); tra questi coloro che hanno deciso di rimanere in regione a studiare sono scesi da 8.085 a 6.171 (-24%). Evidentemente l'università, almeno per i residenti in provincia risulta avere un minore appeal.

Studenti iscritti nelle università

Sede del corso di laurea	Anno 2007			Anno 2012		
	italiani	stranieri	totale	italiani	stranieri	totale
Ascoli Piceno	1.330	25	1.355	1.684	67	1.751
Chieti	18.045	267	18.312	19.143	292	19.435
Frosinone	734	10	744	982	10	992
Grosseto	665	9	674	401	21	422
L'Aquila	18.188	369	18.557	23.308	531	23.839
Macerata	10.597	232	10.829	9.643	259	9.902
Massa				60		60
Rieti	835	11	846	1.066	14	1.080
Teramo	7.790	100	7.890	6.853	117	6.970

Fonte: Miur



Di seguito si riporta un aggiornamento sulle iscrizioni ai corsi universitari relative all'anno 2013, a questi vanno aggiunti circa 60 studenti dell'università del New Hampshire che non sono mappati tra gli studenti univpm.

Iscritti a corsi universitari con sede Ascoli Piceno Anno accademico 2012/13 - dati giugno 2013			
Totali	cui stranieri	Italiani	Totale
Corsi di laurea	44	1680	1724
Corsi post laurea e altri corsi universitari	0	73	73
Totale	44	1753	1797

Elaborazione dati: Consorzio Universitario Piceno



ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

POPOLAZIONE RESIDENTE al 31-12-2013 anno n-1: n. 50.228 (secondo la LAC – Lista Anagrafica Comunale)

ORGANI POLITICI

GIUNTA:

SINDACO AVV. GUIDO CASTELLI proclamato il 28/05/2014

Deleghe - rapporti con le partecipate, contenzioso, controllo di gestione, politiche per lo sviluppo universitario, polizia municipale, protezione civile e politiche di sicurezza urbana;

Email: guidocastelli@comune.ascolipiceno.it

FERRETTI DONATELLA GIUSEPPINA - VICE SINDACO,

Assessore alle Persone con delega

Politiche sociali, familiari e per la prima infanzia (asili nido), politiche abitative e per l'emergenza casa, pari opportunità, immigrazione, rapporti con il volontariato, disabilità e relativi trasporti, farmacie

BRUGNI MASSIMILIANO

Assessore all'Educazione con delega

Istruzione, Sport e Politiche giovanili, impiantistica sportiva ed edilizia scolastica

FILIAGGI ALESSANDRO

Assessore allo Sviluppo con delega

Attività produttive, Suap, commercio e artigianato, politiche attive del lavoro, per lo sviluppo e l'occupazione, Garanzia Giovani, formazione, Rete Impresa e Lavoro, Tutela del consumatore, partecipazione, quartieri e decentramento, politiche per il centro storico e pianificazione dell'arredo urbano e gestione delle aree pubbliche per finalità commerciali;

FORTUNA MICHELA

Assessore all'Innovazione con delega

Sistemi informativi, SIT, URP, archivio, protocollo, statistiche, anagrafe, reti telefoniche e telematiche, Smart Policy, Agenda Europa 2020, finanziamenti comunitari e reperimento fondi, Turismo, gemellaggi, eventi e manifestazioni;

GIBELLIERI DANIELE

Assessore alle Finanze con delega Bilancio, Contabilità, economato, gare e contratti, tributi

LATINI GIORGIA

Assessore alla Cultura con delega

Servizi e attività culturali, musei, teatri e Biblioteche;

LATTANZI LUIGI

Assessore al Territorio con delega Urbanistica, ambiente e trasporti, pianificazione della mobilità e della sosta (PUM e PGU), Edilizia Residenziale Pubblica, SUE, controllo attività edilizia, servizi cimiteriali.

SILVESTRI GIOVANNI

Assessore al Capitale umano e al Patrimonio con delega Personale, Patrimonio (gestione amministrativa e manutenzioni), Impianti tecnologici e politiche energetiche, pianificazione impiantistica pubblicitaria, verde pubblico, parchi e giardini, autoparco

TEGA VALENTINO

Assessore agli Investimenti con delega

Programmazione e progettazione opere pubbliche, espropri, manutenzioni stradali, segnaletica e pubblica illuminazione.



CONSIGLIO COMUNALE:

Presidente: MARCO FIORAVANTI

Consiglieri Comunali:

ANTONINI ANDREA MARIA
ACCIARRI MONICA
ALLEVI ROBERTO
AMELI FRANCESCO
BALESTRA LAURA
BELLINI VALENTINA
BONO ALESSANDRO
CACCIATORI IGINO
CAPPELLI LUCA
CARDINELLI MARCO
CASTELLETTI LAURA
CELANI CESARE
CIABATTONI FRANCESCO
DAMIANI CLAUDIO QUIRINO
DI MICCO MASSIMILIANO
LATTANZI ATTILIO

LUCIANI CASTIGLIA GIANCARLO
MANNI GIACOMO
MARTINI MARIA CHIARA
MASSI DANIELA
MATTEUCCI IGNAZIO SIMONE
PANTALONI FRANCESCA
PIERLORENZI EMIDIO
SEGHETTI PIERA
STALLONE DOMENICO
TACCHINI MARIO
TAMBURRI MASSIMO
TRENTA UMBERTO
TRONTINI LAURA
VISCIONE FRANCESCO
VOLPONI MARIA LUISA

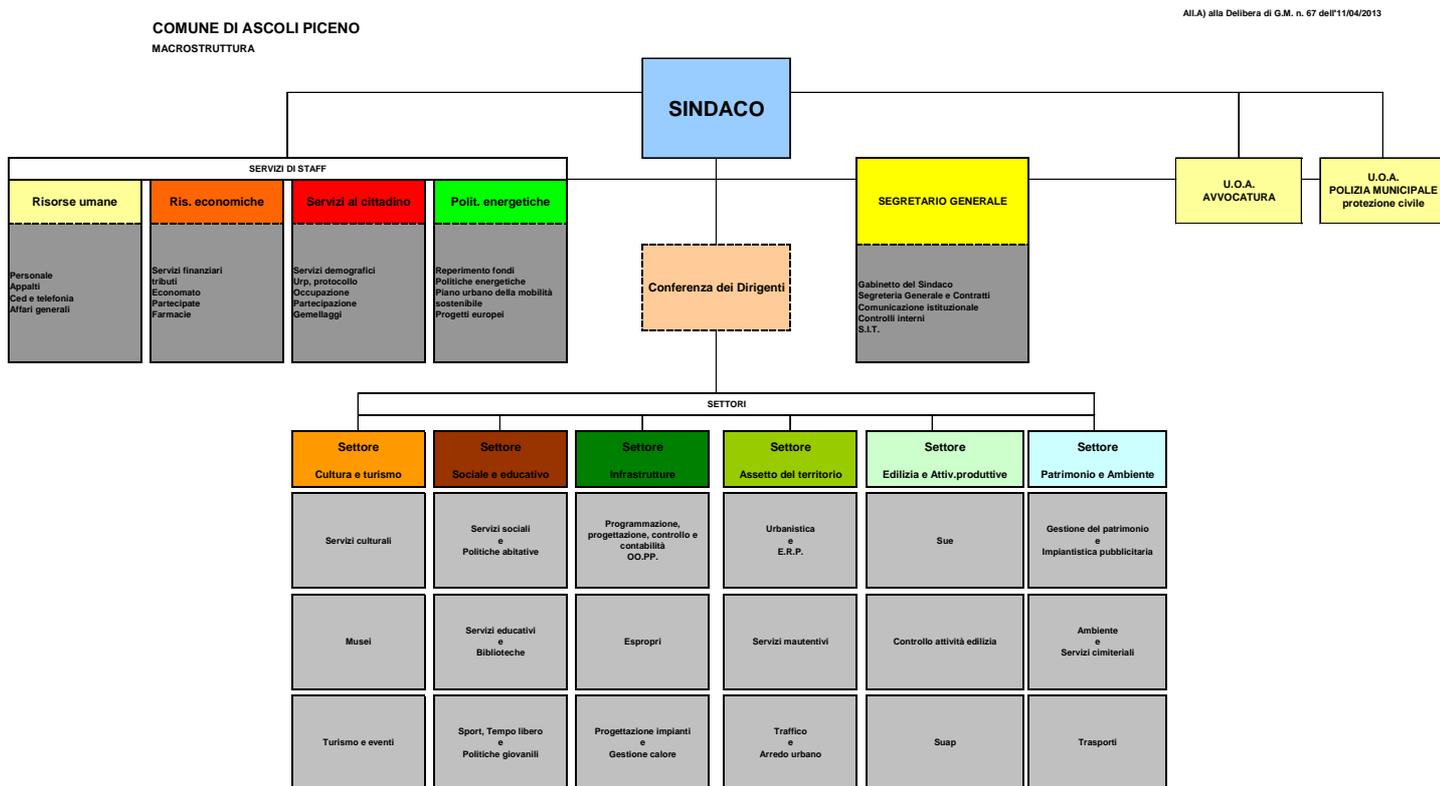


STRUTTURA ORGANIZZATIVA
Segretario Generale: Dott. Angelo Ruggiero

Numero dirigenti: 10

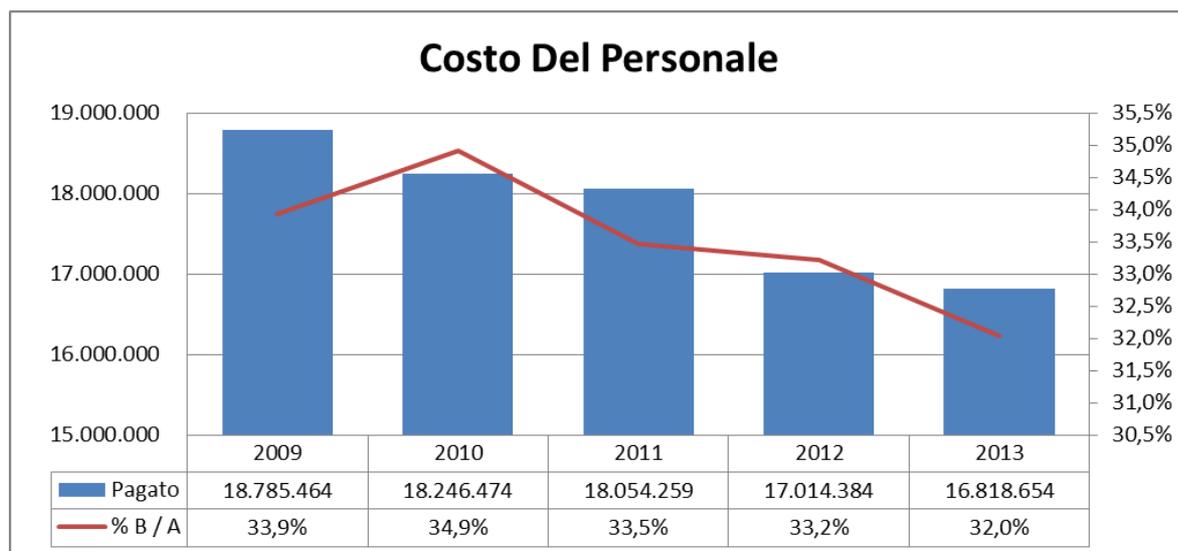
Numero posizioni organizzative: 23 P.O. + 3 Alte Professionalità

Numero totale personale dipendente: 447 (n part time + n total time) al 31/12/2013



**Spesa del personale**

	2009	2010	2011	2012	2013
Spese Correnti (A)	55.372.832	52.265.349	53.939.332	51.215.057	52.494.032
Costi del Personale (B)	18.785.464	18.246.474	18.054.259	17.014.384	16.818.654
% B / A	33,9%	34,9%	33,5%	33,2%	32,0%

**Spesa del personale pro-capite**

	2009	2010	2011	2012	2013
spesa personale*					
Abitanti	391,47	381,93	381,61	362,42	364,09

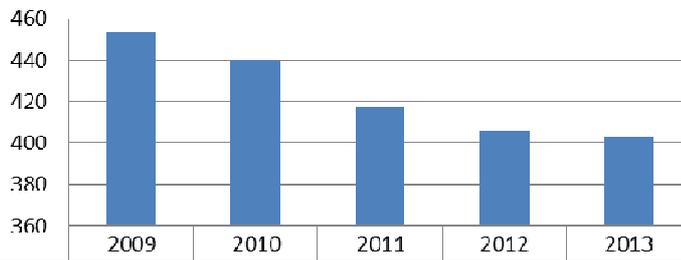
* spesa per il personale da considerare: intervento 01+ intervento 03 + IRAP

Rapporto abitanti dipendenti

	2009	2010	2011	2012	2013
Numero Dipendenti	454	441	417	406	404
Abitanti	51.203	51.168	50.767	50.515	50.228
Abit per Dip	113	116	122	124	124

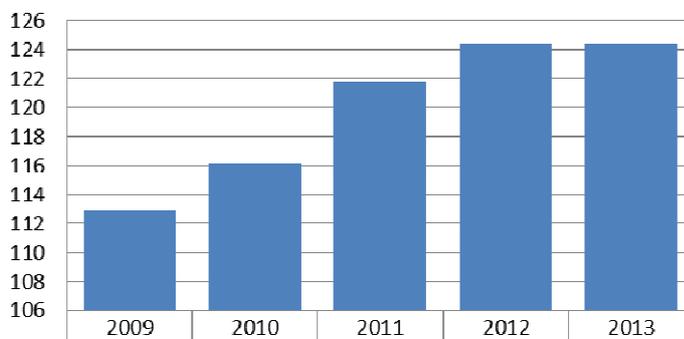


Numero Dipendenti



■ Numero Dipendenti	454	441	417	406	404
---------------------	-----	-----	-----	-----	-----

Abitanti x Dipendente



■ Numero Dipendenti	113	116	122	124	124
---------------------	-----	-----	-----	-----	-----



SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Il panorama normativo in materia di servizi pubblici locali a rilevanza economica è improntato all'ordinamento europeo. Infatti, l'art. 4 del decreto legge n. 138/2011 che aveva riproposto la disciplina previgente, cancellata dal referendum del 12 giugno 2011 (con riferimento, si ricorda, non solo al servizio idrico), è stato soppresso dalla Corte Costituzionale (sentenza n.199/2012).

Dopo tale soppressione il Legislatore si è limitato a disporre l'obbligo di conformare gli affidamenti rispetto all'ordinamento europeo, con particolare riferimento alla parità tra gli operatori, alla economicità della gestione e ad una adeguata informazione alla collettività di riferimento (art. 34, comma 20, D.L. 179/2012, modificato recentemente dal DL "Milleproroghe" che interviene sui termini di scadenza degli affidamenti non conformi, prorogandoli al 31/12/2014). Attualmente l'Ente locale può scegliere tra le seguenti modalità di gestione del servizio:

- l'affidamento (o concessione) ad un soggetto selezionato mediante una procedura ad evidenza pubblica;
- l'affidamento ad una società mista con socio privato industriale (cioè un partenariato pubblico-privato, PPP) scelto anch'esso per il tramite di una gara a doppio oggetto;
- l'affidamento diretto ad una società o azienda al 100% pubblica (in-house).

La normativa europea non obbliga gli Stati membri ad esternalizzare o privatizzare il servizio, ma individua un quadro di riferimento in tutti quei casi in cui si opti per tale soluzione. Secondo l'articolo 345 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, "i trattati non devono in alcun modo pregiudicare la possibilità degli Stati membri di disciplinare il regime proprietario". Le autorità pubbliche restano dunque libere di definire gli obblighi di servizio pubblico e, quindi, le condizioni del servizio e le caratteristiche qualitative.

La Legge n. 147/2013 (legge di stabilità per il 2014) è intervenuta sulla disciplina precedente relativa alla privatizzazione delle società a partecipazione pubblica, alle dimissioni societarie e alla razionalizzazione degli organismi partecipati, introducendo e dando vigore alla disciplina dei controlli, introdotta dal DL 174/2012, con più accentuate responsabilità di vigilanza e programmazione da parte degli Enti soci.

Sono introdotte infatti norme tese a contrastare gli organismi in perdita (accantonamenti da parte dell'Ente locale, riduzione compensi CDA, messa in liquidazione); vengono disposte misure restrittive in materia di personale, retribuzioni e consulenze. I divieti e le limitazioni all'assunzione del personale previsti per gli enti locali sono stati confermati nei confronti di aziende, istituzioni e società controllate dagli enti locali.

Il legislatore risulta più attento ad assicurare che siano gli Enti Locali i garanti di una gestione dei servizi pubblici locali improntata ad efficienza ed economicità rilevando nel contempo più spiccati profili di specialità nella disciplina dei diversi servizi pubblici locali quali: servizi di rilevanza economica e non; servizi a rete; servizi da tempo soggetti a discipline speciali, quali gas, trasporti, rifiuti, farmacie.

Servizio di distribuzione del gas naturale: sono in corso le attività propedeutiche e istruttorie allo svolgimento della gara d'ambito del servizio di distribuzione del gas naturale.

Il Comune di Ascoli Piceno è individuato ai sensi del D.M. 12/11/2011 n. 226 come Stazione Appaltante dell'Ambito – A.TE.M. di Ascoli Piceno per l'espletamento della procedura di gara. E' tuttora in corso la sottoscrizione di apposita convenzione già deliberata nello schema dai rispettivi consigli comunali ai sensi dell'art. 30 TUEL, che regolerà i rapporti tra StazioneAppaltante - Comune di Ascoli Piceno e i Comuni dell'ambito ATEM di Ascoli Piceno. In seguito ad interventi normativi successivi al DM 226/2011 il termine per lo svolgimento della gara d'ambito per l'ATEM è slittato al novembre 2015.

La società Piceno Gas Distribuzione, totalmente partecipata dell'ente, è la società affidataria del pubblico servizio di distribuzione del gas metano fino all'indizione della gara, titolare dei beni e



delle opere costituenti gli impianti di distribuzione del gas esistenti nonché delle reti di bassa e media pressione.

Servizio Idrico Integrato: CIIP spa, società a totale partecipazione pubblica locale, è affidataria “in house” della gestione del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.), conferitole da parte della competente AATO n. 5 “Marche – Sud”, per il periodo 2008-2032 (con atto assembleare n.18 del 28/11/2007). Con atto n. 2, in data 22 gennaio 2014, il Consiglio Comunale ha espresso, quale indirizzo, parere favorevole in merito all’approvazione della proposta del Bilancio Preventivo, Relazione Previsionale e Programmatica per l’anno 2014 della CIIP spa contenente la definizione dei piani finanziari e dei programmi di investimento da realizzarsi nel corso dell’esercizio.

Servizio Gestione Rifiuti Urbani e Assimilati: il servizio di gestione del ciclo rifiuti urbani e assimilati per le utenze domestiche e non domestiche è gestito dall’Ascoli Servizi Comunali. Nell’anno 2012 è stata celebrata, ai sensi di legge, la procedura competitiva di rilevanza comunitaria per l’apertura del capitale della Ascoli Servizi Comunali s.r.l. (in acronimo : «ASC s.r.l.»), per dare luogo ad un partenariato pubblico privato istituzionalizzato (PPPI). In data 27/5/2013 è avvenuta la cessione delle quote di partecipazione al capitale dell’ ASC s.r.l alla società Ecoinnova srl. Il costo di servizio, è coperto da entrata tributaria- TARI 2014, secondo il PEF approvato.

Servizio farmacie comunali: La gestione delle quattro farmacie comunali, gestite in forma diretta, assume come sempre, nel bilancio comunale, un ruolo molto importante visti i risultati finanziari positivi che si sono avuti negli ultimi anni nonostante l’effetto negativo che ha avuto l’introduzione dei farmaci equivalenti, nonché le nuove norme introdotte. Nell’anno 2014 si svolgerà la procedura competitiva per l’apertura del capitale sociale della costituenda società per la gestione della quinta farmacia presso il centro commerciale “il Battente”.

Gli enti locali, nell’ambito delle rispettive competenze, oltre ai servizi pubblici di rilevanza economica provvedono alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzioni di beni e attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali (art. 112 D. Lgs. 267/2000).

Tra questi si possono distinguere i **servizi a domanda individuale**, cioè tutte quelle attività, gestite dai Comuni, poste in essere ed utilizzate a richiesta dell’utente e che non siano state dichiarate gratuite per legge nazionale o regionale.

Per tali servizi gli enti erogatori sono di norma tenuti a richiedere la contribuzione degli utenti anche a carattere non generalizzato. Poi troviamo i **servizi indispensabili**, ovvero tutti quelli offerti al cittadino per godere di quei diritti essenziali tutelati dalla costituzione.

Di seguito riportiamo gli indicatori che monitorano l’andamento di alcuni servizi a domanda individuale del Comune Ascoli Piceno nell’ultimo triennio.

ASILI NIDO	2011	2012	2013
Provento totale	269.453,36	268.111,59	270.911,40
Costo totale (computato al 50% ai sensi dell’art 5, L. 498/1992)	678.376,01	625.636,78	650.025,64
Percentuale di copertura	39,72%	42,85%	41,68



MENSE SCOLASTICHE	2011	2012	2013
Provento totale	562.047,42	569.616,06	604.005,22
Costo totale	1.394.796,45	1.407.903,16	1.394.633,10
Percentuale di copertura	40,30%	40,46%	43,31

MOSTRE E SPETTACOLI	2011	2012	2013
Provento totale	659.156,10	220.746,40	207.018,97
Costo totale	2.653.493,23	1.946.058,06	1.917.449,73
Percentuale di copertura	24,84%	11,34	10,80

Analizzando il trend storico sopra evidenziato, si stima che per il 2014 la copertura dei servizi potrà seguire il seguente andamento:

PREVISIONI	Proventi 2014	Costi 2014	Percentuale di copertura 2014
ASILI NIDO	262.400,00	512.950,00	51,16
MENSE SCOLASTICHE	502.500,00	1.325.600,00	37,90
MOSTRE E SPETTACOLI	217.300,00	1.545.900,00	14,07

LA SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

Un'efficace attività di programmazione finanziaria è fondamentale alla luce degli ultimi interventi normativi, soprattutto oggi dove le ultime leggi di stabilità, tenendo conto delle esigenze di razionalizzazione della spesa e di contenimento della finanza pubblica, tanto sul versante delle entrate, quanto su quelle delle spese, hanno di fatto imposto forti limitazioni agli enti locali. Di conseguenza un'analisi delle risorse a disposizione dell'ente e delle loro evoluzioni è necessaria per una corretta programmazione ed allocazione delle stesse.

La gestione finanziaria del Comune si suddivide in gestione corrente e gestione in conto capitale.

La Gestione corrente è l'insieme delle operazioni che si manifestano con continuità in ciascun esercizio finanziario e che riguardano le attività ordinarie necessarie per mantenere i servizi pubblici, effettuare gli interventi a sostegno dei cittadini e garantire il funzionamento dei diversi servizi Comunali. La gestione in conto capitale riguarda le attività necessarie alla realizzazione investimenti e di opere pubbliche.



Le entrate della gestione corrente, relativa alle entrate tributarie (titolo I), alle entrate da trasferimenti correnti (titolo II) e alle entrate extratributarie (titolo III), sono costituite, principalmente, dalle seguenti risorse:

IUC

In materia di tributi locali, la legge 23 dicembre 2013, n. 147 (Legge di stabilità 2014) con l'art. 1, comma 639, ha istituito la IUC (Imposta Unica Comunale), basata su due presupposti impositivi, il possesso di immobili e l'erogazione e fruizione dei servizi comunali.

La IUC si compone dell'*IMU*, di natura patrimoniale, della *TASI*, diretta alla copertura dei costi relativi ai servizi indivisibili, ovvero le attività dei comuni che non vengono offerte a domanda individuale, e della *TARI*, diretta alla copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti.

IMU

Il tributo in esame ha subito significative modifiche in ordine all'applicazione del medesimo all'abitazione principale e in ordine ad una revisione complessiva del prelievo fiscale.

Il primo passo, nel corso del 2013, è stato la sospensione della prima rata di acconto Imu per l'abitazione principale (ad esclusione delle categorie A1, A8 e A9) e terreni agricoli, decisa con il D.L. 54/2013, poi convertito nella Legge 85 del 2013, sospensione confermata con l'abolizione della stessa rata avvenuta con il D.L. 102/2013 convertito nella Legge 124/2013, e rimborso della stessa da parte dello Stato.

Successivamente, il D.L. 133 del 30/11/2013, convertito nella Legge 5 del 2014, ha decretato l'abolizione della seconda rata di saldo.

La Legge 228/2012 (legge di Stabilità 2013) ha modificato, a valere dal 2013, la ripartizione del gettito tra Stato e Comuni, sopprimendo la riserva allo Stato di cui al comma 11 del citato articolo 13 del DL n. 201 del 2011 (50% dell'aliquota base di tutti gli immobili, ad eccezione di abitazione principale e relative pertinenze e di immobili rurali ad uso strumentale) e riservando allo Stato l'intero gettito derivante dai soli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, calcolato ad aliquota base; i Comuni potranno intervenire solo aumentando detta aliquota sino a 0,3 punti percentuali e in questo caso, il maggior gettito IMU è destinato al comune stesso.

L'*IMU* resta in vigore per tutte le seconde case, i fabbricati produttivi, e i terreni, mentre per le abitazioni principali riguarderà solo gli immobili considerati di lusso, ovvero categorie A/1, A/8 e A/9. È basata sui valori catastali e resta in autoliquidazione. La normativa attuale esplicherà i suoi effetti fino a tutto il 2014 in via sperimentale ai sensi dell'art. 13 D.L. n. 201/2011 convertito in L. n. 214/2011. L'applicazione dell'*IMU* a regime, di cui al D.Lgs. n. 23/2011, è pertanto rimandata al 2015.

TASI

La *TASI* è una nuova imposizione diretta alla copertura dei costi dei servizi indivisibili dei Comuni, che ha come base imponibile e sistema di calcolo quelli dell'*IMU*. La *TASI* si applicherà sia alle prime case (ora esentate dall'*IMU*) che agli altri immobili, ad eccezione dei terreni agricoli. L'aliquota di base della *TASI* è pari all'1 per mille e per il 2014, l'aliquota massima non può eccedere il 2,5 per mille (1‰ per gli immobili rurali uso strumentale). Il comune può ridurre l'aliquota fino all'azzeramento, mentre è disposto un ulteriore vincolo alla tassazione massima sul singolo immobile, data dalla somma di *TASI* e *IMU*, che non può superare il 10,6‰.

In deroga il D.L. 16/2014 consente nel 2014 di superare i limiti stabiliti per *TASI* e *IMU*, per un ammontare complessivamente non superiore allo 0,8 per mille, a condizione che siano finanziate nei confronti dell'abitazione principale detrazioni di imposta o altre misure tali da generare effetti sul carico d'imposta *TASI* equivalenti a quelli determinatesi con riferimento all'*IMU* relativi alla stessa tipologia di immobili.



Nel caso di immobili affittati la TASI viene pagata, in percentuali diverse sia dal proprietario che dall'inquilino, percentuali che il Comune determinerà, entro limiti definiti dal regolamento.

Purtroppo non si è potuta evitare l'introduzione della Tasi poiché la definitiva abolizione dell'Imu sull'abitazione principale e su altre importanti categorie come i beni merce delle imprese di costruzione, avrebbe reso impossibile la quadratura del bilancio. Si è però deciso di applicare il nuovo tributo evitando un carico eccessivo su ogni cespite e di prevedere agevolazioni tenendo conto della capacità contributiva.

TARI

La legge di stabilità 2014 ha abrogato la TARES ed istituito la TARI, predisponendo un quadro normativo sostanzialmente assimilabile a quello preesistente, considerando la possibilità di tenere conto dei criteri di cui al DPR 158/1999. Sparisce nel 2014 la maggiorazione statale di 0,30 Euro/mq. Le tariffe della TARI devono essere approvate dal Consiglio Comunale entro la data di approvazione del bilancio, tenendo conto del piano finanziario di gestione del servizio raccolta rifiuti. Il comune stabilisce le scadenze di pagamento della TARI e della TASI, prevedendo di norma almeno due rate a scadenza semestrale e in modo anche differenziato con riferimento alla TARI e alla TASI. E' consentito il pagamento in unica soluzione entro il 16 giugno di ciascun anno.

FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE

E' istituito, con la contestuale soppressione del fondo sperimentale di riequilibrio (art. 1,c.380,lett. b, d, legge 24 dicembre 2012, n. 228) alimentato con una quota dell'Imu di spettanza dei comuni. (art. 1, c. 380, lett. b).

Il Fondo nel 2014 si riduce di € 368 milioni per effetto dei tagli disposti dal DL 92/2012 (Spending Review), pari a € 250 milioni, e del taglio ai costi della politica ex art.2, comma 183 del DL 191/2009, pari a € 118 milioni. Il riparto del Fondo tra i singoli Comuni è avvenuto con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri previo accordo in sede di Conferenza Stato-città e autonomie locali, tenendo conto del gettito complessivo dell'IMU, così come riformulata dai recenti provvedimenti, dell'istituzione della TASI e del relativo gettito teorico, dell'Ammontare del Fondo di Solidarietà Comunale 2013, al netto dei tagli previsti dal DL 95/2012, ed infine dell'esigenza di limitare le variazioni, in aumento e in diminuzione, delle risorse disponibili ad aliquota base, attraverso l'introduzione di un'appropriata clausola di salvaguardia.

Il decreto IRPE, DL 66/2014, convertito nella legge 23/6/2014, n. 89, ha previsto una riduzione del fondo di solidarietà comunale stimato proporzionalmente ai risparmi di spesa che ciascun comune dovrà realizzare attraverso una rinegoziazione di tutti i contratti in essere relativamente agli acquisti di beni e servizi, per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa e per le autovetture.

È inoltre previsto, con riferimento ai comuni delle regioni a statuto ordinario, che il 10 per cento delle risorse sia accantonato per essere redistribuito tra i comuni sulla base delle capacità fiscali nonché dei fabbisogni standard approvati dalla Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale. Peraltro nel 2014 le modalità e i criteri di redistribuzione del fondo in base ai fabbisogni standard avrebbero dovuto essere stabiliti mediante intesa in Conferenza Stato Città e autonomie locali entro il 15 marzo 2014. Essendo trascorsa tale data senza che l'intesa sia stata raggiunta, la norma stessa prevede che le risorse corrispondenti siano distribuite per l'anno 2014 con la medesima metodologia applicata per la restante quota del FSC. L'utilizzo dei parametri relativi ai fabbisogni standard per la ripartizione del FSC slitta pertanto al 2015, e a decorrere da quest'anno i termini per il riparto del fondo, compresa la quota pari al 10% dello stesso distribuita in base ai "fabbisogni standard", sono fissati al 31 dicembre dell'anno precedente.



Evoluzione flussi finanziari nel triennio

Le entrate hanno la seguente evoluzione

TITOLO		2014	2015	2016
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio 2014		3.561.027,91		
Fondo pluriennale vincolato		10.207.353,82	738.532,86	741.899,20
1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	Comp	34.955.000,00	34.805.000,00	34.805.000,00
	Cassa	35.546.000,00		
2 Trasferimenti correnti	Comp	7.115.331,12	6.760.100,00	6.729.000,00
	Cassa	8.343.416,43		
3 Entrate extratributarie	Comp	15.008.949,24	15.017.356,88	14.982.900,00
	Cassa	19.009.705,76		
4 Entrate in conto capitale	Comp	17.343.376,78	21.973.216,88	4.180.000,00
	Cassa	14.792.795,70		
5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	Comp	2.850.000,00	0	0
	Cassa	1.000.000,00		
6 Accensione prestiti	Comp	0	1.301.500,00	0
	Cassa	464.007,63		
7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	Comp	50.000.000,00	50.000.000,00	50.000.000,00
	Cassa	50.000.000,00		
8 Entrate per conto terzi e partite di giro	Comp	8.734.500,00	8.884.500,00	8.634.500,00
	Cassa	15.512.129,30		
Totale	Comp	146.214.510,96	139.480.206,62	120.073.299,20
	Cassa	148.229.082,73		
Totale fondo cassa presunto al 31/12/2014		15.215.243,65		

mentre le spese hanno la seguente evoluzione:

TITOLO		2014	2015	2016
1- Spese correnti <i>Di cui FPV</i>	Comp	55.818.587,61	54.223.806,12	54.127.400,00
		43.006,12	0	0
	Cassa	56.535.091,17		



Spese in conto capitale <i>Di cui FPV</i>	Comp	29.225.723,35	24.016.200,50	4.942.899,20
		3.679.200,50	741.899,20	
	Cassa	8.175.151,79		
Spese per incremento attività finanziarie	Comp	20.000,00	0	0
	Cassa	0		
Rimborso prestiti	Comp	2.415.700,00	2.355.700,00	2.368.500,00
	Cassa	2.415.700,00		
- Chiusura anticipazioni tesoreria	Comp	50.000.000,00	50.000.000,00	50.000.000,00
	Cassa	50.000.000,00		
-Spese per conto terzi e partite di giro	Comp	8.734.500,00	8.884.500,00	8.634.500,00
	Cassa	15.887.896,12		
Totale	Comp	146.214.510,96	139.480.206,62	120.073.299,20
	Cassa	133.013.839,08		

LE FUNZIONI FONDAMENTALI

L'art.19 del DL 95/2012 convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n.135 ha introdotto importanti novità sulle funzioni fondamentali, sulle modalità di esercizio associato di funzioni e servizi comunali e sulle unioni dei Comuni.

Il comma 1 lett. A) dell'art.19 fornisce un nuovo elenco di funzioni fondamentali dei comuni e sostituisce l'elenco provvisorio contenuto nella legge sul federalismo fiscale.

L'individuazione delle 10 funzioni fondamentali è compiuta attraverso una modifica dell'art. 14, comma 27, del D.L. 78/2010, che aveva definito le stesse funzioni ai fini dell'esercizio in forma obbligatoriamente associata delle funzioni dei comuni mediante rinvio alla legge sul federalismo fiscale.

E' opportuno precisare che la legge 42/2009 ha identificato le funzioni fondamentali ai fini della determinazione dei fabbisogni standard degli enti locali, mentre l'art.19 definisce le funzioni fondamentali in via non transitoria e senza finalità specifiche.

Come osservato dal servizio studi della camera, l'art.19 non contiene disposizioni di coordinamento né con il Tuel, né con la legge 42/2009. Tuttavia, l'art. 3 del D.Lgs. 216/2010, nell'ambito della disciplina delegata in esso contenuta per la determinazione dei costi e dei fabbisogni standard di Comuni, Città metropolitane e Province, ha previsto che a quell'individuazione transitoria si dovesse far riferimento "fino alla data di entrata in vigore della legge statale di individuazione delle funzioni fondamentali di Comuni, Città metropolitane e Province"; pertanto, per la determinazione dei costi e dei fabbisogni standard di Comuni occorre far riferimento al nuovo elenco di funzioni.

Ad oggi la determinazione dei fabbisogni standard dei comuni è in fase di ultimazione. In questo senso la qualità dei servizi resi verrà monitorata e valutata nel corso della gestione attraverso opportuni indicatori volti a valutarne l'efficacia, l'efficienza e l'economicità; inoltre attraverso analisi di Customer e redazione di report volti a segnalare il numero e la tipologia di reclami notificati all'ente.

INVESTIMENTI ED OPERE PUBBLICHE

Per l'approfondimento si rimanda all'**allegato Sezione Operativa – parte seconda** relativa al programma triennale dei lavori pubblici.



INDEBITAMENTO

L'indebitamento dell'ente subisce pertanto la seguente evoluzione:

	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016
RESIDUO DEBITO all'1/1	56.862.582,17	54.446.882,17	53.392.682,17
NUOVI PRESTITI	0	1.301.500,00	0
DEBITO RIMBORSATO	2.415.700,00	2.355.700,00	2.368.500,00
Residuo debito al 31/12	54.446.882,17	53.392.682,17	51.024.182,17

Relativamente alla sostenibilità, sulla base di quanto stabilito dall'art. 206 del D.Lgs. 267/2000 non viene superato il limite di delegabilità come risulta dal seguente conteggio:

Entrate correnti (Titoli I - II - III) del 2012	57.059.866,34
Limite di delegabilità (8% di €. 56.862.582,17)	4.564.789,31
Interessi passivi anno 2014 sui mutui in essere al 01.01.2014	1.008.700,00
Incidenza percentuale sulle entrate correnti	1,77
Importo impegnabile per interessi su nuovi mutui	3.556.089,31



Nella tabella che segue vengono rappresentati gli equilibri relativi agli esercizi 2014-2016:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2014	COMPETENZA ANNO 2015	COMPETENZA ANNO 2016
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		3.561.027,91			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)		818.007,25	18.049,24	-
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		-	-	-
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		57.079.280,36	56.582.456,88	56.516.900,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		-	-	-
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui:</i>	(-)		55.818.587,61	54.223.806,12	54.127.400,00
- fondo pluriennale vincolato			43.006,12	-	-
- fondo crediti di dubbia esigibilità			-	-	-
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		-	-	-
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(-)		2.415.700,00	2.355.700,00	2.368.500,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			- 337.000,00	21.000,00	21.000,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00	-	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		400.000,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)		63.000,00	21.000,00	21.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (**)					
O=G+H+I-L+M			0,00	0,00	-



P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)		0,00	-	-
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)		9.389.346,57	720.483,62	741.899,20
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		20.193.376,78	23.274.716,88	4.180.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)		400.000,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)		63.000,00	21.000,00	21.000,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)		29.225.723,35 3.679.200,50	24.016.200,50 741.899,20	4.942.899,20 -
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		20.000,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-U-V+E			0,00	0,00	0,00

S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE					
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			0,00	0,00	0,00

**PATTO DI STABILITA'**

Di seguito si riporta il prospetto dimostrativo del rispetto del patto di stabilità interno negli anni 2014-2016 in base alle previsioni di entrata e di spesa contenute nel bilancio 2014-2016:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO SUL RISPETTO DEL PATTO DI STABILITA' INTERNO			
	2009	2010	2011
SPESE CORRENTI	55.373	52.265	53.939
MEDIA TRIENNIO 2009-2011	53.859		
<i>Percentuale da applicare</i>	15,07%	15,07%	15,62%
SALDO OBIETTIVO	8.117	8.117	8.413
RIDUZIONE TRASFERIMENTI ERARIALI DL 78/2010	2.536	2.536	2.536
<i>Totale</i>	5.581	5.581	5.877
SALDO OBIETTIVO RIDETERMINATO ENTI IN SPERIMENTAZIONE	2.380	0	0
SALDO OBIETTIVO RIDETERMINATO CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA	2.452	0	0
PATTO REGIONALE "VERTIVALE INCENTIVATO"	-868	0	0
SALDO OBIETTIVO	1.584	5.581	5.877
	2014	2015	2016
ENTRATE CORRENTI (Comp)	56.440	56.557	56.517
ENTRATE IN C/CAPITALE (Cassa)	19.609	13.935	10.254
<i>Totale</i>	76.049	70.492	66.771
SPESE CORRENTI (Comp) al netto del FSC	53.489	52.872	52.377
SPESE IN C/CAPITALE (Cassa)	20.660	11.220	8.111
<i>Totale</i>	74.149	64.092	60.488
SALDO FINANZIARIO	1.900	6.400	6.283
SALDO PROGRAMMATO	1.584	5.581	5.877
DIFFERENZA	316	819	406
	<i>Rispettato</i>	<i>Rispettato</i>	<i>Rispettato</i>



Comune di Ascoli Piceno
MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE PER ATTIVITÀ PARTIGIANA

**DOCUMENTO UNICO DI
PROGRAMMAZIONE
2014 - 2016**

SEZIONE OPERATIVA



LA SEZIONE OPERATIVA

La Sezione Operativa ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica del Documento Unico di Programmazione. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La SeO ha i seguenti scopi:

- a) definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- b) orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- c) costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Il contenuto della SeO è costituito:

- a) dall'indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
- b) dalla dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
- c) per la parte entrata, da una valutazione generale sui mezzi finanziari;
- d) dagli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- e) dagli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti;



- f) per la parte spesa, da una redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse umane e strumentali ad esse destinate;
- g) dall'analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- h) dalla valutazione sulla situazione economico – finanziaria degli organismi gestionali esterni;
- i) dalla programmazione dei lavori pubblici svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali;
- j) dalla programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale;
- k) dal piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali.

La SeO si struttura in due parti fondamentali:

- **Parte 1**, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'ente sia al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali;
- **Parte 2**, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio, degli incarichi e del piano triennale di razionalizzazione della spesa.

Parte 1

Nella Parte 1 della SeO del DUP sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP.

Per ogni programma vengono definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano quindi la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi strategici per i programmi operativi, costituiscono “*nastri trasportatori*” per gli altri strumenti di programmazione, per l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e per l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Gli obiettivi dei programmi vengono controllati annualmente al fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

In ogni caso il programma è il cardine della programmazione e, di conseguenza, il contenuto dei programmi deve esprimere il momento chiave della predisposizione del bilancio finalizzato alla gestione delle funzioni fondamentali dell'ente.

I programmi sono analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve, successivamente, portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del PEG, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Parte 2

La Parte 2 della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale, patrimonio, il piano triennale di razionalizzazione della spesa e il piano degli incarichi.

**SEZIONE OPERATIVA PARTE 1****MISSIONI**

La nuova struttura di bilancio è composta da novantanove missioni, non tutte di competenza degli Enti Locali, a loro volta suddivise in programmi.
Di seguito si elencano le missioni di competenza di questo Ente con previsioni annuali e pluriennali.

MISSIONE	DENOMINAZIONE	PREVISIONI ANNO 2014	CASSA ANNO 2014	PREVISIONI ANNO 2015	PREVISIONI ANNO 2016
MISSIONE 01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	19583077,00	18678128,14	18816106,12	16407000,00
MISSIONE 02	Giustizia	324541,71	246256,54	67500	77500
MISSIONE 03	Ordine pubblico e sicurezza	2922600	2312319,22	1992600	2022600
MISSIONE 04	Istruzione e diritto allo studio	7354909,44	4974662,99	10046100	36018300
MISSIONE 05	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	5689426,47	3718415,04	6698499,20	4713699,20
MISSIONE 06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	1268932,95	593415,43	850700	1508200
MISSIONE 07	Turismo	471000	504127,69	496000	452000
MISSIONE 08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	9161835,80	1285755,94	2453470,34	1045100
MISSIONE 09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	11069009,73	11439667,00	9829009,56	8925900
MISSIONE 10	Trasporti e diritto alla mobilità	12241666,12	7427069,37	10542948,13	4361600
MISSIONE 11	Soccorso civile	217300	217300	617300	217300
MISSIONE 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	8482406,50	8372203,52	9157273,27	86092600
MISSIONE 13	Tutela della salute	----			
MISSIONE 14	Sviluppo economico e competitività	3858540,81	3652422,08	3914700	3908200
MISSIONE 15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	--			
MISSIONE 16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	--			
MISSIONE 17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	124964,43	117600	117600	117600
MISSIONE 18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	---			
MISSIONE 19	Relazioni internazionali	7200	12200	7200	7200



MISSIONE 20	Fondi e accantonamenti	1128200	----	1604500	2020200
MISSIONE 50	Debito pubblico	3424400	3384200	384200	3343800
MISSIONE 60	Anticipazioni finanziarie	50150000	50150000	50000000	50000000
MISSIONE 99	Servizi per conto terzi	8.734.500	15.887.896,12	8.884.500	8.634.500
TOTALE GENERALE SPESE		146.214.510,96	133.013.839,08	139.480.206,62	120.073.299,20

Di seguito si riportano la descrizione COFOG delle singole missioni:

MISSIONE 01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Comprende le spese di carattere generale destinate al funzionamento complessivo dell'Ente, indivisibili in relazione a specifiche finalità di spesa e quindi non riconducibili a singoli programmi.

In particolare sono ricomprese le spese per:

- 1) amministrazione, funzionamento degli organi istituzionali e supporto agli organi esecutivi e legislativi;
- 2) Amministrazione e funzionamento dei servizi di programmazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali, per la gestione dei beni demaniali e del patrimonio. Comprende le spese per incremento di attività finanziarie non attribuibili in specifiche missioni;
- 3) Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, dei servizi connessi alla gestione delle elezioni, delle attività per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale;
- 4) Sviluppo e gestione delle politiche per il personale

MISSIONE 02 – GIUSTIZIA

Amministrazione, funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari al funzionamento e mantenimento degli Uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di giustizia.

MISSIONE 03 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa.

Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio.

MISSIONE 04 – ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono



includere le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.

MISSIONE 05 – TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI.

Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

MISSIONE 06 – POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO.

Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero

MISSIONE 07 – TURISMO.

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo.

MISSIONE 08 – ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA.

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.

MISSIONE 09 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE.

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

MISSIONE 10 – TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ.

Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.



MISSIONE 11 – SOCCORSO CIVILE.

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.

MISSIONE 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA.

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.

MISSIONE 14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ.

Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità.

Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività.

MISSIONE 15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l'orientamento professionale. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari.

MISSIONE 16 – AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi inerenti lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura.

Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale.

MISSIONE 17 ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE

Programmazione del sistema energetico regionale e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili. Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio.

MISSIONE 18 RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI



Erogazione ad altre amministrazioni territoriali e locali per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, per trasferimenti a fini perequativi, per interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla Legge delega n. 42/2009.

Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni.

MISSIONE 19 RELAZIONI INTERNAZIONALI

Amministrazione e funzionamento delle attività per i rapporti la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per la cooperazione internazionale e per la cooperazione internazionale dallo sviluppo

MISSIONE 20 – FONDI E ACCANTONAMENTI.

Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non comprende il fondo pluriennale vincolato

MISSIONE 50 e 60 – DEBITO PUBBLICO e ANTICIPAZIONI FINANZIARIE.

DEBITO PUBBLICO – Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie.

ANTICIPAZIONI FINANZIARIE – Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.

MISSIONE 99 – SERVIZI PER CONTO TERZI.

Spese effettuate per conto terzi ossia le transazioni effettuate per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità e autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto d'imposta. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.

Di seguito si riportano gli indirizzi/obiettivi strategici sviluppati in programmi che l'Amministrazione intende realizzare nel corso del mandato amministrativo e che hanno un impatto di medio e lungo periodo.

**AMBIENTE, TERRITORIO E INFRASTRUTTURE**

	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	
1	Lo Spazio della Città di Ascoli	Valorizzazione lo spazio città	1.1

PROGRAMMI

- 1.1.1 Attuazione nuova Pianificazione Urbanistica Generale (P.R.G.)**
- 1.1.2 Progetto Area Ex SGL Carbon**
- 1.1.3 Attuazione del Piano Casa comunale II fase - Contratti di Quartiere**
- 1.1.4 Completamento del Polo Universitario – Realizzazione Cittadella Universitaria**

Attuazione nuova Pianificazione Urbanistica Generale (P.R.G.)

Dopo oltre 40 anni dalla approvazione del vigente Piano Regolatore cd. Benevolo si è giunti (al termine del precedente mandato) all'adozione di un nuovo strumento urbanistico che aspira a fornire un disegno ed un possibile scenario sostenibile per la città dei prossimi anni. Partendo proprio dalle potenzialità e dalle peculiarità del territorio, lo strumento urbanistico adottato ha inteso valorizzare il territorio agricolo, esaltare la presenza dei due principali corsi d'acqua che segnano in modo significativo l'insediamento urbano, favorire e promuovere la cultura del 'costruire bene' introducendo criteri di sostenibilità, di risparmio energetico e di bio-architettura, ed introdurre il modello della 'città degli orti' in cui l'orto diviene prezioso filtro tra il costruito e la campagna/natura.

Il nuovo Piano – così come concepito - mira a far recuperare alla città di Ascoli il ruolo di capoluogo del suo territorio, da intendere sempre più come 'bene comune' da tutelare e valorizzare.

Struttura portante del nuovo P.R.G. sono i Parchi Urbani, il Parco Fluviale ed il Parco delle pendici del Colle s. Marco, che intendono valorizzare ed esaltare le peculiarità naturalistiche e paesaggistiche del territorio anche attraverso lo sviluppo della rete di percorsi della mobilità dolce. Altra finalità del Piano è quella di contrastare lo spostamento ad est del sistema urbano cittadino attraverso la previsione di uno sviluppo armonico del tessuto delle principali frazioni ad ovest della città.

Il Piano inoltre ha fatto proprie le finalità della riconversione e riqualificazione dell'area Ex SGL Carbon per la quale la preliminare e completa bonifica del sito diventa occasione di sviluppo ed occupazione e presupposto imprescindibile per i nuovi insediamenti. Altra finalità del PRG è quella di favorire, attraverso l'attuazione dei Programmi urbanistici di sviluppo e riqualificazione in area Ex Rendina a Monticelli e in zona Monterocco, il ritorno di giovani coppie con l'insediamento di edilizia convenzionata per potenziare l'offerta di alloggi a costi calmierati.

Progetto Area Ex SGL Carbon

L'attuazione del progetto di riqualificazione dell'area Ex SGL Carbon anche per la creazione di un parco scientifico e tecnologico ha come presupposto indefettibile la corretta ed esaustiva opera di bonifica del sito che potrà diventare occasione di sviluppo ed occupazione, con la successiva realizzazione di edilizia privata ad elevata sostenibilità ambientale ed energetica, di un ricco ed



articolato sistema di percorsi ciclopedonali che andranno a relazionarsi con il parco urbano, con le attrezzature sportive programmate e con il primo stralcio funzionale del parco fluviale previsto dal P.R.G., nonché della costruzione del “polo tecnologico – scientifico - culturale”, inteso come sistema integrato contraddistinto da una pluralità di funzioni comunque di interesse pubblico, dove superfici per servizi ed attività culturali e multidisciplinari convivono e interagiscono con gli spazi adibiti al mondo e all’attività del lavoro, con particolare riferimento agli ambiti innovativi d’impresa e ai servizi connessi.

Prosegue la procedura amministrativa finalizzata alla bonifica dell’area con tavoli tecnici volti alla disamina, per la futura approvazione, del documento Analisi di Rischio. Nonostante i notevoli sforzi dei partecipanti alle varie Conferenze di Servizi e Tavoli Tecnici, non si sono ancora superate le problematiche connesse alla “sostenibilità” del progetto di bonifica. Lo stesso, infatti ha registrato un incremento nei costi nonostante il contributo dell’Istituto Superiore di Sanità, abbia indicato nel C.S.C. l’obiettivo di bonifica dell’area. Lo stesso documento, trasmesso nel dicembre 2013, prevede, comunque, l’imprescindibile necessità di attivazione, nella bonifica dell’area, “del percorso di lisciviazione in falda”. Sarà determinante perciò, nel prosieguo, il coinvolgimento dell’ISS al fine di interpretare le complesse articolazioni della normativa vigente inerente la bonifica dei siti inquinati per ricondurlo in termini di sostenibilità economico finanziaria.

Attuazione del Piano Casa comunale II fase - Contratti di Quartiere

Connesso alle finalità ed agli obiettivi del Piano Regolatore Generale è il ‘Piano Casa comunale’: la necessità per l’Amministrazione di dotarsi di un ‘Piano Casa’ è scaturita dalla presa d’atto del calo della popolazione residente registratasi nel capoluogo negli ultimi decenni, a favore di un incremento demografico dei comuni limitrofi. Tale spopolamento si è acuito più recentemente con la crisi economica e con l’aumento della disoccupazione. Per invertire questa preoccupante tendenza sono stati avviati diversi programmi urbanistici complessi (tutti confluiti nello strumento urbanistico generale), attraverso la cui attuazione sarà possibile ampliare l’offerta di edilizia residenziale competitiva, immettendo sul mercato unità immobiliari a prezzi convenzionati o in affitto, favorendo così le giovani coppie e quanti intendono rientrare in città.

Il Piano Casa comunale si articola in vari interventi urbanistico- edilizi: i Programmi Urbanistici di Riquilificazione in zona Monterocco ed in area Ex Rendina a Monticelli sono stati approvati con le procedure dell’Accordo di Programma. I due Contratti di Quartiere, il Contratto di Quartiere I del Pennile di Sotto e il Contratto di Quartiere II di Monticelli, sono nati per la riquilificazione di aree particolarmente degradate sia dal punto urbanistico sia da quello sociale; pur nella complessità dei procedimenti, essi troveranno completa realizzazione nella conclusione degli interventi di edilizia residenziale pubblica previsti che daranno la possibilità di mettere a disposizione circa 100 alloggi comprensivi delle disponibilità alloggiative che potranno derivare dalla sinergia con l’Ente Regionale Diritto allo Studio di cui al successivo programma (*Realizzazione Cittadella Universitaria*). La risorsa complessiva che verrà messa in campo per i due Contratti di Quartiere si avvicina ai 10 milioni di euro, cifra importante per l’economia del nostro territorio. E’ interesse prioritario per tale impegno, che coinvolge più istituzioni e per questo diventa più impegnativo lo sforzo di coordinamento, riavviare entro pochi mesi tutte le procedure che non hanno consentito di raggiungere l’obiettivo finale. Due le ragioni che inducono a questa scelta che comporterà, anche da parte del Comune, l’impegno di risorse da aggiungere a quelle già disponibili: la necessità di soddisfare un fabbisogno abitativo pubblico, che anche nella nostra città soffre della riduzione delle risorse destinato al sociale, l’opportunità di dare impulso all’industria edilizia particolarmente colpita dalla crisi che da molti anni attanaglia il Piceno



L'attuazione del 'Piano casa comunale' attraverso i Programmi Urbanistici descritti (zona Monterocco ed area Ex Rendina a Monticelli), intende dare una risposta concreta alla carenza sul mercato di alloggi a prezzi convenzionati o da destinare all'assegnazione in affitto. I nuovi alloggi dovranno essere realizzati nel rispetto dei criteri di efficienza energetica e di riduzione delle emissioni inquinanti e saranno destinati – in particolare - a nuclei familiari e/o giovani coppie a basso reddito, anziani in condizioni economiche svantaggiate, studenti universitari fuori sede, soggetti sottoposti a procedure esecutive di rilascio.

Un ulteriore ambito di attenzione e di intervento è quello dell'housing sociale, per il quale è stata espressa una specifica attenzione dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno. La politica dell'Amministrazione per la riduzione del disagio abitativo intende favorire lo strumento dell'housing sociale rivolto a quelle fasce della popolazione che, pur non rientrando nei criteri di accesso alle liste dell'edilizia pubblica, non sono comunque in grado di sostenere i costi per l'acquisto o l'affitto di una abitazione a prezzi ordinari.

Relativamente alla progettazione di spazi per l'edilizia residenziale pubblica e convenzionata l'Amministrazione si pone un duplice obiettivo: quello di fornire unità residenziali a prezzi calmierati e quello di sviluppare il settore edile in un periodo di evidentissima crisi di sistema. E' necessario garantire l'attuazione di tutti i programmi già pianificati ed avviati (sistema del social-housing, piano casa comunale con i due interventi di Villa Rendina e Monterocco, area ex SglCarbon), parallelamente è necessario attivare azioni concertate con i soggetti istituzionalmente deputati (ERAP, Regione) per individuare risorse finalizzate ad implementare la dotazione di spazi di edilizia residenziale pubblica e altre disponibilità alloggiative che potranno derivare dalla sinergia con l'Ente Regionale Diritto allo Studio Universitario di cui al successivo programma (*Realizzazione Cittadella Universitaria*) e l'ERAP

Completamento del Polo Universitario e Realizzazione Cittadella Universitaria

Il Comune di Ascoli Piceno intende proseguire l'investimento sulla crescita e il consolidamento delle attività di formazione dell'Università di Camerino - Scuola di Architettura e Design - (a cui afferiscono oggi cinque corsi di laurea suddivisi tra due corsi di laurea triennali e due corsi di laurea magistrali in architettura, in design e il corso di laurea in Tecnologia e Diagnostica per il Restauro dei Beni Culturali) nella certezza che gli investimenti in formazione, ricerca e creatività rappresentano i principali elementi per il sostegno economico e sociale del territorio.

A tal fine la realizzazione di strutture universitarie, ad oggi in parte mancati, rappresenta un elemento di competitività non solo per il sistema universitario ma anche per l'intera città. Pertanto, si intende promuovere un apposito programma per il completamento della realizzazione della "*Cittadella Universitaria*" che, ad oggi, consta già di quattro sedi universitarie messe a disposizione dall'amministrazione nel raggio di 500 mt in linea d'area (sede UNICAM/SAD di Lungo Castellano, sede UNICAM/SAD convento dell'Annunziata, sede UNICAM/SAD in Via Pacifici Mazzoni n. 2 e nuovo Polo Universitario – ala "sud – est"). Da rilevare come la "*Cittadella Universitaria*" recentemente è stata arricchita anche dal completamento del nuovo auditorium "Silvano Monteverchi" che fungerà anche da aula magna per le attività didattiche.

Tale programma prevede il recupero dello stabile denominato "ex. maternità" da destinare a residenza universitaria (dotata anche di mensa/refettorio), il completamento dell'"ala nord" dell'Ex Ospedale Mazzoni (Polo Universitario) da destinare ad attività didattiche (aule e laboratori) e la riqualificazione del "Parco delle Rimembranze" che circonda l'intera cittadella universitaria (da via delle Rimembranze finanche alla Fortezza Pia).

L'investimento territoriale su una infrastruttura immateriale come l'università rappresenta per la città, ma anche per l'intero territorio Piceno, un elemento essenziale di crescita sia dal punto di vista



sociale, culturale oltreché economico, anche nell'ottica di una riorganizzazione di area vasta del sistema universitario, su scala regionale, che non può trascurare ormai quarant'anni di investimenti nel sistema universitario nel piceno (1974 anno di costituzione del Consorzio Universitario Piceno).

Gli studi condotti sui sistemi universitari confermano che gli investimenti sul sistema universitario generano una ricaduta economica (come risulta dagli ultimi studi realizzati dall'Università Politecnica delle Marche (Spin Off Live Srl) e dal Consorzio Universitario Piceno) nell'ordine dei 20 Milioni di euro/annui a fronte di un investimento (in spesa corrente degli enti soci del CUP) di 1,8 Milioni di euro/annui.

Il completamento della “**Cittadella Universitaria**” ha una notevole valenza dal punto di vista dell'attrazione universitaria (sempre più gli studenti cercano città a “misura d'uomo” dotate di servizi universitari adeguati inseriti in contesti storico culturali di rilievo), ma anche dal punto di vista turistico per l'intera città attraverso la fruizione di una area, ad oggi, confinata ad un uso prettamente universitario.

Il recupero dell'“*ex. Maternità*” permetterebbe alla città di dotarsi di una struttura per residenze a “basso costo” - sul modello dei moderni ostelli della gioventù - che nei periodi tipicamente meno affollati per l'utenza universitaria (estate – periodo natalizio – periodo pasquale – grandi avvenimenti) consentirebbe alla città di intercettare un nuovo target turistico (giovanile) che solitamente, per motivi di budget legati alla spesa per il vitto e l'alloggio, sceglie mete turistiche dotate di strutture a loro più idonee.

Il recupero dell'“*ala nord dell'ex. Ospedale Mazzoni*” permetterebbe di dotare il sistema universitario di strutture idonee a sviluppare attività didattiche e di ricerca a completamento dei domini di formazione e ricerca legati all'architettura, al design e al restauro dei beni culturali ad oggi non ulteriormente incrementabili.

Il recupero del “*Parco delle Rimembranze*” permetterebbe di dotare un'area a vocazione culturale di aree verdi attrezzate ed interamente percorribili dall'utenza universitaria, dai cittadini e dai turisti recuperando percorsi di elevata valenza anche dal punto di vista storico culturale idonei alla fruizione turistica dell'intera “Cittadella Universitaria”.



MISSIONE	PROGRAMMA
MISSIONE 08	0801 Urbanistica e programmazione del territorio
ASSETTO DEL TERRITORIO	0802 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare
ED EDILIZIA ABITATIVA	0803 Illuminazione pubblica e servizi connessi – viabilità e circolazione stradale

**AMBIENTE, TERRITORIO E INFRASTRUTTURE**

	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	
1	Lo Spazio della Città di Ascoli	Rafforzare gli interventi di riqualificazione in una logica di sostenibilità	1.2

PROGRAMMI

1.2.1 Riqualificazione delle aree e del patrimonio in degrado

1.2.2 Riqualificazione delle aree verdi e degli spazi di socializzazione

1.2.3 Azioni positive per la rivitalizzazione del Centro Storico con particolare riguardo al Parco dell'Annunziata

1.2.4 Realizzazione della nuova viabilità di collegamento della Circonvallazione Est Monticelli con la Piceno Aprutina nell'ambito del Piano di Sviluppo Sostenibile

1.2.5 Riqualificazione e/o rifunzionalizzazione dello Stadio Comunale "Cino e Lillo Del Duca"

1.2.6 Recupero del complesso Ex Gil e dell'Ex Distretto Militare da destinare a nuova sede di Uffici Comunali

Riqualificazione delle aree e del patrimonio in degrado

La percezione di incompletezza delle opere pubbliche e il perdurare del degrado di alcune aree urbane, producono un grave nocimento alla coesione sociale e generano una sensazione di sfiducia nella comunità cittadina. Anche per questo motivo tra le realizzazioni già attuate o avviate con precedente mandato, si annoverano opere inerenti proprio il recupero di volumi e manufatti da tempo giacenti in condizioni di abbandono e/o di degrado. Tra queste l'ex Fama, la pescheria e le botteghe del chiostro del complesso conventuale di San Francesco, le Fontane del Pilotti, il Forte Malatesta, il Teatro Romano, il primo stralcio del recupero dell'area ex Tirassegno, il pieno ripristino dell'agibilità della Chiesa di Santa Maria della Carità, nonché del Palazzo dell'Arengo lesionati dal sisma dell'aprile scorso, ecc. In questa ottica è ferma volontà dell'amministrazione di restituire alla piena fruibilità cittadina alcune aree e infrastrutture di grande significato cittadino: il Forte Malatesta, l'area di Viale De Gasperi, il Teatro romano (prosecuzione dei lavori di recupero archeologico) ed il teatro Filarmonici, il cui appalto è già stato avviato al termine del primo mandato. In ogni caso è ferma intenzione dell'amministrazione procedere alla riapertura del Filarmonici in tempi brevi non escludendo – qualora altri strumenti di finanziamento dovessero risultare impraticabili – di ricorrere anche a forme di coinvolgimento di risorse private.

Particolare importanza avrà l'intervento di "*Completamento opere di urbanizzazione zona Pennile di Sotto*". L'opera, di importo presuntivo di € 600.000,00 è stata stralciata dal programma triennale LL.PP. soltanto in considerazione del fatto che non si è ancora in grado di conoscerne con precisione la data di esecuzione, dato che essa è legata al preventivo sgombero e alla demolizione degli edifici dei quali è prevista la soppressione nei programmi di riqualificazione e recupero



urbano-contratto di quartiere I del Pennile di Sotto. L'opera, ovviamente, troverà immediata copertura finanziaria non appena potrà divenire effettivamente cantierabile.

Altre opere non inserite nel programma triennale dei LL.PP. per motivi contingenti, ma che potranno ugualmente ricevere copertura finanziaria appena possibile sono:

- *Completamento edificio in C.so Mazzini da destinare ad ERP* (importo presuntivo € 840.000,00): le problematiche da risolvere sono legate alla definizione degli aspetti patrimoniali con l'Erap;
- *Recuperi edifici ex fermo posta Campolungo* (importo presuntivo € 150.000,00);
- *Messa a norma palazzina Villaggio del Fanciullo per tossicodipendenti* (salaria nord) (importo presuntivo € 250.000,00);
- *Realizzazione di svincolo della circonvallazione nord per via Po-Campo Parignano* (importo presuntivo € 995.000,00).

Riqualificazione delle aree verdi e degli spazi di socializzazione

L'Amministrazione comunale continuerà ad orientare la propria azione nell'individuazione di aree a verde e di socializzazione. Un'azione sistemica e coordinata che non può essere il frutto di improvvisazione ma che, al contrario, deve articolarsi in un piano del verde diretto alla definizione organica sia della localizzazione delle aree, soprattutto sulla scorta del nuovo PRG, sia delle modalità di manutenzione delle stesse. Da questo punto di vista si segnala come la presente misura si armonizzi in pieno con le esigenze delle famiglie, cellula fondamentale ed originaria della nostra comunità, e con le misure già inserite nel quadro dell'obiettivo strategico n. 3 relativo a questo stesso indirizzo. In tale contesto saranno implementate e riqualificate in particolar modo le aree a verde-parco giochi con effetti positivi sul benessere fisico ed educativo-formativo dei bambini.

Azioni positive per la rivitalizzazione del Centro Storico con particolare riguardo al Parco dell'Annunziata

Il centro rappresenta certamente una realtà di grande valore storico, artistico, economico ed anche affettivo per Ascoli Piceno. Rivalutarlo, attraverso il valore aggiunto della vita vissuta e dell'uso quotidiano, significa recuperare aree degradate, antiche botteghe artigianali e mercati, nonché dotare la parte storica di aree di vivibilità, utilizzando il passato per dare più vita al presente, non per imbalsamare la tradizione, quanto piuttosto per reinventarla. Il centro storico deve essere preservato dinamicamente, non come tessuto mummificato: deve perciò essere rivitalizzato e non semplicemente conservato. In questo senso – oltre alle azioni di riqualificazione già descritte nell'ambito dell'azione 'Riqualificazione delle aree e del patrimonio in degrado' - si rende necessario proseguire la strategia diretta a promuovere un Centro Commerciale Naturale nel centro storico avendo cura, contestualmente, di promuovere un'attenta regolamentazione dell'occupazione degli spazi pubblici, al fine di incentivare forme di arredo urbano compatibili alle aree circostanti, in maniera modulare e con un progetto a media scadenza capace di sviluppare in noi l'idea che la città è di tutti, dei cittadini e dei commercianti, cittadini a loro volta, dei turisti e degli avventori. In tale ottica, fin dall'inizio del 2015, con il trasferimento del Comando Vigili Urbani all'ex G.I.L., verrà completata l'opera di rivitalizzazione dell'area Piazza V. Basso – SS. Vincenzo e Anastasio, ponendo a disposizione per il parcheggio degli autoveicoli l'area di S. Pietro in Castello.



Le linee strutturali per la rivitalizzazione del centro storico riguarderanno necessariamente due ambiti e le relazioni che intercorrono tra gli stessi; il primo ambito è quello della residenzialità all'interno del centro storico, il secondo è quello delle attività produttive e di servizio.

E' necessario porre in essere azioni che siano in grado di riportare le persone ad abitare più intensamente il centro storico in modo da generare una richiesta strutturale sulle attività commerciali e produttive in genere. Analogamente è necessario adottare delle misure tese a favorire l'innalzamento della qualità del servizio commerciale e produttivo, capace di soddisfare le esigenze di un moderno sistema di residenza nel centro storico.

E' necessario adeguare lo strumento di pianificazione urbanistica (Piano Particolareggiato Esecutivo) ed adottare parallelamente misure di defiscalizzazione in maniera tale da incentivare il recupero degli edifici in centro storico e permetterne, salva la necessità di preservare e valorizzare il carattere architettonico dell'insieme urbanistico, una più agevole e moderna vivibilità. In tale senso vanno parallelamente adottate delle azioni finalizzate ad implementare la sostenibilità e la qualità degli spazi; incremento delle aree pedonali e delle aree verdi attrezzate, azioni efficaci per l'omogeneizzazione dei caratteri di decoro ed arredo urbano, razionalizzazione del sistema della sosta veicolare.

Analogamente vanno adottate misure capaci di potenziare e qualificare l'offerta del commercio e dei servizi in genere. E' necessario adottare degli strumenti capaci di regolare l'utilizzo degli spazi pubblici in modo da permettere da un lato il potenziamento delle attività di somministrazione e dall'altra di preservare l'unitarietà dei caratteri architettonici e l'immagine di decoro urbano. Il potenziamento del servizio commerciale e della offerta di servizio al turismo dovrebbero passare attraverso l'adozione di azioni comuni ed unitarie. E' pertanto opportuno individuare una sorta di "brand comunale" e veicolare in maniera comune il sistema dell'offerta. Uno strumento su cui fare leva è certamente rappresentato dalla Consulta per il commercio e turismo che a tal fine andrebbe riattivata e resa pienamente operativa.

Il recupero del "*Parco delle Rimembranze*" permetterebbe inoltre di dotare un'area a vocazione culturale di aree verdi attrezzate ed interamente percorribili dall'utenza universitaria, dai cittadini e dai turisti recuperando percorsi di elevata valenza anche dal punto di vista storico culturale idonei alla fruizione turistica dell'intera "Cittadella Universitaria".

Realizzazione della nuova viabilità di collegamento della Circonvallazione Est Monticelli con la Piceno Aprutina nell'ambito del Piano di Sviluppo Sostenibile

Nell'ambito della progettualità prevista dal "Piano di Sviluppo Sostenibile del Comune di Ascoli Piceno", avviato fin dal 2003 con il Ministero dell'Ambiente, sono stati affidati i servizi di progettazione di una nuova viabilità di attraversamento del Fiume Tronto tra la Circonvallazione Est a Monticelli e la Piceno – Aprutina in zona Castagneti. Tale progettazione è stata avviata anche nell'ottica di riqualificazione dell'area Castagneti, che rappresenta una cerniera tra la zona propriamente industriale e la città, e che negli ultimi anni ha visto verificarsi importanti trasformazioni urbanistico – edilizie.

La nuova previsione di viabilità, inserita anche nel nuovo strumento urbanistico generale, intende razionalizzare i collegamenti tra lo svincolo della superstrada Ascoli-Mare ed i quartieri di Campo Parignano, Borgo Solestà e la zona Stadio Comunale con lo scopo di limitare l'attraversamento del quartiere di Monticelli lungo l'asse centrale. L'utilità della nuova viabilità di scorrimento trova ulteriore giustificazione e conferma dal fatto che con l'approvazione della variante al P.R.G. per



L'attuazione del "Contratto di Quartiere II" a Monticelli è stata definitivamente eliminata la previsione (esistente fin dal PRG cd. Benevolo) della viabilità "Lungofiume" che avrebbe dovuto favorire lo snellimento del traffico veicolare dalla Circonvallazione Nord-Est allo svincolo della superstrada Ascoli – Mare. Tale bretella di collegamento "Lungofiume" avrebbe però interessato una zona di alto valore ambientale quale quella che si estende lungo la sponda sinistra del fiume Tronto, ancorché inserita nel contesto fortemente urbanizzato del quartiere di Monticelli, e che attualmente è interessata da interventi di valorizzazione con la realizzazione di aree a verde attrezzate e di piste ciclabili. La scelta della nuova progettualità va anche nell'ottica di valorizzare e tutelare le suddette aree lungofiume finalizzandole alla realizzazione di un Parco urbano.

Riqualificazione e/o rifunzionalizzazione dello Stadio Comunale "Cino e Lillo Del Duca"

Ancorché l'avviso pubblico rivolto a soggetti privati interessati ad investire sulla rifunzionalizzazione dello Stadio Comunale "Cino e Lillo Del Duca" non abbia dato esito positivo, resta di interesse per l'Amministrazione il tema più generale della riqualificazione dell'impianto sportivo, avendo come obiettivi prioritari quelli già espressi di: rigenerare lo stadio al fine di divenire un polo di interesse, un centro di aggregazione frequentato quotidianamente, una struttura viva capace di attrarre flussi ed ospitare anche attività collaterali extrasportive attraverso l'individuazione di spazi aperti e flessibili idonei ad essere utilizzati per la pratica sportiva; ridefinire lo spazio urbano in cui insiste lo stadio comunale con la rifunzionalizzazione degli spazi di proprietà comunale circostanti, il miglioramento dell'accessibilità all'area, la riorganizzazione delle aree per la sosta anche con la previsione di eventuali spazi commerciali, direzionali e ricreativi; utilizzare energie rinnovabili, garantendo alti livelli qualitativi anche in riferimento all'accessibilità, al trasporto pubblico e al contenimento del consumo del suolo.

L'alternativa alla soluzione prospettata potrebbe essere la ricostruzione dello Stadio nella sola parte della Curva Sud o la previsione di una rilocalizzazione in area limitrofa (area ex Sgl Carbon).

Recupero del complesso Ex Gil e dell'Ex Distretto Militare da destinare a nuova sede di Uffici Comunali

Restituzione al demanio (proprietario) dell'immobile "Palazzo Colucci" (sede uffici tecnici) e vendita immobile palazzo ex ECA (sede uffici Anagrafe, Elettorale, Servizi Sociali, Patrimonio/Ambiente);

- Ristrutturazione immobile ex Distretto Militare (quota parte di proprietà comunale).

Nell'ottica del contenimento della spesa nell'ambito del patrimonio immobiliare comunale, oltre alla riduzione delle locazioni passive e alla procedura di dismissione e valorizzazione del patrimonio disponibile, è prevista un'azione di razionalizzazione del patrimonio strumentale comunale con contestuale contenimento degli spazi complessivi fino ad ora utilizzati.

Tale processo prevederà l'accorpamento di alcune sedi comunali distaccate (Palazzo Colucci e Palazzo ex ECA) ubicate in immobili di proprietà comunale e demaniale al fine di raggiungere l'obiettivo di riduzione dei canoni di locazione passiva nonché rendere disponibile alla vendita immobili strumentali.

Contestualmente si procederà alla conclusione del censimento del patrimonio immobiliare comunale.

La necessità è stata di razionalizzare in termini di vendita e di valorizzazione il consistente patrimonio comunale ad oggi solo parzialmente finalizzato ad una rendita proporzionale al valore dei beni.

Il fine è il raggiungimento di importanti economie di spesa attraverso gli interventi sopra evidenziati.



MISSIONE	PROGRAMMA
MISSIONE 08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0801 Urbanistica e programmazione del territorio 0802 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare 0803 Illuminazione pubblica e servizi connessi – viabilità e circolazione stradale
MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL’AMBIENTE	0901 difesa del suolo 0902 Servizi di tutela, valorizzazione e recupero ambientale 0903 Rifiuti 0904 Servizio Idrico integrato 0905 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione 0906 Tutela e valorizzazione delle risorse idriche 0907 Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli comuni 0908 Qualità dell’aria e riduzione dell’inquinamento



AMBIENTE, TERRITORIO E INFRASTRUTTURE

	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	
1	Lo Spazio della Città di Ascoli	Tutelare la qualità di vita e dell'ambiente	1.3

PROGRAMMI

1.3.1 Pianificazione delle politiche energetiche comunali ed efficientamento energetico del patrimonio comunale

1.3.2 Adozione di misure per il contrasto dell'inquinamento acustico ed elettromagnetico

1.3.3 Regolamentazione delle attività connesse all'igiene e al decoro del sistema urbano

1.3.4 Valorizzazione dell'area del Pianoro Colle S. Marco e zone limitrofe

1.3.5 Valorizzazione dell'area lungo le sponde del Castellano

1.3.6 Estendimento ed ottimizzazione del sistema di raccolta porta a porta dei rifiuti ed incentivazione dei sistemi diretti alla raccolta differenziata

1.3.7 Definizione di nuovi programmi per la mobilità (PUM), per il traffico e la sosta (Piano Generale del Traffico Urbano PGTU) con ampliamento dell'offerta della sosta con la riqualificazione delle aree in S. Pietro in Castello e via Genova

1.3.8 Programmazione e monitoraggio del trasporto pubblico locale (TPL)

Pianificazione delle politiche energetiche comunali ed efficientamento energetico del patrimonio comunale

Il Comune di Ascoli Piceno sta perseguendo un'ampia strategia d'azione che, partendo dall'analisi dei fabbisogni energetici del territorio, identifica, quale punto di forza per il miglioramento della competitività e della crescita sostenibile del tessuto economico e sociale, la riduzione delle fonti energetiche fossili, l'attuazione di forme di risparmio energetico, la promozione dell'utilizzo delle energie rinnovabili. A seguito della firma del "Patto dei Sindaci" è stato dato concreto avvio al progetto attraverso la redazione del PAES (Piano di Azione per l'Energia Sostenibile) che individua le azioni mirate al conseguimento della riduzione delle emissioni di CO₂ in atmosfera dell'intero territorio comunale. Il PAES, al pari del "Patto dei Sindaci", indica al 2020 la *deadline*, ne consegue che la programmazione sulla pianificazione delle politiche energetiche comunali seguirà l'indirizzo già avviato nella precedente legislatura dando concreto impulso alle azioni che riguarderanno direttamente l'amministrazione comunale mentre, per le restanti, saranno avviate azioni di monitoraggio e di divulgazione della conoscenza dei vantaggi che l'efficientamento energetico può portare anche nella vita quotidiana.

Il PAES contiene in se tutte le azioni del territorio riconducibili alle finalità prioritarie della tutela della qualità della vita e dell'ambiente. Questo concetto va diffuso, propagandato e monitorate le



azioni intraprese sia dal settore pubblico sia da quello privato affinché l'intero tessuto produttivo e non del nostro territorio possa contribuire al suo raggiungimento. Il PAES non si muove con scelte impositive ma, al contrario, vuole essere una guida per consentire di avviare nuove proposte e raggiungere gli obiettivi prefissati cercando, nei limiti delle possibilità, di premiare le azioni che daranno concreta dimostrazione di ottenimento dei risultati previsti. Il Comune farà la propria parte con esempi concreti e realizzabili di risparmio energetico e di promozione dell'utilizzo delle energie rinnovabili cercando di intercettare tutte le possibili fonti di finanziamento comunitarie, POR FESR in particolare, i cui bandi saranno attivati ad inizio 2015.

Il raggiungimento del "Patto dei Sindaci" è la prima finalità che dovrà essere conseguita non fosse altro per l'impegno volontario che il Sindaco si è assunto nei confronti della Comunità Europea. L'altro importante fine è quello socio-economico legato al raggiungimento di un risparmio energetico che, con i suoi investimenti, potrebbe portare beneficio alle famiglie, sempre più alla ricerca della salvaguardia del potere d'acquisto, ed all'imprenditoria locale che troverebbe nuovi slanci in detti investimenti. Infine, non ultimo, il raggiungimento di un miglioramento ambientale che qualificerebbe ulteriormente l'offerta turistica di questa città e del suo territorio.

Adozione di misure per il contrasto dell'inquinamento acustico ed elettromagnetico

Sempre muovendo dai principi di sostenibilità ambientale è precisa intenzione dotare la comunità ascolana di strumenti idonei a salvaguardare il diritto alla salute della collettività potenzialmente minacciata da fenomeni degenerativi connessi all'uso delle tecnologie moderne. In questo senso nel corso del mandato si dovrà inoltre procedere alla redazione/conclusione del Piano di risanamento acustico e del Piano delle antenne.

La legge quadro 447/95 definisce l'inquinamento acustico l'inizio di rumore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno tale da provocare:

- a) fastidio o disturbo al riposo ed alle attività umane;
- b) pericolo per la salute umana;
- c) deterioramento degli ecosistemi, dei beni materiali, dei monumenti, dell'ambiente abitativo o dell'ambiente esterno tale da interferire con le legittime fruizioni degli ambienti stessi.

Con il termine elettrosmog si designa il presunto inquinamento elettromagnetico da radiazioni elettromagnetiche non ionizzanti, quali quelle prodotte da emittenti radiofoniche, cavi elettrici percorsi da correnti alternate di forte intensità (come gli elettrodotti della rete di distribuzione), reti per telefonia cellulare e dagli stessi telefoni cellulari.

Inquinamento acustico ed elettromagnetico: due ambiti d'intervento per l'Amministrazione Comunale.

Per quanto concerne la prima problematica è prevista la redazione del Piano di risanamento acustico (fase successiva al già redatto piano di caratterizzazione), mentre per quanto concerne la seconda problematica è prevista la conclusione del Piano di telefonia mobile finalizzato all'individuazione di siti idonei alla localizzazione di nuovi impianti.

Necessità di dotare il territorio degli strumenti (piani) che sono finalizzati a migliorare la qualità della vita con attività di prevenzione alle problematiche di inquinamento.

Regolamentazione delle attività connesse all'igiene e al decoro del sistema urbano

L'Amministrazione intende sviluppare politiche connesse all'igiene e al decoro del sistema attraverso la promozione e la diffusione del servizio di ispezione ambientale a tutela del territorio e dell'ambiente per la prevenzione e la vigilanza nonché controllo del corretto conferimento, gestione,



raccolta e smaltimento dei rifiuti, con finalità anche di concorrere alla difesa del suolo, del paesaggio ed alla tutela dell'ambiente nel territorio comunale.

Il fine è quello di garantire un servizio di controllo adeguato che possa integrarsi con la vigilanza espletata dal Corpo di Polizia Municipale ed il servizio espletato dal Gestore del servizio, sotto il monitoraggio del competente Servizio Ambiente Comunale

Tale progetto dovrebbe portare ad un corretto comportamento degli utenti nel conferimento dei rifiuti urbani, ad un miglioramento della percentuale di raccolta differenziata nel territorio (art. 205 D. Lgs. 152/2006) ad una difesa del suolo, del paesaggio e tutela dell'ambiente nel territorio comunale.

Valorizzazione dell'area del Pianoro Colle S. Marco e zone limitrofe

Tra le previsioni del nuovo Piano Regolatore Generale vi è l'introduzione di un grande Parco Urbano localizzato sulle pendici del Colle S. Marco; tale previsione rientra in un più ampio progetto di valorizzazione di tutto il territorio a forte valenza ambientale che partendo dal Colle S. Marco, si estende a sud verso la Montagna dei Fiori. Tale ampia area rappresenta un elemento qualificante del territorio la cui valenza culturale necessita di una profonda rivisitazione con interventi mirati sia alla salvaguardia dei valori paesaggistici che alla valorizzazione, in modo da garantire una serie di utilizzi compatibili volti all'accrescimento delle potenzialità turistico-ricettive e sportive. In tale ottica, proprio sul Pianoro del Colle S. Marco ed in prossimità di strutture già esistenti, sono state previste nel nuovo PRG alcune aree – progetto a destinazione turistico-ricettiva.

Nell'area a forte valenza ambientale quale quella centrata sul Pianoro del Colle S. Marco l'Amministrazione ritiene si debbano studiare dei modelli di sviluppo in grado di determinare effetti benefici sia in termini di valorizzazione del bene culturale che dell'inserimento dello stesso in circuiti economico/produttivi con positive ripercussioni sociali anche per quanto concerne un generale miglioramento della qualità della vita.

In particolare l'individuazione come Parco Urbano dell'area boscata sita alle pendici del Colle San Marco (su aree per la maggior parte di proprietà pubblica) intende individuare una zona di protezione speciale da perimetrare e destinare a Parco, con lo scopo di consentire l'uso e la fruizione di un territorio di particolare valore conservatosi senza rilevanti manomissioni.

Tale area conserva infatti caratteristiche di "unicità" per la concomitante presenza di notevoli aspetti di pregio, antropici ed ambientali. Per quanto riguarda i primi si segnalano alcune testimonianze storico-architettoniche quali l'Eremo di San Marco, i resti del Convento Franciscano di San Lorenzo, l'antica fornace, i sentieri delle "neviere" e i luoghi della memoria e della leggenda, quali la Grotta del Beato Corrado Miliani, anch'essa testimonianza del fervore religioso e dell'eremitismo sviluppatosi sul Colle. Per quanto riguarda gli aspetti ambientali si segnalano presenze botaniche e floristiche quali il Bosco delle Piagge, il Castagneto, i sentieri delle "ricciare", nonché significative presenze geologico-geomorfologiche, quali il "Dito del diavolo", testimonianza dell'evoluzione del costone formato da calcari poggianti su terreni marnosi che ne causano la frattura. Con l'istituzione del Parco l'Amministrazione intende provvedere stabilmente alla tutela degli ambienti e delle testimonianze descritte, riconoscere e valorizzare l'importanza e la bellezza degli itinerari, in particolare il sentiero degli eremi tra Marche e Abruzzo alle pendici dei Monti Gemelli (Montagna dei Fiori e Montagna di Campli) e mirare ad un utilizzo a scopo "educativo" attraverso la creazione di aule ambientali e attività di pratica sportiva.



Valorizzazione dell'area lungo le sponde del Castellano

Il progetto di valorizzazione dell'area lungo le sponde del Torrente Castellano rientra in una più ampia progettualità di valorizzazione delle risorse naturali che è stata prevista dallo stesso nuovo P.R.G. che ha individuato una zona di protezione speciale da perimetrare e destinare a Parco fluviale, con lo scopo di consentire l'uso e la fruizione di uno spazio di straordinario fascino - l'accesso al quale è spesso impedito dalle condizioni di abbandono e di degrado- restituendone gli ambiti a molteplici possibilità di uso compatibile, in particolare per la ricreazione, il tempo libero e le attività di pratica sportiva.

L'istituzione del Parco fluviale, in particolare: riconosce la necessità di salvaguardare i corsi d'acqua, così da affidare alle generazioni future un contesto socio-culturale ed ecologico equilibrato; sottolinea la valenza dell'elemento naturale connesso al benessere individuale e collettivo, capace di rinnovare il senso di appartenenza caratterizzante di ogni popolazione; persegue in modo determinato e continuativo la qualità dell'ambiente e del paesaggio dei territori attraversati dal fiume; riconosce che curare l'ambiente naturale significa prendersi cura dell'intera popolazione, poiché il degrado ambientale sempre più diffuso è causa diretta di sofferenze e disagi emozionali e socio-culturali; promuove una gestione sostenibile dell'ecosistema fluviale per garantirne uno stato di salute ottimale, permettendo la coesistenza di potenzialità ambientali, sociali ed economiche; propone di recuperare la vitalità del fiume, anche attraverso l'incremento sostenibile della portata idrica e la rinaturalizzazione dell'alveo e delle sponde; favorisce un rinnovato rapporto di confidenza col fiume fondato sul riconoscimento dell'universo fluviale nelle sue dimensioni ambientali, storiche e culturali; impernia il nuovo legame tra territorio e fiume sul coinvolgimento permanente della comunità locale, valorizzando l'apporto di cittadini, associazioni, portatori di interessi diffusi sul territorio ed infine sostiene la dimensione della Natura quale spazio di interesse collettivo cui restituire forza ed appartenenza comuni, a salvaguardia dei più profondi valori di ogni individuo.

Estendimento ed ottimizzazione del sistema di raccolta porta a porta dei rifiuti ed incentivazione dei sistemi diretti alla raccolta differenziata

Le recenti evoluzioni normative che la Regione ha promosso in materia di gestione del sistema del ciclo dei rifiuti, da una lato, e le disposizioni del decreto Ronchi riguardanti la disciplina dei servizi pubblici industriali impongono riflessioni accurate circa il futuro delle società comunali, in particolare per quanto riguarda le strategie da adottare al fine di assicurare alla comunità il mantenimento dei vantaggi e dei benefici derivanti dagli asset pubblici di derivazione comunale. A questo proposito è stata affidata una consulenza specialistica finalizzata proprio all'elaborazione della migliore strutturazione del servizio e dell'organizzazione in vista delle prossime scadenze normative

Il comune di Ascoli Piceno attualmente presenta una percentuale di raccolta differenziata sicuramente migliorabile. Molteplici le ragioni che, nel tempo, hanno determinato una brusca contrazione delle percentuali di raccolta propria della differenziata. Prime tra tutte la rottura dell'impianto deputato alla selezione dei rifiuti in località Relluce che ha generato una grave compromissione dell'animo con cui la cittadinanza si adatta e/o si adegua alle prescrizioni in materia di raccolta differenziata. Oggi che la società comunale ha reperito i luoghi di abbaiamento dei rifiuti selezionati, si tratta di stimolare una nuova e ponderosa campagna di informazione tesa a sensibilizzare nuovamente la cittadinanza su temi che, in ogni caso, richiederanno fortemente la collaborazione dei vigili urbani

La Direttiva Europea sui rifiuti (2008/98 CE) stabilisce, tra l'altro, misure volte a proteggere l'ambiente e la salute delle persone, a prevenire e ridurre la produzione dei rifiuti e migliorarne la



gestione. Secondo tale direttiva tre sono le fasi per una buona gestione dei rifiuti: Prevenzione - Raccolta - Trattamento.

In questa ottica l'art. 205 del d.lgs. 152/2006 detta le misure per l'attività di raccolta differenziata che, nel nostro territorio, pur essendo migliorata nel corso di questi anni e assestata su una percentuale accettabile (pari a circa il 44%), non raggiunge comunque la soglia stabilita dalla normativa vigente (65%).

Da qui la necessità di incrementare il sistema di raccolta differenziata dei rifiuti cosiddetto “spinto” o “porta a porta”, ad oggi esistente nei soli quartieri Centro Storico e Campo Parignano, a tutti i quartieri della città con l'obiettivo di raggiungere e superare la percentuale minima fissata dalla normativa del 65%.

Il fine è quello di rendere il sistema di gestione dei rifiuti urbani sempre più efficiente non solo dal punto di vista ambientale ma anche economico; infatti i costi dell'Amministrazione Comunale tenderebbero a ridursi grazie ai minori conferimenti in discarica.

Tra gli obiettivi da raggiungere quelli principali sono:

- Accelerare il raggiungimento di una elevata percentuale di raccolta differenziata;
- ridurre di conseguenza la necessità di aprire nuove discariche;
- evitare fenomeni criminosi associati alla gestione dei rifiuti urbani;
- creare occasioni per lo sviluppo di filiere industriali, di norma ad elevata intensità tecnologica.

Definizione di nuovi programmi per la mobilità (PUM), per il traffico e la sosta (Piano Generale del Traffico Urbano PGTU) con ampliamento dell'offerta della sosta con la riqualificazione delle aree in S. Pietro in Castello e via Genova

Il Piano Urbano della Mobilità ed il Piano Generale del Traffico Urbano rappresentano strumenti indispensabili per ottenere il miglioramento delle condizioni di circolazione, di sicurezza stradale, la riduzione degli inquinamenti acustico ed atmosferico ed il risparmio energetico. Essi rappresentano anche un modo di programmare la politica della mobilità di un territorio che abbia come priorità la sostenibilità economica, sociale ed ambientale. Conclusa la fase dell'analisi delle modalità con le quali si muovono gli ascolani ed i visitatori di questa città, si passerà alla fase della redazione del PUM non prima di aver avviata una campagna d'ascolto di tutte le principali categorie interessate alla mobilità ed un confronto con la nuova pianificazione generale adottata (PRG). Si entrerà poi nel dettaglio delle problematiche relative alla sosta e alla viabilità a partire dal centro storico, integrando i programmi avviati sulla gestione della sosta. Il PGTU, partendo da una serie di simulazioni che daranno la percezione di quelli che saranno i possibili scenari di sviluppo dei flussi veicolari e della sosta, fornirà un primo modello che sarà messo a confronto con la cittadinanza e gli *stakeholder* i quali potranno contribuire a definire il modello finale che dovrà rappresentare il nuovo piano del traffico che, va ricordato, ha una valenza dinamica dovendo essere aggiornato ogni due anni.

PUM e PGTU sono una diretta conseguenza del PRG dal cui confronto esse derivano. Ne consegue che la nuova città si costruirà, anche e soprattutto, attorno alla mobilità dei suoi abitanti e di coloro che intendono frequentarla nonché sulla rete di infrastrutture.

Il miglioramento della viabilità e della sosta attraverso la pianificazione della mobilità costituirà, oltre ad un miglioramento della qualità della vita e dell'ambiente, strumento di importanza strategica per la pianificazione urbanistica e per il PAES.

Entro il 2015 ci sarà la piena integrazione tra la pianificazione urbanistica generale, la “mobilità” e la pianificazione del traffico e della sosta. Integrazione che consentirà di avviare investimenti nel campo delle infrastrutture e della sicurezza stradale ricorrendo soprattutto a risorse finanziarie provenienti da fonti europee. Senza tralasciare che la voce “trasporto” dovrà contribuire, con la sua riduzione inquinante, al raggiungimento del “Patto dei Sindaci”.



Al fine di ampliare l'offerta della sosta in zone limitrofe al Centro Storico si provvederà a studiare idonee soluzioni progettuali per l'utilizzazione, in tal senso, delle aree in S. Pietro in Castello e in Via Genova.

Programmazione e monitoraggio del trasporto pubblico locale (TPL)

La Regione Marche, da cui dipendono le maggiori risorse destinate al trasporto pubblico locale, ha in corso la riorganizzazione del servizio su scala regionale. E' una regione policentrica dove non esistono poli d'attrazione ma un sistema diffuso di piccoli centri e di reti viarie di collegamento sulle quali emergono l'asse autostradale e l'asse ferroviario entrambi aderenti alla costa adriatica. La riorganizzazione punta al riequilibrio delle zone interne con le aree di maggiore concentrazione di popolazione e di attività produttive con la finalità di valorizzare ed incrementare l'uso del mezzo pubblico. La vallata del Tronto ha beneficiato della qualificazione della tratta ferroviaria e del notevole incremento del servizio. Ascoli, polo estremo ovest di tale tratta, ha nei suoi programmi sulla mobilità quello di qualificare maggiormente il trasporto su ferro affinché diventi la principale modalità di trasporto di passeggeri, promuovendo l'integrazione (e non la competizione) dell'attuale offerta di trasporto su "gomma", il cui servizio andrebbe rivolto alle aree interne collinari e montane, e diffondendo i nodi d'interscambio delle altre modalità di trasporto (auto e bici).

Il TPL si integra perfettamente con le pianificazioni in atto, in particolare con il PUM e il PGU. Appare scontata la necessità che la qualificazione di un territorio e di un centro urbano passino attraverso le modalità di trasporto soprattutto pubblico. E' già reale lo strumento che darebbe ad Ascoli la possibilità di un collegamento ferroviario di tipo metropolitano: puntare sul trasporto pubblico vuol dire rinunciare all'utilizzo del suolo per nuovi parcheggi, a rendere le strade più efficienti e sicure, migliorare la qualità della vita e dell'ambiente. Non dipende solo da Ascoli, ma le proposte che saranno presentate sul TPL da questo territorio non potranno non essere inserite nella programmazione regionale.

Le finalità da conseguire con l'attuazione della presente azione sono: valorizzare ed incrementare l'uso del mezzo pubblico mediante l'integrazione delle due modalità di trasporto, "gomma" e "ferro", evitando competizioni e conflitti d'interessi; qualificare maggiormente il livello di servizio del trasporto su ferro attraverso il mantenimento delle corse festive durante l'intero anno, favorendo l'integrazione con il trasporto su gomma; migliorare le aree d'interscambio con le altre modalità di trasporto rendendo maggiormente accessibili le fermate ferroviarie esistenti e realizzandone di nuove in prossimità dei principali centri d'attrazione (poli scolastici, centri commerciali, aree industriali e artigianali).



MISSIONE	PROGRAMMA
MISSIONE 08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0801 Urbanistica e programmazione del territorio 0802 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare 0803 Illuminazione pubblica e servizi connessi – viabilità e circolazione stradale
MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL’AMBIENTE	0901 difesa del suolo 0902 Servizi di tutela, valorizzazione e recupero ambientale 0903 Rifiuti 0904 Servizio Idrico integrato 0905 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione 0906 Tutela e valorizzazione delle risorse idriche 0907 Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli comuni 0908 Qualità dell’aria e riduzione dell’inquinamento
MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA’ MISSIONE	1001 Trasporto pubblico su ferrovia 1002 Trasporto pubblico su strada 1003 Altre modalità di trasporto pubblico



RISORSE COMUNALI E COMPETITIVITÀ LOCALE

	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	
2	Gli Strumenti della Città di Ascoli	Valorizzazione e razionalizzazione delle risorse comunali	2.1

PROGRAMMI

2.1.1 Azioni dirette al censimento ed alla valorizzazione del patrimonio comunale

2.1.2 Perfezionamento del sistema dei controlli interni nell'ambito dell'organizzazione comunale

2.1.3 Politiche del personale

2.1.4 Politiche di razionalizzazione della spesa

2.1.5 Ottimizzazione delle politiche industriali attuate attraverso le società comunali

2.1.6 Linee guida del processo di innovazione

2.1.7 Investimenti sull'innovazione tecnologica ed sull'innovazione della macchina comunale per una "città intelligente" (Smart city)

Azioni dirette al censimento ed alla valorizzazione del patrimonio comunale

Oltre che un obbligo derivante da una precisa legge dello Stato il presente programma esprime una valenza riconducibile, più in generale, alla necessità inderogabile di ridurre il deficit strutturale del bilancio comunale. Non alludiamo solo alla possibilità di alienare beni appartenenti al patrimonio del comune ma anche alla necessità di incrementare i proventi degli affitti, di lucrare ex novo il valore potenziale dei beni o di razionalizzarne l'utilizzo così da ridurre i costi di gestione e di manutenzione.

All'interno della valorizzazione del patrimonio è stata prevista l'acquisizione di un'area all'interno di Poggio di Bretta per la realizzazione di un parcheggio pubblico per soddisfare le esigenze della frazione. L'intervento potrà ritenersi realizzabile con una variante urbanistica al vigente piano regolatore onde destinare tale area a parcheggio pubblico.

Come previsto dal piano regolatore vigente, l'area adiacente via De Dominicis è destinata alla realizzazione di un parcheggio pubblico. E' pertanto prevista la realizzazione della predetta opera predisponendo una gara per l'affidamento dei lavori a terzi concedendo come corrispettivo l'utilizzo esclusivo per anni 99 di una percentuale sul numero dei posti auto realizzati.

Perfezionamento del sistema dei controlli interni nell'ambito dell'organizzazione comunale

L'Amministrazione negli ultimi tre anni ha avviato il sistema dei controlli interni ai sensi del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174 convertito con modificazioni dalla L. 7 dicembre 2012, n. 213,



all'art. 3 “rafforzamento dei controlli interni in materia di enti locali” di modifica l’art. 147 del T.U.E.L. in materia di controlli interni.

Gli obiettivi conseguiti sono stati quelli di verificare attraverso il controllo di gestione, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati.

Attraverso il controllo di gestione l'Amministrazione è stata maggiormente in grado di valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, dei programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra i risultati conseguiti e gli obiettivi predefiniti, nonché di garantire il costante controllo degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa, anche ai fini della realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica determinati dal patto di stabilità interno, mediante l'attività di coordinamento e di vigilanza da parte del responsabile del servizio finanziario, nonché l'attività di controllo da parte dei responsabili dei servizi.

Attraverso il controllo successivo di regolarità amministrativa l'Amministrazione ha potuto monitorare la regolarità e correttezza delle procedure e degli atti adottati, rilevare la legittimità dei provvedimenti ed evidenziare eventuali scostamenti rispetto alle norme comunitarie, costituzionali, legislative, statutarie e regolamentari, stabilire procedure omogenee e standardizzate per l'adozione di atti dello stesso tipo, coordinare i singoli servizi per l'impostazione e l'aggiornamento delle procedure.

Nei prossimi anni l'Amministrazione si pone l'obiettivo di implementare il sistema dei controlli attraverso il controllo sulle società partecipate (con la redazione del bilancio consolidato l'Amministrazione sarà in grado di valutare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità degli organismi gestionali esterni dell'ente) e il controllo sulla qualità dei servizi erogati, sia direttamente, sia mediante organismi gestionali esterni, con l'impiego di metodologie dirette a misurare la soddisfazione degli utenti esterni e interni dell'ente.

Tali tipi di controllo verranno supportati attraverso un apposito strumento informatico che permetterà lo sviluppo di un sistema informativo integrato alla contabilità dell'Ente per la condivisione, l'aggiornamento tempestivo e la trasparenza dei dati gestiti.

L'obiettivo di tale sistema informativo è quello *dell'accountability* ossia l'adozione di strumenti di rendicontazione del proprio operato nel corso del mandato in maniera semplice, sistematica e trasparente, informando la popolazione del livello di realizzazione dei programmi di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa. Questi strumenti possono identificarsi nella realizzazione annuale del Bilancio Sociale efficace nei processi di formulazione e valutazione delle politiche pubbliche, capaci di introdurre un processo di cambiamento delle amministrazioni pubbliche e delle organizzazioni, per contribuire a renderle sempre più vicine alle esigenze dei cittadini e sempre più efficaci nella realizzazione degli impegni assunti.

Politiche del personale

A fronte di una importante e condizionante contrazione delle risorse, la sfida da lanciare è l'impegno di migliorare il livello di efficienza e di qualità dell'apparato comunale riducendone progressivamente i costi, migliorando l'organizzazione interna, escludendo la riduzione dei servizi, adottando scelte in un'ottica di sistema città che includa non solo le parti sociali, ma tutti gli attori presenti sul territorio.



Le politiche del Personale saranno pertanto orientate in generale a curare i seguenti aspetti:

- revisione e adeguamento della macrostruttura dell'Ente, in coerenza alla rivisitazione della dotazione organica, tenendo conto delle novità legislative in materia di Pubblica Amministrazione;
- rivisitazione generale dei criteri per l'esatta definizione della dotazione organica basata su un'attenta e documentata analisi dei fabbisogni di personale per intervenire in maniera decisiva attraverso una progressiva riduzione della spesa di personale nel favorire il raggiungimento di un più virtuoso rapporto tra spesa di personale e spesa corrente, il tutto in coerenza al nuovo quadro normativo generale;
- accurata programmazione dell'attività di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale che consegua l'obiettivo della valorizzazione e riqualificazione delle risorse professionali interne per un efficientamento nella erogazione dei servizi alla cittadinanza anche attraverso l'innovazione tecnologica;
- incisiva e motivata individuazione delle scelte in merito al reclutamento di nuovo personale;
- rivisitazione delle regolamentazioni per il conferimento di incarichi interni e dei corrispettivi incentivi accessori privilegiando in particolare la meritocrazia e la competenza specifica;
- ricerca di una maggiore flessibilità dell'organizzazione rispetto ai bisogni ed ai programmi;
- gestione dei rapporti con le OO.SS. e con i rappresentanti dei lavoratori favorendo la più ampia trasparenza, partecipazione e condivisione per addivenire a una equa ripartizione delle limitate risorse che si renderanno disponibili attraverso la concertazione e la contrattazione collettiva decentrata integrativa;
- incremento delle attività e degli interventi strategici finalizzati a garantire il più ampio e puntuale controllo in materia di sicurezza sul lavoro;
- installazione di nuovi ampliamenti delle capacità del software applicativo dell'ufficio personale.

In particolare la nuova macrostruttura dell'Ente terrà conto delle novità legislative in materia di Pubblica Amministrazione e sarà indirizzata a razionalizzare i processi e le strutture organizzative in modo da migliorare i processi decisionali e la circolazione della comunicazione, l'integrazione tra i diversi settori di attività al fine di ottenere maggiore efficacia ed economicità dell'azione amministrativa sviluppando l'aggregazione dei Settori e dei Servizi per aree omogenee accorpando unità organizzative per settori adeguati all'assolvimento autonomo e compiuto di processi e attività con una marcata corrispondenza tra aree di attività e risultato.

Verrà favorita una modalità di lavoro più coordinata e condivisa tra i Settori attraverso la realizzazione di progetti prioritari e intersettoriali. Sarà accresciuto, a tal fine, il coordinamento finalizzandolo alla realizzazione dei programmi generali attraverso l'unitarietà e la coerenza dell'attività dei singoli settori con gli obiettivi principali definiti dagli organi di governo e dalle specifiche direttive del Sindaco.

Verranno anche migliorate le potenzialità delle funzioni di controllo e assicurate la valorizzazione dei processi finanziari e, in particolare, delle entrate curandone i tempestivi adempimenti necessari a favorire il più celere incameramento.

Si rafforzerà e implementerà il controllo strategico nell'ambito della Segreteria Generale sia per quanto attiene alla legittimità che all'anticorruzione.

Per quanto attiene alla razionalizzazione della dotazione organica si procederà, ai sensi dell'art. 6 del D.L.gs. 165/2001, alla revisione dell'attuale assetto organizzativo pervenendo alla ridefinizione degli uffici e delle risorse umane assegnate ad ogni singolo ufficio, rilevando, caso per caso, gli eventuali esuberanti di personale. Con la Legge 125/2013, di conversione del D.L. 101/2013, sono state dettate disposizioni per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione della spesa delle pubbliche amministrazioni e di assorbimento delle eccedenze del personale pervenendo al collocamento a



riposo di personale dell'amministrazione laddove siano presenti le condizioni ed i presupposti stabiliti dalla predetta normativa che rende applicabile le disposizioni pre-Fornero a tali situazioni. Stante quanto precede e valutata la corrente situazione finanziaria degli Enti locali in generale e del nostro Comune in particolare causata dal blocco dei trasferimenti statali, questa Amministrazione intende valutare, al fine di rientrare in un più virtuoso rapporto tra la spesa di personale e la spesa corrente, ogni possibile margine per l'attivazione delle misure di riduzione e razionalizzazione della spesa di personale secondo le disposizioni legislative in precedenza richiamate. Questo obiettivo va ovviamente coordinato con la revisione della macrostruttura divenendone un tutt'uno insieme agli altri aspetti e orientamenti generali dianzi elencati.

Politiche di razionalizzazione della spesa

Le vigenti disposizioni in materia prevedono la possibilità di adottare piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di riordino e ristrutturazione amministrativa, di semplificazione e digitalizzazione, di riduzione dei costi della politica e di funzionamento, ivi compresi gli appalti di servizio, gli affidamenti delle partecipate ed il ricorso alle consulenze attraverso persone giuridiche. In relazione a tali piani, le eventuali economie aggiuntive effettivamente realizzate rispetto a quelle già previste possono essere utilizzate annualmente per la contrattazione integrativa.

In base a detta normativa l'Amministrazione, già nell'ultimo triennio, ha approvato delle misure di razionalizzazione della spesa approvando il Piano triennale di razionalizzazione annualità 2012-2013-2014 attuando interventi di semplificazione e digitalizzazione, di riduzione dei costi di funzionamento, ivi compresi gli appalti di servizio.

Tali progetti di razionalizzazione sono stati altresì inseriti quali obiettivi strategici all'interno del PEG/Piano degli Obiettivi/Piano della Performance valutandone i risultati.

Per i prossimi anni l'Amministrazione intende proseguire nel percorso di razionalizzazione inserendo nuovi obiettivi specifici di razionalizzazione, impegnando ciascun dirigente, per quanto di rispettiva competenza, nell'attuazione di tali obiettivi cui sarà data un'importanza strategica anche nella valutazione di risultato e monitorando i risultati raggiunti con report quadrimestrali.

I prospetti dei piani di razionalizzazione sono allegati nella *parte 2* della SeO.

Ottimizzazione delle politiche industriali attuate attraverso le società comunali

L'Amministrazione intende procedere all'elaborazione di una strategia complessiva che – rispetto alle politiche industriali del Comune – miri ad una duplice finalità. Da un lato, alla verifica delle condizioni e delle modalità in cui attualmente vengono erogati i servizi pubblici già esternalizzati e dall'altro alla valutazione circa l'opportunità o meno di procedere ad ulteriori esternalizzazioni di servizi. Si tratta di una riflessione doverosa che muovendo dai servizi industriali deve e può giungere a toccare anche altre forme di gestione delle attività comunali, come i servizi culturali, quelli sportivi ecc.

Le riflessioni di cui sopra dovranno tener conto dell'evoluzione delle normative nazionali, sempre più stringenti, che regolano il settore delle municipalizzate e in generale delle *Public Utility*. Da questo punto di vista dovranno essere valutate strategicamente le condizioni di una sempre maggiore integrazione tra gli organismi dell'area vasta di riferimento e la gestione dei servizi pubblici locali. Un simile approccio mira da un lato a ridurre il grado di dipendenza del bilancio comunale dall'andamento economico gestionale delle municipalizzate e dall'altro a garantire condizioni di efficienza-efficacia nei confronti dei cittadini-utenti.



Linee guida del processo di innovazione

Questo Ente punta molto sulla realizzazione di processi innovativi che permettano il miglioramento dell'efficienza della macchina comunale e un miglior rapporto tra cittadini/impres e la macchina burocratica cercando, là dove possibile e le normative lo consentano, di snellire e informatizzare al massimo i processi amministrativi.

A tal fine il riferimento principale è il Codice delle Amministrazioni Digitali (CAD) e le più recenti normative che spingono gli Enti all'adozione sempre maggiore di misure per l'impiego di metodologie informatiche innovative nella gestione dei procedimenti.

Pertanto questo Ente porrà un focus molto particolare all'introduzione nei suoi principali procedimenti della gestione documentale elettronica, il che porterà ad una progressiva diminuzione dell'uso della carta, ai ritardi dovuti al movimento fisico (da una scrivania ad un'altra se non addirittura da una sede ad un'altra) delle pratiche, ad una migliorata capacità di comunicare on-line con i cittadini. I primi approcci di digitalizzazione dovrebbero riguardare proprio gli atti amministrativi tramite l'introduzione e l'uso massivo di firme digitali e posta elettronica certificata.

Questa attività servirà anche per fare una ulteriore analisi dei flussi documentali e procedurali interni dell'Ente con l'obiettivo di potere avviare/attivare il maggior numero di servizi erogabili on-line dall'Ente, il che potrà portare un notevole risparmio di tempo agli utenti sia per non doversi recare in comune, sia perché con il recupero di efficienza dovuto alla revisione dei procedimenti questi dovrebbero essere svolti con maggiore velocità.

Sempre in un ottica di migliorare i servizi ai cittadini e alle imprese in ambito innovativo verrà avviata una ristrutturazione del sistema informativo per realizzare un sistema statistico comunale di supporto alle decisioni e per ottemperare alla normativa nazionale degli open-data in modo da poter rendere pubbliche molte informazioni attualmente custodite nei sistemi informativi comunali. Si potrà in questo modo dare sicuramente maggiore trasparenza all'azione di governo dell'Amministrazione.

Sarà possibile riprogettare e innovare il sistema pubblico di navigazione internet presente nella biblioteca comunale, fornendo molti servizi agli utenti che non la mera possibilità di navigazione. Si potranno così di federare le biblioteche pubbliche del territorio comunale.

Gli Istituti Scolastici Comprensivi del territorio ascolano verranno dotati dal Comune di impianti WI-Fi per permettere loro di essere aggiornati nella tecnologia e di poter utilizzare a pieno le tecnologie della comunicazione previste dal MIUR.

Sempre in una ottica innovativa e di adeguamento al CAD si introdurranno sistemi di **pagamento on-line**. Questa azione si integra con la precedente azione relativa ai servizi erogabili on-line a cittadini e imprese.

Si cercherà di intercettare finanziamenti pubblici per progetti innovativi relativi alle smart-city in modo da coniugare l'innovazione di processo e tecnologica alla fruizione della città in modo più semplice e veloce.

Investimenti sull'innovazione tecnologica ed sull'innovazione della macchina comunale per una "città intelligente" (Smart city)

“Una città può essere definita ‘Smart city’ quando gli investimenti effettuati in infrastrutture di comunicazione, tradizionali (trasporti) e moderne (ICT), riferite al capitale umano e sociale, assicurano uno sviluppo economico sostenibile e un'alta qualità della vita, una gestione sapiente delle risorse naturali, attraverso l'impegno e l'azione partecipativa.”

Città, imprese e innovazione sono al centro della nuova programmazione dei fondi comunitari per il periodo 2014-2020 che delineano per il prossimo futuro un'economia europea basata sulla



conoscenza puntando sul valore aggiunto apportato dall'innovazione. Beni culturali, turismo, mobilità, ambiente, commercio sono solo alcune delle tante potenzialità economiche del nostro territorio, che tanto più possono aumentare la loro "capacità" di crescita quanto più i sistemi urbani integrati riescono ad offrire un habitat stimolante alle imprese innovative e agli investitori. Per dare un nuovo impulso al rinnovamento della città in chiave smart, bisognerà attivare un percorso finalizzato a creare tutte le condizioni di contesto entro le quali si possano sviluppare azioni di innovazione, integrate e sinergiche, partecipate dai cittadini e dalle diverse componenti della società. La scelta dell'Amministrazione Comunale sarà tesa all'identificare soggetti e strumenti operativi, modalità di finanziamento, criteri di valutazione, modalità di coinvolgimento e di partecipazione di tutte le parti sociali, porre le basi per una progettazione strutturata e unitaria di azioni di cambiamento, ottimizzando l'accesso e l'uso delle risorse disponibili. Ascoli sarà dunque una città che metterà a sistema l'innovazione, in una prospettiva inclusiva, per il miglioramento della qualità della vita dei cittadini e lo sviluppo economico, facendo leva non solo sulle tecnologie, ma anche sui cittadini e su tutte le componenti della città e del territorio.

Ogni città deve porsi i propri obiettivi strategici e trovare la propria strada, perché le condizioni di partenza sono soggettive. Per fare questo, prima di tutto, è necessaria una profonda conoscenza della realtà locale, dei bisogni della collettività, delle criticità e della situazione che deve essere gestita. È necessario fare ricerca nei fattori e nelle tecnologie abilitanti, una ricerca interdisciplinare che si basi su forti competenze specifiche tecnologiche, economiche e sociali per arrivare alla definizione di una metodologia che possa sfruttare in modo coordinato tutte le competenze specifiche. Gli obiettivi dovranno essere raggiungibili, quantificabili, condivisi tra tutti gli stakeholder e definiti nel tempo. Si passerà poi all'elaborazione di un piano strategico e di una roadmap con una quantificazione degli investimenti e dei possibili ritorni e, infine, si costruirà un sistema di indicatori per monitorare il progetto, "misurarne" le componenti, le lacune, i progressi, le tendenze positive, quelle negative, e i passi che ancora restano da compiere. La misurabilità deve monitorare performance, efficacia e sostenibilità. Il traffico veicolare sarà il primo banco di prova sul quale sperimentare le informazioni riguardanti l'offerta di sosta e lo stato dei varchi delle aree a traffico limitato. Di pari passo andrà l'informazione dell'offerta turistica che incide fortemente sulla mobilità e sulla modalità del trasporto pubblico e privato, georeferenziando ogni tipo di informazione che è possibile scaricare dal web, compresi gli orari di apertura dei musei, dei teatri e dei principali servizi pubblici.



MISSIONE	PROGRAMMI
MISSIONE 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'	1401 Industria e PMI 1402 Commercio – reti distributive – tutela consumatori 1403 Artigianato 1404 Ricerca ed innovazione 1405 Reti e altri servizi di pubblica utilità Farmacie
MISSIONE MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI, DI GESTIONE E DI CONTROLLO	0101 Organi istituzionali 0102 Segreteria generale e organizzazione 0103 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione 0104 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali 0105 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali 0106 Ufficio tecnico 0107 Anagrafe e stato civile – servizio elettorale e consultazioni popolari 0108 Servizi statistico e sistemi informativi 0109 Servizio di assistenza tecnico amministrativa agli enti locali 0110 Risorse umane 0111 Altri servizi generali



RISORSE COMUNALI E COMPETITIVITÀ LOCALE

	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	
2	Gli Strumenti della Città di Ascoli	Stimolare la competitività del sistema economico e produttivo	2.2

PROGRAMMI

- 2.2.1 Adozione di programmi per stimolare l'attrattività economica del territorio anche ai fini del rilancio dell'area industriale locale volto a favorire la ripresa dell'occupazione**
- 2.2.2 Realizzare politiche coordinate di incentivazione degli investimenti in attività produttive**
- 2.2.3 Favorire la crescita delle imprese e delle professionalità locali**
- 2.2.4 Adozione di misure per l'incremento della dotazione infrastrutturale del territorio**
- 2.2.5 Azionare logiche di coordinamento e di interazione sistematica con le istituzioni e gli stakeholders**
- 2.2.6 Attuazione politiche comunitarie "Europa 2020"**

Adozione di programmi per stimolare l'attrattività economica del territorio anche ai fini del rilancio dell'area industriale locale volto a favorire la ripresa dell'occupazione

L'insieme delle misure comprese nella presente linea guida si ispira ad una medesima considerazione di tipo politico e culturale. Il comune, pur privo di competenze specifiche in materia, deve comunque svolgere un ruolo attivo e propositivo nelle politiche di sostegno all'attività di impresa. In questa logica, il primo dovere del comune è quello di "funzionare" e cioè di erogare servizi e provvedimenti di propria competenza in modo tempestivo ed efficace. Oltre a ciò, tuttavia, si intende perseguire una politica che, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, possa aumentare il grado di attrattività del territorio anche attraverso forme di premialità fiscali, misure di marketing territoriale, sostegno allo star up dell'impresa giovanile ecc. Da questo punto di vista la debolezza del sistema socio-economico piceno si inquadra nella, più generale, crisi del sistema Paese. Particolarmente negativi, per la nostra città sono stati i pregiudizi che la gravissima congiuntura economica ha prodotto nel sistema manifatturiero che storicamente presentava percentuali di occupazione ben superiore a quella nazionale. Per quanto sopra si reputa necessario, in aggiunta alle politiche *anticicliche* messe in campo nella precedente legislatura, porre in essere azioni più marcatamente orientate ad irrobustire l'intervento dei privati nel campo dei servizi e del turismo. A ciò si aggiunga una sempre maggiore attenzione verso gli esiti del processo di *contrazione* delle articolazioni periferiche dello Stato che potrebbe pregiudicare i processi infrastrutturali dei servizi.

Realizzare politiche coordinate di incentivazione degli investimenti in attività produttive

Il meccanismo degli incentivi alle imprese ha subito importanti evoluzioni che hanno riguardato in particolar modo l'ente regione e che derivano dalle modifiche complessive che hanno interessato la



politica di coesione europea e la stessa riarticolazione delle competenze introdotta dalla riforma costituzionale del 2001. Da questo punto di vista i processi di riorganizzazione dell'URP comunale devono tener conto anche dell'esigenza di attivare sportelli di informazione che offrano un quadro aggiornato e coordinato delle opportunità complessivamente offerte dal sistema in favore delle imprese. In quest'ottica si valuterà la possibilità di attivare convenzioni con centri di ricerca e di servizi allo scopo di organizzare azioni specifiche di sostegno allo sviluppo locale.

Favorire la crescita delle imprese e delle professionalità locali

La misura è finalizzata, in particolar modo, a stimolare quella cultura di impresa di cui - soprattutto a livello giovanile - il territorio avverte una grande necessità. Le azioni devono dirigersi verso progetti di orientamento scolastico per conoscere più a fondo il mondo dell'impresa, verso strumenti di politica formativa da attuarsi in collaborazione con le associazioni di categoria in grado di favorire l'orientamento post scolastico nonché in misure multidisciplinari che rafforzino lo sviluppo di alcuni comparti - soprattutto nei settori del commercio e dell'artigianato - particolarmente coerenti con la vocazione storico/culturale della città. In questo senso vale la pena di citare l'artigianato artistico che secondo il 30% dei turisti rappresenta un fondamentale elemento di attrazione del territorio; il made in Italy, le produzioni locali ecc.

Adozione di misure per l'incremento della dotazione infrastrutturale del territorio

L'attrattività di un territorio dipende in gran parte dalla dotazione infrastrutturale, materiale ed immateriale di cui dispone.

Ovviamente il primo pensiero corre alle infrastrutture di trasporto di persone e merci che ovviamente impegnano il comune soprattutto in una logica di supporto e stimolo politico dei soggetti istituzionalmente competenti e a questo riguardo si segnalano positivi effetti conseguiti sia per quanto concerne l'elettrificazione della tratta ferroviaria Ascoli-Porto d'Ascoli, sia l'importante risultato con il finanziamento da parte del Ministero delle Infrastrutture del tratto della statale Salaria compreso tra Favalanciata e Trisungo. Il prossimo impegno riguarderà l'azione di stimolo da esercitare congiuntamente con la Regione Marche per la realizzazione dello svincolo sul Fluvione di competenza dell'ANAS in località Mozzano. Una particolare e diretta attenzione va destinata tuttavia alle reti informatica, alla banda larga e ai servizi telematici. Famiglie e aziende non possano più prescindere dal pieno utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, che ormai vanno considerati alla stessa stregua delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria. La città di Ascoli Piceno ha già una copertura ADSL terrestre, ma manca di reti senza fili, o in radio frequenza, che devono essere previste per una copertura integrale, anche in movimento. A tale scopo si promuoveranno azioni positive con gli operatori del settore per attivare nel territorio comunale reti di accesso tipo Wi-Fi e WI-Max. La presenza di reti senza fili di questo tipo è indispensabile per l'attivazione dei servizi di ultima generazione, basati sulla mobilità delle cose e delle persone.

Azionare logiche di coordinamento e di interazione sistematica con le istituzioni e gli stakeholders

La semplificazione amministrativa è un'esigenza primaria espressa dal sistema Paese, da tempo fortemente sentita da cittadini, imprese e dalla stessa Pubblica Amministrazione. Con la deliberazione della giunta comunale n. 294 del 19 dicembre 2013, il Comune di Ascoli Piceno, ha istituito il servizio Rete Impresa e Lavoro al fine di realizzare un punto di contatto che, sotto il coordinamento e la responsabilità dello Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) - in



partenariato con Enti pubblici territoriali e non territoriali, professionisti, Istituti di credito, Associazione di categoria, Agenzie per il lavoro, Fondazioni – si proponga come il punto di riferimento giuridico, economico, finanziario e formativo per le imprese costituite e costituenti del territorio.

Il Servizio, in stretta connessione operativa con gli Enti e gli stakeholders, dovrebbe essere chiamato, attraverso un'attività di consulenza e coordinamento della promozione d'impresa, a svolgere il ruolo di punto di riferimento per le imprese costituite e costituenti, con azioni di semplificazione, ristrutturazione, business planning; azioni capaci di promuovere la costituzione ed il rilancio delle imprese del territorio di Ascoli Piceno tramite l'organizzazione ed il coordinamento della rete di collegamento fra gli attori del processo imprenditoriale (associazioni di categoria, istituti di credito, parti sociali, enti pubblici di riferimento, liberi professionisti). La principale missione del Servizio è pertanto individuata nella capacità di fornire all'utenza un'azione sinergica e strutturata degli operatori in grado di generare occasioni di promozione, sviluppo e crescita occupazionale. E' indubbio che la costituzione di sinergie pubblico-privato può generare occasioni di rilancio del mondo imprenditoriale e occupazionale. E' necessario che tali occasioni concretizzino, oltre lo sviluppo di temi di semplificazione, azioni mirate ad agevolare l'accesso al credito che rappresenta, per le imprese, una delle priorità, ed è per questo che le aziende devono essere messe in grado di poter mettere in evidenza le risorse e le competenze che le distinguono collaborando con gli istituti di credito per lo sviluppo di piani economico – finanziari che garantiscano un accesso al credito sostenibile in modo da costruire una politica di credito accessibile alle imprese di nuova costituzione e di quelle esistenti.

Nella logica della ottimizzazione delle risorse disponibili è di grande evidenza la necessità di evitare sovrapposizioni di ruoli concernenti le attività di consulenza e assistenza alle imprese, conseguentemente lo sviluppo di tale Servizio dovrà avvenire nella principale direzione della valorizzazione delle competenze già esistenti ed operanti sul territorio (associazioni di categoria, istituti di credito e garanzia, enti di formazione), in modo di evitare inutile dispendio di risorse umane e finanziarie, dando altresì concreta attuazione al principio di sussidiarietà.

Attuazione politiche comunitarie “Europa 2020”

“Europa 2020” vuole costituire la finestra d'informazioni, rivolta al cittadino, alle imprese e alle istituzioni pubbliche, aperta sulla CE e sui programmi che sono appena entrati nella fase di realizzazione, fase che durerà sette anni fino al 2020. “Europa 2020” sarà un *drone* in grado di spaziare nell'intera area della programmazione comunitaria, partendo da quella direttamente gestita dalle regioni, comprendendo i possibili assi d'intervento che possono favorire la ripresa socio - economica di questo territorio attraverso la ricerca, lo sviluppo tecnologico, l'innovazione, l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Cercherà di aiutare ad indirizzare le piccole- medie imprese nella promozione della competitività. “Europa 2020” avrà come fine prioritario quello di indirizzare verso la ripresa economica che guardi alla prevenzione e alla gestione dei rischi, conseguenza del cambiamento climatico, all'ambiente e all'uso efficiente delle risorse.

Perdere il “treno” che ci propone la programmazione comunitaria significherebbe rinunciare al rilancio economico e socio- culturale di un territorio che soffre più di altri l'attuale crisi. “Europa 2020” punta alla crescita “intelligente”, fatta di innovazione tecnologica, alla crescita “sostenibile”, per migliorare la vita, l'ambiente e accrescere la fruizione del patrimonio culturale anche attraverso la diversificazione delle strategie turistiche, crescita “inclusiva”, di contrasto all'emigrazione di capitale umano qualificato, rispondendo alle nuove sfide attraverso la ricerca e l'innovazione sociale, promuovendo la partecipazione attiva dei cittadini alla vita pubblica attraverso la messa a disposizione di servizi pienamente digitali.



La creazione dello “Sportello Europa” sarà il primo trampolino per fare alzare in volo il *drone* della conoscenza. In questo saranno di ausilio soggetti pubblici e privati i quali, in collaborazione con le strutture comunali, analizzeranno le necessità del territorio coniugandole con le offerte dei programmi europei. Anche il bilancio di previsione del prossimo triennio sarà impostato sulla possibilità di usufruire d’interventi rientranti negli assi prioritari della programmazione europea.



MISSIONE	PROGRAMMA
MISSIONE 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'	1401 Industria e PMI 1402 Commercio – reti distributive – tutela consumatori 1403 Artigianato 1404 Ricerca ed innovazione 1405 Reti e altri servizi di pubblica utilità Farmacie

**WELFARE LOCALE, EDUCAZIONE E SERVIZI AI CITTADINI**

	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	
3	Le Relazioni della Città di Ascoli	Tutelare la famiglia, gli anziani ed i minori. Ridurre il disagio ed attivare politiche per l'equità	3.1

PROGRAMMA

- 3.1.1 Politiche integrate di sostegno alla famiglia**
- 3.1.2 Interventi di housing sociale e definizione del “piano casa” comunale**
- 3.1.3 Azioni di supporto dei nuclei familiari con soggetti non autosufficienti**
- 3.1.4 Politiche di valorizzazione della terza età**
- 3.1.5 Azioni per la tutela dei minori e per stimolare la cultura dell'affido e dell'adozione**
- 3.1.6 Azioni positive per la tutela dei soggetti fragili e miglioramento dell'assistenza alla disabilità**
- 3.1.7 Valorizzazione del terzo settore e dell'associazionismo nei programmi di intervento sociale**
- 3.1.8 Miglioramento della qualità della vita attraverso progetti di inclusione sociale**
- 3.1.9 Attività di conoscenza, formazione e prevenzione sulle dipendenze**
- 3.1.10 Percorsi di riabilitazione e di reinserimento sociale e lavorativo**
- 3.1.11 Monitoraggio permanente delle nuove povertà**
- 3.1.12 Accoglienza e inserimento degli immigrati**
- 3.1.13 Interventi di promozione delle pari opportunità**
- 3.1.14 Interventi a sostegno dei redditi**
- 3.1.15 Attuazione di politiche per una società solidale che si auto-organizza per l'erogazione di servizi sulla base del principio di sussidiarietà (Welfare community)**

Politiche integrate di sostegno alla famiglia

Il settore delle Politiche Sociali intende sviluppare un piano di interventi volto a sostenere concretamente la centralità della famiglia intesa come bene pubblico, ambito primario di relazioni significative e come risorsa da valorizzare con politiche specifiche, investendo sulla sua effettiva capacità di assunzione di responsabilità e di libertà di scelta, superando la logica del sostegno meramente assistenziale.

Il provvedimento più importante, teso a rimodulare il sistema di tariffazione e di accesso ai servizi comunali (nidi, refezione scolastica, prestazioni sociali agevolate, affitti agevolati, borse di studio, interventi alle famiglie L. 30/98 ecc.) e i sistemi contributivi di sostegno (TARI, TASI, IMU ecc.), resta l'introduzione del “quoziente familiare” che consiste in un “coefficiente correttivo a misura di famiglia” da applicare sulla base del reddito ISEE, per rafforzare la capacità economica delle



famiglie e promuovere la capacità delle stesse di svolgere al meglio le proprie funzioni di cura, assistenza e educazione.

Si ritiene indispensabile, per un'azione efficace e significativa, il coinvolgimento delle organizzazioni che sul territorio si occupano di problematiche familiari, come le Associazioni di volontariato, le parrocchie, la Pastorale Diocesana ecc. A tal fine verrà istituito il Forum della Famiglia, che verrà regolarmente convocato e consultato per ogni iniziativa del settore. Per diffondere la cultura della famiglia e per sensibilizzare la comunità ascolana sui temi ad essa connessi, si intende proseguire con l'effettuazione dell'evento della "Settimana della Famiglia", con una serie di eventi di vario genere, dal convegno alla rassegna cinematografica, nei luoghi più suggestivi della città. Si proseguirà con gli interventi a favore delle famiglie numerose da parte dell'Ambito Territoriale, con la concessione di bonus per la riduzione delle spese relative all'erogazione dell'energia elettrica, gas, acqua e raccolta dei rifiuti urbani da parte delle famiglie con numero di figli pari o superiore a quattro, compresi quelli in affidamento familiare, residenti nei Comuni dell'Ambito ed aventi titolo in base al relativo reddito ISEE. Si implementerà la convenzione stipulata con la Croce Rossa e con Federfarma che ha portato all'attuazione del servizio di domiciliatura dei farmaci ad anziani soli e non autosufficienti, a disabili e a mamme con bambini al di sotto dei 18 mesi, ventiquattro ore su ventiquattro, per fornire un aiuto concreto nelle situazioni di particolare difficoltà.

Interventi di housing sociale e definizione del "piano casa" comunale

Per l'estate 2015 è prevista la conclusione dei lavori del **Palazzo Sgariglia** da parte della Fondazione Carisap. Il proposito è quello di garantire la disponibilità di case ad affitto calmierato in favore di tutte quelle categorie sociali appartenenti alla cosiddetta fascia debole: i nuclei familiari o le giovani coppie a basso reddito, gli anziani in condizioni sociali o economiche svantaggiate, gli studenti o gli impiegati fuori sede o gli immigrati regolari.

Azioni di supporto dei nuclei familiari con soggetti non autosufficienti

La permanenza dei soggetti fragili all'interno della famiglia, come minori in condizioni di disagio di varia natura o anziani non autosufficienti, va promossa ed incentivata con opportuni provvedimenti di sostegno psicologico ed economico. A tale scopo il fondo per le non autosufficienze dell'Ambito Territoriale finanzia un programma annuale di interventi che comprende gli anziani non autosufficienti mediante l'erogazione di "assegni di cura" per le famiglie che svolgono funzioni assistenziali, senza aiuti esterni o con assistente domiciliare privata in possesso di regolare contratto e il potenziamento dei servizi di assistenza domiciliare (SAD) gestiti dai Comuni. Si procederà poi ad un potenziamento del personale del Servizio Sociale di Ambito per incrementare il Punto Unico di Accesso (PUA), che valuta gli interventi da attuare in favore dei soggetti anziani e per effettuare le visite domiciliari richieste per l'assegnazione dell'assegno di cura. Anche il servizio di assistenza domiciliare a disabili non autosufficienti, minori e adulti, verrà reso più efficiente e capillare anche mediante un rafforzamento della gestione associata nei comuni dell'Ambito Territoriale.

Per migliorare la qualità della vita e l'autonomia dei nuclei familiari di soggetti con problematiche mentali, è attivo il Servizio di Sollievo, attuato dall'Ambito Territoriale XXII in collaborazione con il Dipartimento di Salute Mentale dell'ASUR – Zona territoriale n. 5.

Il servizio comprende attività informative di sportello, attività di compagnia ed accompagnamento, attività presso strutture residenziali, attività di supporto all'auto mutuo aiuto, attività laboratoriali,



ricreative e di socializzazione, oltre che attività di promozione di una diversa cultura della malattia mentale. Alla luce di quanto sopra si dovrà valutare con l'ASUR Area Vasta 5 la tipologia degli interventi da attivare presso la ex Casa cantoniera di Monticelli.

Politiche di valorizzazione della terza età

La collaborazione degli anziani al menage familiare, siano essi conviventi o meno, rappresenta una risorsa sempre più preziosa soprattutto per la cura e l'accompagnamento dei minori, oltre a costituire per l'anziano stesso una risposta alla solitudine e alle necessità psicologiche ed esistenziali. Per gli anziani ospiti della Casa Albergo "Ferrucci", si intende procedere ad una revisione del regolamento e del funzionamento interno.

Azioni per la tutela dei minori e per stimolare la cultura dell'affido e dell'adozione

In una società che attraversa una profonda crisi valoriale, sono le componenti più fragili ed indifese a subirne gli effetti più dannosi. Si impone quindi una attenta ed accurata programmazione per quanto concerne gli interventi volti alla tutela dei minori e alla salvaguardia della loro crescita, in un clima di responsabilità condivisa all'interno della nostra comunità.

Nell'ambito di tale prospettiva educativa, riteniamo vada incoraggiata ogni forma di genitorialità sociale che possa poi risolversi nella disponibilità all'accoglienza temporanea e all'adozione di minori disagiati o abbandonati. In questo senso è già attivo il progetto dell'Ambito Territoriale per interventi di promozione dell'istituto dell'affidamento familiare e di consolidamento delle reti di mutuo-aiuto familiare. Il Progetto prevede anche lo svolgimento di funzioni di valutazione e formazione delle coppie disponibili all'affidamento familiare, nonché, per quanto riguarda la tutela dei minori, un'attività di collegamento e coordinamento tra i principali servizi presenti sul territorio. Di recente, inoltre, il Comune ha adottato il procedimento d'Ambito per l'affido e l'appoggio familiare di minori, istituti cui l'Amministrazione intende valorizzare.

Azioni positive per la tutela dei soggetti fragili e miglioramento dell'assistenza alla disabilità

Nel quadro dei principi e delle linee di indirizzo stabiliti dalla vigente normativa, gli interventi relativi alla presente misura saranno prioritariamente ispirati ad una logica sempre più volta all'integrazione socio-sanitaria-assistenziale, incrementando e migliorando la collaborazione con l'Asur attraverso le Convenzioni ed i Protocolli già in essere. Si assicura inoltre la prosecuzione degli inserimenti nelle strutture per disabili da tempo attive nel Comune, il centro socio-educativo diurno "Colibrì" e la comunità socio-educativa-riabilitativa "La mia casa", sulla base dei progetti individualizzati d'intervento. Per quanto riguarda il "Colibrì" si prevede di procedere ad una revisione del regolamento e del funzionamento per elevarne ulteriormente il livello qualitativo.

Verrà implementato il servizio di integrazione scolastica ai minori portatori di handicap in ragione del significativo aumento della richiesta, operando nella direzione di una sempre più stretta collaborazione con l'UMEE e con gli Istituti Scolastici. Si proseguirà nella direzione della gestione associata per tutti i Comuni dell'Ambito Territoriale XXII sia per il servizio di assistenza all'autonomia per gli alunni disabili, che per quelli che riguardano l'assistenza domiciliare ad adulti e minori disabili, e il trasporto degli stessi presso le scuole o presso strutture riabilitative.



Si è consolidato nel tempo lo sviluppo di forme sempre più adeguate di assistenza alla persona con grave disabilità motoria, è attivo il progetto “Vita indipendente”, con il quale, attraverso l’assegnazione dei fondi necessari erogati dalla Regione Marche con la compartecipazione dei Comuni dell’Ambito, si garantisce l’assistenza personale autogestita, realizzata da un assistente personale, scelto, assunto, formato e retribuito dalla persona disabile sulla base di un piano personalizzato.

Valorizzazione del terzo settore e dell’associazionismo nei programmi di intervento sociale

Il programma dei Servizi Sociali è, in ogni suo aspetto, orientato a valorizzare le potenzialità offerte dalla società civile con politiche attive che, nel rispetto del principio di sussidiarietà, migliorino il pluralismo e l’offerta dei servizi favorendo la libertà di scelta dei cittadini. Si ritiene imprescindibile la valorizzazione del patrimonio di esperienze e di partecipazione rappresentato dal terzo settore attraverso una efficace e proficua collaborazione, instaurando gradualmente una rete di collaborazione che potenzi le risorse singolarmente disponibili.

A livello metodologico si intende svolgere un’attività permanente di raccordo e di coordinamento con il terzo settore, a partire dalla fase di programmazione e di progettazione degli interventi, sostenendo le associazioni anche nei canali di accesso ai finanziamenti europei. Verrà inoltre redatto e condiviso un Documento che individui le forme più efficaci di raccordo tra la Pubblica Amministrazione e le associazioni di volontariato.

Miglioramento della qualità della vita attraverso progetti di inclusione sociale

La Convenzione ONU adottata dal Consiglio Comunale, ribadisce la condizione di assoluta parità dei cittadini disabili nel godimento dei diritti, chiarendo il concetto di disabilità come una condizione che deriva non tanto dall’handicap in se stesso, ma dall’interazione di quest’ultimo con l’ambiente. Da qui la necessità prioritaria di predisporre la pianificazione di un contesto che, sia dal punto di vista strutturale che culturale, renda possibile una sempre più capillare rimozione degli ostacoli e che tenda ad attuare, attraverso specifici percorsi, la piena inclusione nella vita sociale attiva. In quest’ottica si ritiene fondamentale promuovere iniziative volte a facilitare la mobilità sul territorio delle persone con disabilità, adeguando progressivamente le linee urbane per l’accoglienza dei disabili, anche con chiamate vocali delle fermate per i non vedenti; garantendo la piena accessibilità a strutture, eventi, nonché ai mezzi di informazione, anche attraverso l’adeguamento del sito del Comune a partire dalla sezione dei Servizi Sociali, per l’accesso ai non vedenti. Inoltre la struttura organica, di recente, si è dotata della figura professionale di interprete sordomuti al fine di offrire concreto e valido supporto ai soggetti affetti da tale inabilità. Verranno promosse iniziative volte all’acquisizione di una sempre maggiore autonomia e autogestione del disabile, attraverso una programmazione mirata delle attività dei centri diurni. Sarà data continuità al progetto “Teatrando”, una attività di drammatizzazione molto efficace sul piano comunicativo e psicologico, che prevede due rappresentazioni ideate e realizzate nei centri per disabili fisici e psichici.



Attività di conoscenza, formazione e prevenzione sulle dipendenze

Gli interventi che verranno sviluppati in relazione a questa misura, rispondono all'esigenza di fare fronte ad una sempre più evidente emergenza educativa, che vede le giovani generazioni particolarmente esposte al rischio della devianza. Si proseguirà dunque con le attività di prevenzione, informazione e formazione svolte dal personale specializzato dell'Ambito Territoriale all'interno del progetto "Centro d'ascolto", come il Servizio di ascolto psicologico nelle scuole materne, primarie e secondarie di I grado; le iniziative per il contrasto di fenomeni di bullismo e di condotte teppistiche; la promozione di stili di vita sani e corretti anche con la metodologia della peer-education.

Nell'ambito delle politiche per il reinserimento sociale e lavorativo si intende mantenere e potenziare la migliore funzionalità della tipografia Icarus.

Percorsi di riabilitazione e di reinserimento sociale e lavorativo

Ai fini di un effettivo ed efficace inserimento lavorativo dei disabili, si intende attivare un tavolo di concertazione con il coinvolgimento del settore di formazione professionale della Provincia e delle realtà imprenditoriali locali, per individuare le richieste e le necessità del territorio sulla base delle quali avviare specifici corsi di formazione, soprattutto nel campo dell'informatica.

Per una individuazione precoce delle inclinazioni e delle potenzialità dei soggetti disabili, si cercherà di attivare, a partire dal IV anno di scuola superiore, un progetto di collaborazione tra i Servizi Sociali, l'UMEA, gli Istituti Scolastici tecnico-professionali, la Provincia e le associazioni di categoria, al fine di poter prevedere le migliori forme di inserimento lavorativo.

Verrà inoltre assicurata l'erogazione di Borse lavoro a favore di disabili, attraverso la realizzazione di percorsi di tirocinio formativo in collaborazione con cooperative e imprese del territorio.

Per quanto riguarda l'attività della legatoria Tipori, già operante presso il Villaggio del Fanciullo se ne assicura il mantenimento ed il potenziamento.

Monitoraggio permanente delle nuove povertà

Gli interventi operativi in ambito sociale saranno tutti caratterizzati dalla necessità di far fronte a nuove e diversificate esigenze derivanti sia dalla congiuntura economica che da una crisi di quei valori che sin qui hanno alimentato e sorretto la comunità ascolana. Occorre quindi contrastare smarrimento, solitudine, esclusione, mettendo in campo, ogni strumento, sia esso umano che finanziario, atto a conseguire inclusione sociale e solidarietà. Il conseguimento di tale obiettivo trova il suo necessario presupposto nell'attività di conoscenza delle diverse situazioni di disagio sociale e nel costante monitoraggio. In tal senso opera l'osservatorio d'Ambito delle Politiche sociali, che attua una costante ricerca sui fenomeni sociali collegata al monitoraggio degli interventi. E' inoltre iniziata la nostra partecipazione ai lavori dell'Osservatorio permanente delle Marche, istituito a livello regionale dalla Conferenza permanente socio-sanitaria. Va altresì rilevato come l'attività di quotidiano rapporto con le esigenze del territorio svolta dal team delle assistenti sociali, che periodicamente fanno il report della situazione, rappresenti un efficace modo per avere un quadro



sempre aggiornato della situazione cittadina. Per dotare il nostro territorio di una struttura che consenta di fare fronte alle necessità più urgenti dei cittadini più svantaggiati, si è ricorso anche ai fondi FAS per la ristrutturazione di un immobile da adibire a comunità per soggetti fragili e disagiati.

Accoglienza e inserimento degli immigrati

La presenza degli immigrati nel nostro tessuto sociale cittadino non presenta caratteri di particolare criticità quindi, oltre ai casi di fragilità economica che vedono interventi di sostegno al reddito, gli interventi programmati in questo settore sono volti in particolare al conseguimento dell'integrazione culturale e linguistica, nonché ad attivare procedure di accoglienza.

L'Amministrazione proseguirà il progetto "Diversamente uguali" rivolto ai bambini figli di immigrati nelle classi quinte elementari e nelle tre classi delle medie, in collaborazione con l'associazione "Cose di questo mondo" per un totale di 45 classi nel Comune. Anche per le annualità 2014-2015 è stato rinnovato sia il Piano degli interventi dell'Ambito Territoriale XXII a sostegno dei diritti degli immigrati, sia il funzionamento di un servizio a supporto delle scuole e dei comuni, di mediazione culturale e linguistica a chiamata, che comprende anche l'attività di coinvolgimento delle famiglie immigrate. E' inoltre attivo un centro servizi per gli immigrati in collaborazione con l'Associazione ANOLF (Associazione Nazionale Oltre Le Frontiere) per facilitare ed accompagnare gli immigrati nello svolgimento di pratiche e procedure burocratiche.

Interventi di promozione delle pari opportunità

In considerazione della composizione della famiglia nucleare e dell'attività lavorativa che vede impegnati entrambi i coniugi, si rende necessario dare delle risposte che consentano a ciascuno di vivere al meglio i molteplici ruoli sociali. In particolare sono le donne che, avendo tradizionalmente il maggiore carico della cura familiare, necessitano di interventi volti a rendere compatibili la sfera lavorativa e quella familiare. Le politiche per la conciliazione rappresentano in questo senso un importante strumento di innovazione dei modelli sociali, economici e culturali ed hanno trovato una prima attuazione nel nostro Comune con il progetto "Tempoliberatutti". A tale progetto si è fatto seguito con l'istituzione della ludoteca di Corso Mazzini e del Centro del Riuso "Riù", presente sia in località Monticelli, sia in zona Tofare, operanti tutti i giorni in orario extrascolastico, che offre a bambini e ragazzi in età compresa fra i 3 e i 16 anni, attività varie di carattere ludico, sportivo, artistico privilegiando l'aspetto dell'educazione ambientale e del riuso del materiale di scarto. Si intende poi istituire nei quartieri e nelle frazioni centri per minori con attività di doposcuola, ludoteca o semplice intrattenimento, con il coinvolgimento di associazioni di nonni o di giovani.

Interventi a sostegno dei redditi

L'equità nella distribuzione delle risorse, intese in senso lato, di una comunità, è uno dei fattori determinanti per la coesione sociale, ed è rappresentata dalla capacità di individuare le zone di maggiore fragilità del sistema mettendo in atto gli opportuni strumenti di supporto e di sostegno, ma consiste anche nella parità delle opportunità e nella premialità del merito, per far sì che si realizzi pienamente un modello sociale fondato sul binomio opportunità-responsabilità.

Perché l'equità così intesa possa realizzarsi efficacemente, occorre bilanciare in modo rigoroso le erogazioni assistenziali con la predisposizione di meccanismi incentivanti utili a rimuovere lo stato



di bisogno, allo scopo di evitare che gli interventi economici siano causa di demotivazione e di intrappolamento del soggetto bisognoso nel proprio stato di esclusione sociale.

L'organicità dell'operatività, con l'eliminazione della duplicazione degli interventi e l'interazione coordinata degli stessi potrà condurre ad una più proficua ed efficace pianificazione degli interventi, ed è a tale scopo che si intende promuovere la formazione di Gruppi di Raccordo Territoriale, composti da associazioni di volontariato, parrocchie, società sportive e culturali, agenzie educative ecc. per il coordinamento e la messa in rete delle diverse iniziative realizzate sul territorio a favore degli indigenti.

Per facilitare i cittadini più deboli relativamente alle funzioni di accesso, informazione ed accompagnamento degli Uffici di Promozione Sociale, è attivo il servizio di Ambito denominato "Presenza in carico", svolto da personale professionale per la presa in carico dei cittadini più deboli;

Attuazione di politiche per una società solidale che si auto-organizza per l'erogazione di servizi sulla base del principio di sussidiarietà (Welfare community)

Il vigente sistema di Welfare italiano non riesce a corrispondere ai sempre più molteplici e diversificati bisogni della società.

Difatti, la negativa crisi congiunturale ha notevolmente inciso sul tessuto sociale italiano, procurando impoverimento, disoccupazione ed esclusione sociale anche nei riguardi di fasce di cittadini sin qui economicamente agiate.

L'Ente Locale risente anch'esso di tale crisi, dovendo far fronte ai propri fini istituzionali con ridotte risorse finanziarie, dovute ai minori trasferimenti erariali.

Tale situazione, inevitabilmente, pone il Comune nella condizione di promuovere altri e diversi, rispetto agli attuali, interventi operativi atti a garantire la continuità degli erogati servizi ed a delinearne di nuovi in grado di corrispondere alle istanze di recente concretizzatesi.

Occorrerà quindi delineare una programmazione di azioni capaci di innovare criteri, modalità e strategie che sappiano coniugare qualità e quantità di interventi con l'ineludibile necessità di riduzione della spesa, anche coinvolgendo il volontariato, le Comunità, la famiglia, la parrocchia, le aziende, i sindacati, le associazioni di categoria, gli enti no profit.

Da tale sinergica operatività dovrà, quindi, emergere una nuova e maggiormente efficace azione volta ad ottimizzare risorse umane e finanziarie, nell'ambito di una rete di prestazioni caratterizzate anche da equità sostanziale.

La consapevole partecipazione, da parte di detta pluralità di soggetti, alla definizione della prestazione darà quindi luogo al Welfare di Comunità in cui è proprio la comunità a generare l'intervento ed a curarne l'attuazione, entro una cornice in cui il Comune esplica funzione di impulso e di coordinamento.



MISSIONE	PROGRAMMA
MISSIONE 12	1201 Interventi per l'infanzia e per i minori
DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1202 Interventi per la disabilità
	1203 Interventi per gli anziani
	1204 Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale
	1205 Interventi per le famiglie
	1206 Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali
	1207 Cooperazione e associazionismo
	1208 Servizio necroscopico e cimiteriale



WELFARE LOCALE, EDUCAZIONE E SERVIZI AI CITTADINI

	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	
3	Le Relazioni della Città di Ascoli	Valorizzare la gioventù	3.2

PROGRAMMI

- 3.2.1 Coinvolgimento dei giovani nelle politiche sociali**
- 3.2.2 Riorganizzazione delle politiche giovanili e dei centri di aggregazione**
- 3.2.3 Attualizzazione degli strumenti di informazione e di comunicazione destinati ai giovani**
- 3.2.4 Promozione della cultura di impresa nei contesti giovanili**

Coinvolgimento dei giovani nelle politiche sociali

La gioventù, attraverso molteplici possibilità di coinvolgimento, può concorrere in modo strategico alla definizione del Welfare locale. L'amministrazione, aderendo ad un modello culturale autenticamente ispirato ai principi della sussidiarietà, intende innescare un circuito virtuoso di partecipazione locale che promuova una comunicazione attiva tra famiglie, realtà associative, giovani, servizi locali e governo municipale. E il welfare locale dovrà essere lo spazio che consente a realtà sociologicamente distinte come le famiglie, i giovani e i servizi sociali di incontrarsi nel supremo interesse del bene comune. In quest'ottica si predisporranno meccanismi di valorizzazione della gioventù in una prospettiva di cittadinanza e di partecipazione alla costruzione del bene comune.

Riorganizzazione delle politiche giovanili e dei centri di aggregazione

La città che cerchiamo di attrezzare adeguatamente affinché possa affrontare il futuro è la città che domani sarà amministrata e resa viva dall'attuale gioventù. Per questo concepiamo le politiche giovanili non solo come insieme di strumenti preordinati a favorire un'appropriata fruizione del presente cittadino ma anche e soprattutto come una strategia diretta a creare una classe dirigente futura, sia in termini di cittadinanza che di attitudine al lavoro, di consapevolezza civile che di creatività.

La linea operativa che deve guidare il processo di valorizzazione della gioventù ascolana deve presupporre, in primis, l'ottimizzazione degli strumenti, degli spazi e delle infrastrutture in forza delle quali costruire le politiche giovanili in una logica di programmazione, a tal fine verrà dato ulteriore impulso alle attività svolte all'interno della cosiddetta *Casa della Gioventù*, quale luogo di accoglienza delle identità e dei talenti giovanili in una logica aperta e predisposta all'ascolto reciproco.



Attualizzazione degli strumenti di informazione e di comunicazione destinati ai giovani

Il piano di comunicazione istituzionale dell'ente dovrà, tra le altre cose, assicurare gli strumenti utili ad incrementare la diffusione di un'informazione di qualità tra i giovani ai quali dovrà essere garantito un accesso attraverso una molteplicità di canali di comunicazione. Lo scopo è quello di sollecitare la partecipazione dei giovani alla vita pubblica e agevolare la realizzazione del loro potenziale di cittadini attivi e responsabili. In questa logica dovranno essere attuati progetti indirizzati sia ai giovani sia agli animatori giovanili che tendano a stimolare la partecipazione dei giovani alla realizzazione del bene comune. Molteplici le attività che possono essere realizzate nell'ambito di questa misura ma prioritario sarà l'obiettivo di sviluppare e applicare tecnologie innovative che consentano un ampio coinvolgimento dei giovani e l'organizzazione di reti di canali d'informazione specificamente a loro destinati.

Promozione della cultura di impresa nei contesti giovanili

Il tema del lavoro è una delle grandi questioni che non può non trovare un ruolo strategico nell'ambito delle politiche giovanili. E' noto come i giovani, esaurito il percorso educativo, sono chiamati ad affrontare un lungo e spesso infruttuoso periodo di stasi e di disoccupazione che può minare la stabilità personale e la stessa autostima. Per questo motivo, uno dei temi sui quali l'Amministrazione intende impostare le linee di indirizzo delle politiche giovanili, è la promozione della cultura del rischio di impresa e la disponibilità a "crearsi" il posto di lavoro. L'obiettivo è quello di sostenere l'aspirazione di quanti intendano proiettarsi verso il lavoro autonomo e/o imprenditoriale anche attraverso azioni di supporto alla nascita di nuove imprese ed al successivo sforzo necessario per affrontare le sfide proprie del mercato.



MISSIONE	PROGRAMMA
MISSIONE 06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	0601 Piscine comunali, stadio comunale, palazzo dello sport ed altri impianti 0602 Sport e tempo libero 0603 Giovani



WELFARE LOCALE, EDUCAZIONE E SERVIZI AI CITTADINI

	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	
3	Le Relazioni della Città di Ascoli	Consolidare la coesione sociale e i diritti di cittadinanza	3.3

PROGRAMMI

- 3.3.1 Realizzazione di un sistema comunale per la relazione pubblica con il cittadino**
- 3.3.2 Definizione linee guida per la comunicazione istituzionale**
- 3.3.3 E-democracy e carta dei servizi**
- 3.3.4 Potenziamento del sistema informativo territoriale**
- 3.3.5 Riforma del sistema del decentramento comunale**

Realizzazione di un sistema per la relazione pubblica con il cittadino

Nell'ottica di incrementare l'efficienza e l'efficacia dei servizi rivolti al cittadino, e favorendo parallelamente il rapporto dello stesso con le Istituzioni, è stato attivato l'Ufficio Relazioni con il Pubblico: dalla sua apertura l'Ufficio ha favorito il sistema di accesso del cittadino alla vita istituzionale e ha rilevato come poter agire per incrementarne la fiducia nei confronti della pubblica amministrazione: a ciò ha contribuito anche l'attivazione di un sistema di trasparenza attraverso la gestione del sito web istituzionale.

Si ritiene pertanto proficuo sviluppare le basi create, creando opportune sinergie sia con gli altri servizi comunali che con Enti territoriali che forniscono servizi ai cittadini.

L'obiettivo strategico consiste nel porre la rete al servizio del cittadino, per orientare, informare, semplificare. Un punto unico di accesso al quale le persone possono rivolgersi per istanze e richieste multidisciplinari e/o che prevedono competenze intersettoriali.

Ciò si inserisce fra l'altro tra le iniziative adottate per il progressivo passaggio ad una Pubblica Amministrazione digitale nonché di accompagnamento dei cittadini nel percorso dell'innovazione.

Aspetto fondamentale che occorre curare per la migliore riuscita del progetto è quello della comunicazione: in primis occorre implementare l'attività del sito web istituzionale che già tanto ha prodotto in materia di trasparenza amministrativa e che tanto potrà essere strategico nel rappresentare come le istituzioni possano essere al servizio del cittadino attraverso l'erogazione di servizi via web.

Ciò significa per l'utenza semplificazione ed omogeneità nell'accesso oltre a minori disservizi e per l'Amministrazione aumento dell'efficienza e dell'efficacia dei servizi, riduzione dei costi e dei tempi morti.



Definizione linee guida per la comunicazione istituzionale

Negli ultimi cinque anni, le azioni intraprese relativamente alle attività di comunicazione sono state quelle volte alla creazione di un sistema integrato di strumenti e di una pianificazione per il raggiungimento di specifici obiettivi strategici capaci di sostenere, in modo organizzato, la mole di informazioni da divulgare sia all'interno che all'esterno dell'Ente.

Dopo aver creato un *humus fertile* per la crescita e la valorizzazione delle suddette azioni, l'intenzione è quella di proseguire nel percorso già intrapreso, cogliendone le potenzialità.

Nel prossimo quinquennio il fine sarà quello, quindi, di perfezionare i processi delle attività di comunicazione già attivati, ampliare il contesto dei pubblici servizi di riferimento e degli stakeholders, accrescere il coinvolgimento e la condivisione della cittadinanza relativamente agli obiettivi perseguiti dall'Amministrazione comunale e, nello stesso tempo, ottimizzare le risorse economiche impiegando utilizzando gli strumenti informatici a disposizione della p.a. che permettano, oltre ad un abbattimento dei costi per la divulgazione delle informazioni, anche una maggior rapidità nella diffusione delle stesse.

Il tutto nell'ottica di rendere maggiormente efficiente la macchina comunicativa dell'amministrazione e di permettere al cittadino di avere conoscenza non solo dei servizi e delle attività svolte dal Comune, ma anche, e soprattutto, di essere edotto sulle modalità e le azioni intraprese da quest'ultimo.

Per il raggiungimento dell'obiettivo relativo all'ottimizzazione delle risorse economiche, l'amministrazione intende valorizzare gli strumenti del web 2.0, ampliando il proprio target di riferimento e perseguendo contestualmente l'obiettivo di una maggior pianificazione delle attività di comunicazione (attraverso l'adozione di linee guida proposte nei Piani di comunicazione).

Relativamente all'accrescimento del coinvolgimento dei cittadini alle attività amministrative, il Comune intende adottare strumenti di rendicontazione del proprio operato nel corso del mandato in maniera semplice, sistematica e trasparente, informando la popolazione del livello di realizzazione dei programmi di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa. Questi strumenti possono identificarsi nella realizzazione annuale del Bilancio Sociale e nel periodico comunale che nel corso dell'anno, con più edizioni, aggiorna i cittadini in modo sistematico ed in tempi brevi sulle medesime attività. Sia il Bilancio sociale che il periodico possono definirsi strumenti di accountability, efficaci nei processi di formulazione e valutazione delle politiche pubbliche, capaci di introdurre un processo di cambiamento delle amministrazioni pubbliche e delle organizzazioni, per contribuire a renderle sempre più vicine alle esigenze dei cittadini e sempre più efficaci nella realizzazione degli impegni assunti.

Il 20 aprile 2013 è entrato in vigore il decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33, recante il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", approvato dal Governo in attuazione dei principi e dei criteri di delega contenuti nell'art.1, co 35, della legge 6 novembre 2012, n. 190.

L'obiettivo perseguito con l'approvazione del decreto è quello di rafforzare lo strumento della trasparenza, che rappresenta una misura fondamentale per la prevenzione della corruzione, e riordinare in un unico corpo normativo le numerose disposizioni vigenti in materia di obblighi di trasparenza e pubblicità a carico delle pubbliche amministrazioni, standardizzando le modalità attuative della pubblicazione, che avviene attraverso il sito istituzionale. L'attuazione della trasparenza rappresenta inoltre un'opportunità per i dirigenti e i funzionari pubblici in quanto consente di evidenziare il corretto agire amministrativo, alimentando per tal via la fiducia dei cittadini nell'amministrazione.



I cittadini sono attori fondamentali ai quali il decreto riconosce un ruolo attivo per contribuire al cambiamento organizzativo sotteso a tutta la nuova normativa in materia di prevenzione della corruzione.

Si parla così di accountability che indica, per le organizzazioni pubbliche o private, la realizzazione di un sistema di responsabilità che rende chiare ed evidenti le relazioni esistenti tra le scelte e le decisioni prese, le attività realizzate e i parametri di controllo degli effetti, ossia la metrica e gli indicatori.

In questo modo si consente di dare conto ai cittadini del proprio operato, rendendo trasparenti e comprensibili all'esterno i programmi, le attività e i risultati raggiunti per lo sviluppo sostenibile del territorio e della comunità di riferimento.

Gli strumenti di accountability sono efficaci nei processi di formulazione e valutazione delle politiche pubbliche, capaci di introdurre un processo di cambiamento delle amministrazioni pubbliche e delle organizzazioni, per contribuire a renderle sempre più vicine alle esigenze dei cittadini e sempre più efficaci nella realizzazione degli impegni assunti.

Tra gli strumenti di accountability il Bilancio sociale è quello che evidenzia l'impatto sociale che l'organizzazione (sia essa privata o ente locale) produce sulla collettività di riferimento e su alcuni gruppi sociali in particolare.

Negli anni '90 il bilancio sociale nasceva con l'obiettivo di rendicontare ai cittadini il valore prodotto dall'Amministrazione in termini soprattutto di servizi erogati ed interventi migliorativi effettuati. Si tratta di una "fotografia" del livello di servizio assicurato dalla pubblica amministrazione, spesso per questo segmentato per servizi (istruzione, servizi sociali...) o per categoria di utenti (giovani, anziani, donne...). L'ultima evoluzione del ruolo del bilancio sociale è la sua affermazione come strumento di *governance*, di definizione di ruoli, regole e responsabilità all'interno dell'organizzazione.

Il Bilancio sociale che verrà realizzato dall'Amministrazione sarà redatto adottando una metodologia compositiva che possa renderlo fruibile alla cittadinanza. Lo scopo è quello di creare uno strumento divulgativo che traduca in termini corretti, semplici e facilmente comprensibili, numeri e terminologie burocratiche ostiche per i non addetti ai lavori. Con il Bilancio sociale l'Amministrazione comunale renderà in maniera chiara e trasparente ai propri interlocutori (cittadini, associazioni, fornitori, istituzioni, ecc.) le modalità con cui l'organizzazione opera, fornendo un quadro complessivo delle azioni intraprese con ripercussioni in campo sociale ed etico. Per una migliore efficacia del prodotto ed ottimizzazione delle risorse, si propone la costituzione di un gruppo di lavoro con i referenti dei singoli settori per creare un documento omogeneo.

Dopo essere stato redatto, il bilancio sociale sarà divulgato attraverso contatti diretti con la popolazione anche per conoscere il gradimento da parte di quest'ultima attraverso l'attività di customer satisfaction.

Già oggi con la pubblicazione del periodico comunale ArengoNews si informa la cittadinanza sullo stato di avanzamento dei lavori e su specifiche attività in modo divulgativo, ma questo strumento non potrà mai essere esaustivo come il Bilancio sociale che, per sua stessa natura, abbraccia tutti i settori. Le singole edizioni del periodico potrebbero, comunque, rappresentare una base per redigere parte del Bilancio sociale.

Si aggiungono, ai prodotti di cui sopra, l'adozione di altri strumenti nell'ottica di una comunicazione integrata già proposti e descritti nel progetto di Comunicazione ArengoMedia.



E-democracy e carta dei servizi

L'implementazione dei servizi offerti dal web, come blog, forum, segnalazioni, come pure gli strumenti offerti in materia di trasparenza amministrativa, favoriranno il processo di partecipazione attiva della cittadinanza sia sotto il profilo decisionale che di controllo dell'attività amministrativa.

Parallelamente, la continua rivisitazione della Carta dei servizi, già in atto fin dal 2010, faciliterà sempre meglio l'accesso dei cittadini ai servizi erogati dall'Amministrazione.

Potenziamento del sistema informativo territoriale

Il Sistema Informativo Territoriale comunale, inteso come quel complesso di risorse (strumentali ed umane) finalizzato all'acquisizione, elaborazione, memorizzazione e gestione di informazioni territoriali, deve poter consentire una conoscenza puntuale e centralizzata (accessibile da un unico punto) del territorio affinché tutti i Settori comunali possano svolgere con maggiore efficienza i propri compiti grazie alla disponibilità diretta ed immediata ed allo scambio delle informazioni ed alla conseguente possibilità di incrocio e confronto dei dati.

Per raggiungere tale obiettivo il S.I.T. deve venire a trovarsi al centro di un elevato flusso di dati ed informazioni 'da' e 'verso' i vari Settori Comunali ed essere in grado, da un lato, di acquisire, secondo prestabilite procedure informatiche e specifiche tecniche, i dati territoriali che ciascun Settore gestisce ed implementa e dall'altro lato distribuire e rendere accessibili a tutti i Settori queste stesse informazioni su una base informativa territoriale comune, mantenuta costantemente aggiornata.

Un Sistema Informativo Territoriale costruito con le modalità sopra indicate può consentire all'Amministrazione di poter sviluppare applicazioni orientate sostanzialmente verso le seguenti tre direzioni:

- fornire a tutti i Settori comunali (attraverso la rete intranet) strumenti di analisi e controllo delle dinamiche territoriali attraverso la condivisione delle banche dati geografiche ed alfanumeriche anche al fine di facilitare l'accesso alle informazioni territoriali e ridurre i tempi di istruttoria dei procedimenti riguardanti trasformazioni urbanistico-edilizie;
- fornire all'Amministrazione comunale strumenti per l'analisi ed il supporto alle decisioni, nonché strumenti per l'attuazione di politiche fiscali perequative. In particolare, attraverso l'attività di cooperazione sia con l'Agenzia del Territorio che con l'Agenzia delle Entrate, è possibile istituire un sistema integrato delle banche dati in materia tributaria e finanziaria che permette all'Ente locale una generale riorganizzazione dei dati riguardanti la gestione di tutte le entrate di competenza;
- fornire ai cittadini (attraverso la rete internet anche attraverso l'ausilio dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico) strumenti per la consultazione delle informazioni territoriali ed attivare strumenti di e-democracy attraverso "meccanismi" di comunicazione e di ascolto (consultazione dello stradario comunale, consultazione degli strumenti urbanistici comunali, raccolta di segnalazione di informazioni "georeferenziate" su temi predefiniti, ecc...).



Riforma del sistema del decentramento comunale

Nonostante l'abolizione delle Circostrizioni in città di dimensioni come Ascoli Piceno, si avverte l'esigenza di creare forme di aggregazione che possano essere di supporto all'Amministrazione nell'erogazione di servizi o nell'adozione di decisioni relative alla vita di quartiere. Possono essere utili espressioni di Comitati di Quartiere o altre forme associative che partecipino ai processi decisionali e/o gestionali di alcuni aspetti di vita cittadina che si riflettono poi nella migliore gestione della cosa pubblica.



MISSIONE	PROGRAMMI
MISSIONE MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI, DI GESTIONE E DI CONTROLLO	0101 Organi istituzionali 0102 Segreteria generale e organizzazione 0103 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione 0104 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali 0105 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali 0106 Ufficio tecnico 0107 Anagrafe e stato civile – servizio elettorale e consultazioni popolari 0108 Servizi statistico e sistemi informativi 0109 Servizio di assistenza tecnico amministrativa agli enti locali 0110 Risorse umane 0111 Altri servizi generali

**WELFARE LOCALE, EDUCAZIONE E SERVIZI AI CITTADINI**

	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	
3	Le Relazioni della Città di Ascoli	Rafforzare il sistema educativo	3.4

PROGRAMMI

- 3.4.1 Potenziamento dell'offerta complessiva della biblioteca civica**
- 3.4.2 Ottimizzazione dei servizi connessi al sistema di istruzione comunale**
- 3.4.3 Monitoraggio della qualità dell'istruzione**
- 3.4.4 Attivazione di meccanismi di relazione e consultazione con i soggetti del sistema educativo cittadino**
- 3.4.5 Riordino consorzi educativi culturali afferenti il sistema musicale e universitario**

Potenziamento dell'offerta complessiva della biblioteca civica

La Biblioteca Civica rappresenta uno snodo centrale per i servizi connessi all'istruzione, alla crescita culturale ed all'aggregazione giovanile. Dopo aver assicurato il collegamento wireless nell'ambito degli spazi di cui trattasi è intendimento dell'amministrazione garantire ulteriori servizi di supporto al sistema capaci di consentire che la già difficile missione educativa possa svolgersi secondo criteri di benessere ed in un contesto che conforti la fiducia dei giovani e del personale scolastico nelle istituzioni. Un ulteriore possibilità di intervento è altresì collegata all'ottimizzazione del coordinamento tra la Biblioteca e le offerte culturali che si sviluppano nell'ambito del polo culturale di Sant'Agostino.

Ottimizzazione dei servizi connessi al sistema di istruzione comunale

Il sistema di istruzione comunale impone all'Amministrazione una cura particolare sia per quanto riguarda le condizioni generali del patrimonio infrastrutturale sia per quanto concerne il corretto adempimento degli oneri manutentivi. A questo riguardo il proposito dell'amministrazione è di tendere ad una sempre maggiore programmazione degli interventi in una logica di analisi preventiva del fabbisogno e, conseguentemente, di fissazione di priorità da osservare nel disbrigo delle attività manutentive.

Monitoraggio della qualità dell'istruzione

La scuola segna il primo incontro tra il bambino e la dimensione istituzionale: fornisce al soggetto la prima percezione del proprio essere cittadino, parte di una comunità ulteriore e più complessa rispetto a quella familiare. La scuola, inoltre, è il luogo dove è possibile preparare e favorire al meglio l'integrazione tra migranti e comunità ascolana. L'integrazione più armoniosa, del resto, è



certamente quella che muove dalla conoscenza da parte dei bambini stranieri delle tradizioni e dei principi che ispirano la nostra identità culturale e civile. Anche per queste ragioni, è necessario garantire al sistema scolastico la possibilità di una relazione aperta e stabile con l'amministrazione in un quadro di corresponsabilizzazione reciproca che consenta un monitoraggio costante sulla qualità dell'istruzione cittadina. Ed in tale cornice si innesta la definizione di un Regolamento che favorisca e disciplini la Commissione per la Ristorazione scolastica nel quale tutti i soggetti interessati (rappresentanti dei genitori – corpo docente – funzionari del Comune – sanitari della locale ASUR - rappresentante della ditta appaltatrice) interagiscano per il miglioramento del servizio inteso quale educazione ad una sana e corretta alimentazione.

Attivazione di meccanismi di relazione e consultazione con i soggetti del sistema educativo cittadino

E' necessario alimentare processi di confronto sistematico con e tra gli attori della vicenda scolastica così da alimentare un circuito di relazioni e di responsabilizzazione reciproca tra insegnanti, genitori e amministratori. In questa logica sarà possibile sviluppare e sostenere con sistematicità, all'interno della progettualità scolastica promossa a livello comunale, alcuni temi sensibili connessi alla cittadinanza, all'educazione civica ed alla diffusione delle buone pratiche amministrative poste in essere dall'amministrazione (tutela dell'ambiente, risparmio energetico, educazione stradale ecc.)

Riordino dei Consorzi di funzioni e dei consorzi di servizi in ambito culturale

La necessità di effettuare un riordino delle strutture consortili in materia di università e di formazione musicale - Consorzio Universitario Piceno e Azienda speciale Istituto Gaspare Spontini - è strettamente collegata al nuovo ruolo assegnato alle amministrazioni provinciali da parte dello Stato. Alle amministrazioni provinciali è stata sottratta la competenza in materia di programmazione delle attività culturali di area vasta determinando la conseguente impossibilità a detenere le partecipazioni collegate.

Il Piano di riordino per il Consorzio Universitario Piceno (Enti Soci: Comune di Ascoli Piceno, Provincia di Ascoli Piceno, Comune di San Benedetto del Tronto, Comune di Spinetoli, Unione dei Comuni della Valle del Tronto, Comune di Folignano) principalmente investirà gli aspetti finanziari collegati alla revisione degli accordi convenzionali con le università partners, ed inoltre, investirà anche gli aspetti collegati al personale dipendente dell'Ente (accollo parziale da parte della Provincia di Ascoli Piceno) e i fondi destinati al sistema universitario per i servizi universitari.

Il Piano di riordino per l'azienda speciale consortile Gaspare Spontini (Enti soci: Provincia di Ascoli Piceno e Comune di Ascoli Piceno) verterà principalmente sulla necessità di aggiornare la forma giuridica di gestione (con la messa in liquidazione dell'attuale struttura) con una di carattere innovativo (sullo schema della Fondazione di partecipazione) volta ad ottimizzare gli attuali costi di gestione senza escludere un potenziamento dell'offerta didattica anche con corsi di popular music con il coinvolgimento dei privati.



MISSIONE	PROGRAMMA
MISSIONE 04	0401 Scuola dell'infanzia
ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	0402 Istruzione primaria
	0403 Istruzione secondaria inferiore
	0404 Istruzione secondaria superiore
	0405 Istruzione universitaria
	0406 Istruzione tecnica superiore
	0407 Servizi ausiliari all'istruzione
	0408 Diritto allo studio
	0409 Programmazione del sistema educativo regionale



WELFARE LOCALE, EDUCAZIONE E SERVIZI AI CITTADINI

	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	
3	Le Relazioni della Città di Ascoli	Incentivare la vocazione sportiva della città	3.5

PROGRAMMI

- 3.5.1 Razionalizzazione e riqualificazione dell'impiantistica sportiva esistente**
- 3.5.2 Realizzazione della Cittadella dello Sport**
- 3.5.3 Attivazione di azioni per la programmazione coordinata degli eventi sportivi**
- 3.5.4 Potenziamento e sistematizzazione della rete ciclabile**

Razionalizzazione e riqualificazione dell'impiantistica sportiva esistente

E' nota la vocazione sportiva cittadina, frutto di una tradizione e di una cultura che trae forza dal volontariato e dall'imprenditorialità sportiva di validi operatori economici e dell'alta professionalità tecnico sportiva di insegnanti ed educatori. Preminente è l'aspetto dilettantistico della società sportiva, ma che opera in maniera altamente professionale. La ricchezza e la molteplicità dell'associazioni sportive, la forza di una classe dirigente sportiva formata da volontari preparati e motivati, l'obiettiva valenza educativa e sociale della pratica motoria, il sostegno che lo sport nel suo complesso fornisce alle dinamiche familiari sono valori obiettivi che l'amministrazione intende riconoscere e, se possibile, valorizzare. Per assecondare questa vocazione è tuttavia necessario proseguire nella risoluzione della problematica connessa all'impiantistica sportiva sia per quanto attiene l'ampliamento del numero delle strutture, sia per quanto riguarda la manutenzione degli attuali impianti. Sarà poi necessario procedere all'aggiornamento delle regole concernenti l'utilizzo degli impianti sportivi.

Realizzazione della Cittadella dello Sport

E' intendimento dell'Amministrazione procedere al completamento della cosiddetta "Cittadella dello Sport" in via De Dominicis, ove sono già presenti numerose società sportive che praticano ciascuna la propria disciplina nei locali ex IPSIA, adeguatamente ristrutturati a palestra.

E' intendimento dell'Amministrazione riservare alla "questione sportiva" un'attenzione particolare in sede dell'attuazione del PRG, valutando anche la possibilità del concorso di capitali privati nella realizzazione della nuova impiantistica sportiva.



Attivazione di azioni per la programmazione coordinata degli eventi sportivi

La cura della vocazione sportiva della città passa anche per il sostegno a grandi e medi eventi idonei a sostenere l'immagine sportiva della città in una dimensione turistica e di relazioni territoriali. Questo profilo di intervento ha già permesso di ospitare nella nostra città un evento di rilevanza mondiale quale il test match di rugby Italia - Isole Samoa che andrà a ripetersi nel corso del mese di novembre 2014, a conclusione dei molteplici eventi svoltisi a coronamento dell'attribuito, rilevante, riconoscimento per la Città di Ascoli Piceno di Città Europea dello Sport 2014. In questo senso, nel corso del mandato, sarà necessario perseguire logiche di coordinamento della promozione di tutti gli eventi sportivi, avviando azioni sistematiche di found raising sia nei confronti di sponsor che delle istituzioni.

Potenziamento e sistematizzazione della rete ciclabile

Il progetto di cui sopra è stato approvato fino al Villaggio del Fanciullo ed è stato parzialmente realizzato ed il percorso si estende dal quartiere Monticelli fino al fosso Riccione.

Tuttavia lavori imprevisti in corso d'opera non hanno permesso il raggiungimento del Villaggio del Fanciullo e, pertanto, nei prossimi mesi si ultimerà la pista fino al Villaggio medesimo, usufruendo di fondi Regionali che permetteranno di proseguire i lavori, oltre il Villaggio del Fanciullo, collegandosi nella parte finale ad un tracciato esistente in terra battuta che giunge al Poligono di Tiro, nonché la prosecuzione del tratto dal poligono di tiro al torrente Lama (Villa Sant'Antonio zona Molino Carfratelli).

Il progetto ha come obiettivo quello di consentire la riqualificazione e l'utilizzo di aree di particolare valenza paesaggistica ed ambientale attraverso una serie di interventi infrastrutturali relativi sia ai percorsi esistenti sia alla creazione di nuovi percorsi attrezzati. L'intervento infrastrutturale è strettamente connesso all'intervento di tipo ambientale in quanto si prevedono una serie di opere finalizzate a rinaturalizzare le aree interessate dal percorso in modo da preservarne le specificità e garantirne l'utilizzo e la manutenzione.

E' intenzione dell'Amministrazione anche il potenziamento della rete ciclabile cittadina di collegamento tra il centro storico fino alla Stazione ferroviaria San Filippo.



MISSIONE	PROGRAMMA
MISSIONE 06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	0601 Piscine comunali, stadio comunale, palazzo dello sport ed altri impianti 0602 Sport e tempo libero 0603 Giovani
MISSIONE 08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0801 Urbanistica e programmazione del territorio 0803 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare 0803 Illuminazione pubblica e servizi connessi – viabilità e circolazione stradale



WELFARE LOCALE, EDUCAZIONE E SERVIZI AI CITTADINI

	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	
3	Le Relazioni della Città di Ascoli	Consolidare la sicurezza della città	3.6

PROGRAMMI

- 3.6.1 Attivazione di un sistema integrato per il controllo del territorio**
- 3.6.2 Potenziamento del servizio di polizia municipale e attivazione di sistemi di polizia di prossimità**
- 3.6.3 Promozione di politiche di contrasto del degrado urbano**
- 3.6.4 Sviluppo del sistema di protezione e difesa civile**

Attivazione di un sistema integrato per il controllo del territorio

L'intervento si propone di continuare a incentivare ed ulteriormente raffinare il sistema di controllo integrato del territorio per mezzo di protocolli di collaborazione con le altre forze di Polizia presenti sul territorio stesso, ivi comprese quelle private.

Il percorso iniziato in tale senso negli anni 2004-2009 con i servizi di collaborazione tra le forze dell'ordine coordinati dalla Prefettura è continuato, nel corso dell'anno 2010, con la predisposizione del progetto "Mille occhi sulla città" che prevede un protocollo di intervento comune alle forze dell'ordine e agli istituti di vigilanza privati.

Nel corso dell'anno 2013 il progetto di produttività "Progetto sicurezza e solidarietà cittadina", dapprima operato in fase sperimentale e poi implementato con respiro plurimensile ha apportato nuova linfa al controllo del territorio. Il personale su strada della P.M. ha avuto obiettivi giornalieri in tema di controlli sui veicoli e sulle zone della città e delle frazioni, recuperando anche siti di solito poco controllati. Tale progetto ha sicuramente contribuito ad elevare il livello di sicurezza percepita.

Inoltre, il Comune ha in progetto la re-internalizzazione di alcuni servizi precedentemente dati in concessione. Tra questi il servizio di trattazione, notifica e riscossione degli accertamenti ai sensi del C.d.S. Questa misura contribuirà a migliorare la "filiera amministrativa" accorciando i tempi ed eliminando gli sfridi dovuti alla veicolazione dei dati tra uffici e/o amministrazioni differenti. La maggiore efficienza della filiera, sebbene assorba risorse, contribuirà a migliorare il servizio diminuendo la dispersione delle pratiche e certificando quindi una maggiore certezza della pena amministrativa. Ciò causerà un ulteriore incremento di sicurezza percepita nella comunità.

Da ultimo, avendo l'Amministrazione in animo di implementare un nuovo Piano del Traffico, è in corso di valutazione l'utilizzo di sistemi di rilevazione elettronica delle infrazioni al C.d.S., in special modo quelle riguardanti gli ingressi abusivi dei veicoli non autorizzati nelle zone a traffico limitato e nelle aree pedonali.



Potenziamento del servizio di polizia municipale e attivazione di sistemi di polizia di prossimità

Il recente rimpolpamento della dotazione di personale della P.M. va nella direzione di un potenziamento effettivo della forza lavoro dedicata al controllo del territorio. Il piano dell'Amministrazione prevede anche un paio di ulteriori innesti nel corso di un biennio, ma già si può dire che rispetto a un recente passato le fila della P.M. risultano meglio dotate sia in termini numerici che di età anagrafica degli operatori.

Ciò ha reso e continuerà a rendere possibile l'utilizzo di pattuglie specializzate nella cosiddetta "polizia di prossimità", recentemente dotata anche di un nuovo automezzo attrezzato. I pattugliamenti riguardano essenzialmente i quartieri periferici (Monticelli, Borgo Solestà) ma anche quelli immediatamente prospicienti al centro cittadino (Porta Maggiore, Campo Parignano), fino ad arrivare con puntate sporadiche ma regolari a toccare le frazioni più rilevanti del comune (Mozzano, Villa S. Antonio, Venagrande, Piagge, ecc.).

Promozione di politiche di contrasto del degrado urbano

Una politica di contrasto del degrado urbano non può che svilupparsi secondo due direttrici di fondo: l'incremento del pattugliamento in centro per rendere meno agevoli gli episodi devianti da parte dei danneggiatori del patrimonio artistico, degli imbrattatori, dei rovinatori della cosa comune, e l'utilizzo di mezzi tecnologici come ausilio investigativo e probante nei casi di danno accertato.

L'incremento del pattugliamento in centro, peraltro, presuppone un coordinamento delle varie forze di polizia che, ognuna con i propri mezzi ed orari (ma comunque coordinata a livello prefettizio come si diceva nella misura precedente) circola nel centro cittadino e nei quartieri ad esso adiacenti allo scopo di costituire una effettiva deterrenza alla devianza.

Più difficile il discorso per i mezzi tecnologici: se è vero, infatti, che in più di una occasione si sono rivelati decisivi per acclarare i fatti ed individuare le persone che si erano rese protagoniste di danneggiamenti o comunque comportamenti illeciti, d'altro canto l'utilizzo delle immagini ha un senso solo in una fase successiva al conseguimento del comportamento illecito, non essendo realizzabile una funzione preventiva in tal senso.

Purtroppo non tutti gli impianti cittadini sono dotati di una tecnologia di tipo moderno, che prevede l'utilizzo di telecamere fisse e non brandeggianti, di nuova tecnologia IP, chiare e luminose, comandabili da remoto. In tal senso l'Amministrazione si propone di adeguare gli impianti più obsoleti alla nuova tecnologia e di aumentare la copertura del territorio, inglobando nel sistema di controllo, ove possibile e ove permesso dalla legge e da eventuali accordi preventivi, anche gli impianti di videosorveglianza privati presenti in gran numero nel centro cittadino.



Sviluppo del sistema di protezione e difesa civile

La Giunta regionale con propria delibera DGR 1388/2011 – LR 32/2001 ha approvato gli “Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze nella Regione Marche”.

Tali indirizzi recepiscono ed attuano, in ambito regionale, la Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 3.12.2008 concernente “indirizzi operativi per la gestione delle emergenze”.

Nell’ambito del modello organizzativo a scala comunale per la gestione delle emergenze previsto dalla suddetta delibera è previsto che ciascun Comune marchigiano adotti, attui ed aggiorni il proprio piano comunale di protezione civile nel quale, oltre al resto, sia individuata ed attrezzata una sede, anche alternativa alla sede municipale purché soddisfi i requisiti di ridotta vulnerabilità, antisismicità ed attrezzata con le normali dotazioni informatiche e con apparati radio-comunicativi sufficienti a garantire condizioni di operatività.

In questo contesto il gruppo di lavoro coordinato dal Comandante della Polizia Municipale, personale del Servizio Urbanistica e del servizio di Protezione Civile, ha elaborato, sotto la direzione di un ingegnere esperto in pianificazioni di emergenza, la bozza del nuovo Piano di Emergenza che sarà portata, entro la fine dell’anno, all’approvazione del Consiglio Comunale.

Seguiranno la divulgazione della nuova pianificazione e le prove di efficienza dello stesso.

Altresì occorre che il Comune mantenga in efficienza una struttura operativa fornita di mezzi, materiali ed attrezzature necessarie allo svolgimento delle relative attività.

La citata legge regionale ha ribadito quanto già previsto dalla L. 225/92 e dal D. Lgs. 112/98, sul ruolo insostituibile del Sindaco, il quale, in qualità di Autorità locale di protezione civile nonché Ufficiale di governo, in caso di emergenza:

- verifica la gravità dell’emergenza ed informa tempestivamente la SOUP, aggiornando costantemente sull’evoluzione dell’evento in corso, la Prefettura, la Provincia competente per territorio (ovvero la SOI, qualora attivata);
- assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e assistenza alla popolazione colpita e provvede agli interventi necessari;
- istituisce, presiede e coordina il centro operativo comunale (COC) presso il Comune (o sede alternativa, preventivamente individuata) convocando i “referenti delle funzioni” previste dal piano di emergenza oltre a qualunque altro soggetto appartenente a Istituzioni, Enti, Amministrazioni, Municipalizzate che risulti coinvolto nell’emergenza o anche solo potenzialmente interessato dalla medesima;
- assicura la continuità amministrativa dell’ente durante le situazioni di emergenza e stabilisce turni di reperibilità del personale dell’ente stesso;
- adotta ordinanze contingibili ed urgenti al fine di scongiurare l’insorgere di situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità (D. Lgs. 267/2000), oltreché di emergenze sanitarie e di igiene pubblica (L. 883/1978 art. 32);
- mantiene costantemente informata la popolazione sull’evoluzione dell’evento e sui comportamenti corretti da mantenere.

Il servizio comunale, composto da quattro unità, tiene i necessari contatti con la Prefettura e le Autorità di Protezione Civile regionale, provinciale e locali.

Viene costantemente favorito l’addestramento e la preparazione professionale del personale di ruolo e di quello volontario – circa n. 40 Unità Operative –.

Il personale volontario collabora al fianco ed in sinergia con il personale della Polizia Municipale, del Servizio Protezione Civile, degli Uffici Tecnici e degli altri Enti interessati in occasione di eventi calamitosi che dovessero colpire il territorio sia locale che nazionale.

Nel corso dell’anno può essere riproposta la sottoscrizione del protocollo di intesa – avente validità annuale - per la gestione delle emergenze, già approvato con deliberazione di G.C. n. 257 del



07/12/2010 e sottoscritto dalla Prefettura di Ascoli Piceno, dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Ascoli Piceno, dal Dipartimento Regionale per la Protezione Civile e dal Comune di Ascoli che prevede l'impiego dei volontari a supporto delle squadre dei Vigili del Fuoco per attività collegate alle loro ma con basso grado di pericolosità.

L'attività svolta dal predetto Gruppo è sia di natura ordinaria (es. servizio per manifestazioni pubbliche che concentrano la presenza di molte persone) che straordinaria al verificarsi di condizioni meteo avverse per abbondanti piogge, nevicate, forte vento o sotto le direttive del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e del Corpo Forestale dello Stato, in caso di incendi boschivi.

E' anche prevista la possibilità di impiegare i volontari di Protezione Civile in attività di ricerca dispersi, perlustrazione di zone abitative, tutela della sicurezza e lotta al degrado urbano in collaborazione con le Forze dell'Ordine.

Il Servizio Protezione Civile comunale, in un'azione sinergica tra le diverse componenti comunali – ufficio tecnico, ragioneria ed economato, patrimonio, alloggi, autoparco, pubblica istruzione, servizi sociali – ed in costante contatto con il sindaco (o assessore delegato) – Autorità Comunale di Protezione Civile, assume il coordinamento delle operazioni ritenute urgenti ed indifferibili al verificarsi di eventi emergenziali.



MISSIONE	PROGRAMMA
MISSIONE 03 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	0301 Polizia Locale 0302 Polizia Commerciale 0303 Polizia Amministrativa 0304 Sistema integrato di sicurezza urbana
MISSIONE 11 SOCCORSO CIVILE	1101 Sistema di protezione civile 1102 Interventi a seguito di calamità naturali

**CULTURA, TURISMO E VALORIZZAZIONE****DEI TALENTI DELLA CITTÀ**

	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	
4	La Vocazione della Città di Ascoli	Elaborazione di nuove strategie per lo sviluppo culturale della città e potenziare la gestione tecnica, economica, finanziaria della filiera culturale	4.1

PROGRAMMI

- 4.1.1 Realizzare la rete delle infrastrutture culturali e dei teatri**
- 4.1.2 Sperimentazione di modelli operativi per la realizzazione di un polo culturale nazionale**
- 4.1.3 Promozione dell'identità culturale e dei talenti del territorio**
- 4.1.4 Monitoraggio e coordinamento dell'offerta culturale della città**

Realizzare la rete delle infrastrutture culturali e dei teatri

Il patrimonio storico, architettonico e ambientale della Città costituisce senza dubbio un valore da *tesaurizzare*. Nella prima legislatura l'impegno dell'Amministrazione si è concentrato maggiormente nella realizzazione di alcune infrastrutture culturali e nel recupero e consolidamento di importanti siti (**Auditorium Montevercchi, Sala Cola dell'Amatrice, Teatro Romano, Fortezza Pia I stralcio, Piazza Ventidio Basso, Museo dell'Alto Medioevo, Forte Malatesta, Ponte Romano e Teatro Filarmonici**). Con tali iniziative di riqualificazione strutturale dei siti di interesse storico architettonico di particolare pregio si è riempito il *vuoto urbano* della Città.

In proseguo l'Amministrazione intende procedere con maggiore intensità alla loro valorizzazione attraverso molteplici misure che possano favorire una migliore accessibilità ai luoghi e al tempo stesso sviluppare una gestione innovativa quale la creazione di partnership culturali (associazioni, università, enti nazionali per il turismo, operatori culturali) e nuovi e più incisivi canali di comunicazione e promozione (portale "*Visit Ascoli*"), nonché un rinnovo delle strutture ricettive in grado di soddisfare l'utenza turistica di tutte le fasce di reddito.

Sperimentazione di modelli operativi per la realizzazione di un polo culturale nazionale

Il programma si raggiunge ripensando la città in un orizzonte nazionale ed europeo e promuovendo iniziative di particolare impegno e risalto dedicate all'arte e all'architettura entrando in combinazione con altre realtà museali nazionali: di particolare rilievo risultano le collaborazioni avviate di recente attraverso i canali delle reti di prestito. Con detto sistema, si ha l'opportunità a costi assai contenuti se non talora, addirittura azzerati, di avere in città opere di pregio internazionale con la conseguenza del forte richiamo culturale in fatto di visite; di contro e altrettanto favorevolmente il trasferimento di opera dimorata in struttura ascolana in altro sito italiano ed estero, pubblicizza la città e ne favorisce la conoscenza.



Promozione dell'identità culturale e dei talenti del territorio

L'amministrazione comunale, d'intesa con la Regione, è impegnata a sviluppare la "curiosità" culturale della moltitudine dei virtuali visitatori attraverso la proiezione sul web dei maggiori siti museali. Il progetto risponderebbe all'esigenza di ottima conoscenza e renderebbe omaggio alle grandi opere del tempo che vivono e continueranno a parlare perché visitate e ammirate.

Monitoraggio e coordinamento dell'offerta culturale della città

Da un punto di vista metodologico, questo insieme di azioni necessita di un monitoraggio costante delle offerte culturali, spontanee e/o promosse organicamente dall'Amministrazione che animano la città. L'obiettivo è duplice. Da un lato consentire una completa e, soprattutto, tempestiva comunicazione all'esterno (operatori, stakeholders, e singoli turisti) del complesso di eventi che si celebrano in città. Dall'altro favorire, progressivamente, la formazione di un palinsesto di eventi che si renda coerente con i temi e le suggestioni prescelte per esprimere l'identità culturale della città.



MISSIONE	PROGRAMMA
MISSIONE 05	501 Valorizzazione dei beni di interesse storico
TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI	502 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
MISSIONE 07	701 Sviluppo e valorizzazione del turismo
TURISMO	



	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	
4	La Vocazione della Città di Ascoli	Valorizzare il patrimonio, storico, culturale e paesaggistico	4.2

PROGRAMMI

- 4.2.1 Implementazione di meccanismi di valutazione della fruizione culturale della città**
- 4.2.2 Realizzazione di interventi integrati di restauro**
- 4.2.3 Valorizzazione di siti culturalmente strategici e del sistema museale cittadino**
- 4.2.4 Azioni dirette a garantire la fruizione degli edifici di culto di pregio architettonico e/o artistico**

Implementazione di meccanismi di valutazione della fruizione culturale della città

Al di là dell'oggettiva straordinarietà del tessuto monumentale, architettonico e paesaggistico della nostra città, la costruzione dei modelli operativi presuppone la definizione di procedure attendibili per conoscere e censire la tipologia di flussi che riguardano Ascoli e l'offerta turistico/culturale che la riguarda. Va privilegiato, in questo senso, un approccio sistemico, non occasionale o, peggio, autoreferenziale. Un approccio, in definitiva, che possa sostenere – anche nell'ambito di questa area tematica - quella riflessione strategica già ripetutamente invocato quale elemento distintivo del modus agendi dell'Amministrazione.

Realizzazione di interventi integrati di restauro

Tra le priorità da perseguire nell'ambito di questa area è la valorizzazione del patrimonio artistico e monumentale in modo tale che sia reso funzionale in un sistema coerente e integrato. La riappropriazione da parte della città di edifici monumentali (di cui si è già detto in precedenza) diventa, infatti, necessario collegamento alla memoria e alla testimonianza della sua storia, elementi fondanti dell'identità di una comunità capace di interpretare con sensibilità contemporanea l'eredità del suo passato. La nuova stagione delle politiche culturali di Ascoli si concretizza, dunque, in un tessuto di luoghi restituiti o riconvertiti alla frequentazione cittadina, spazi di incontro e scambio tra saperi, di studio e intrattenimento, capaci di diventare anche laboratorio di nuove forme di elaborazione contemporanea particolarmente vicine alla creatività giovanile.

Valorizzazione di siti culturalmente strategici e del sistema museale cittadino

Ascoli come è noto dispone di una serie di spazi e di contenitori che devono poter essere organizzati in maniera integrata dalla cabina di regia abilitata a costruire lo sviluppo della città in chiave turistico/culturale. In questa logica la rete museale assume un valore portante nel quadro di una strategia che deve tendere ad arricchire l'offerta complessiva anche per favorire il prolungamento delle permanenze dei visitatori in città. Molto significativa, in quest'ottica, è stata senz'altro la riapertura del Forte Malatesta utile anche all'ampliamento della rete con l'inclusione del Museo dell'Alto Medioevo e del Lapidarium nonché la "riattivazione" di siti sicuramente



coerenti con la nostra vocazione medioevale. La Fortezza Pia, struttura storica che merita di ritrovare la sua antica vocazione di Castello di Ascoli, la Torre degli Ercolani, manufatto di grande pregio architettonico che potrebbe esaltare la town identity ascolana nella sua tradizionale accezione di “città delle cento torri”, l'eremo di San Marco, sito che può consentire l'allineamento della nostra città alle direttrici culturali della rete culturale del monachesimo occidentale. Siti che, in definitiva e senza pretese di esaustività non possono non rifluire in quella complessa strategia di sviluppo di cui si è già parlato in altri progetti.

Azioni dirette a garantire la fruizione degli edifici di culto di pregio architettonico e/o artistico

Una parte assolutamente cospicua del patrimonio architettonico e monumentale di Ascoli è rappresentato dagli edifici di culto, consacrati e sconacrati, che costellano il tessuto cittadino e dalle ricchezze che vi sono contenute. Si tratta di testimonianze che, in molti casi, esprimono un valore inestimabile sotto il profilo culturale, sociale e finanche antropologico. La storia stessa della nostra città risulterebbe incomprensibile laddove non tenesse in debita considerazione l'insieme del patrimonio enucleatosi per effetto dell'èmpito religioso della nostra comunità. Anche per questa ragione, una considerazione specifica dovrà essere realizzata alla massima valorizzazione di queste potenzialità. Un obiettivo che, ovviamente, potrà essere conseguito solo ed esclusivamente in collaborazione con la curia vescovile e con i presbiteri affidatari delle chiese con i quali dovrà essere avviata sollecitamente la concertazione necessaria a garantire gli auspici di cui sopra.

In tale contesto è intento dell'Amministrazione proseguire nel progetto già avviato con la Curia e denominato “*Chiese aperte*” che prevede l'apertura degli edifici di culto, oggi limitata al periodo estivo. Tale progetto dovrebbe essere ampliato fino a comprendere almeno il tempo pasquale, di naturale risveglio turistico.



MISSIONE	PROGRAMMA
MISSIONE 05	501 Valorizzazione dei beni di interesse storico
TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI	502 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
MISSIONE 07	701 Sviluppo e valorizzazione del turismo
TURISMO	



	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	
4	La Vocazione della Città di Ascoli	Progettare e realizzare eventi culturali di qualità	4.3

PROGRAMMI

- 4.3.1 Iniziative per lo sviluppo dell'offerta Teatrale (prosa e lirica)**
- 4.3.2 Ottimizzazione dei sistemi organizzativi a sostegno degli eventi**
- 4.3.3 Innovazioni strategiche nella creazione di eventi culturali**
- 4.3.4 Realizzazione della rete dei contenitori culturali cittadini**

Iniziative per lo sviluppo dell'offerta Teatrale (prosa e lirica)

L'offerta teatrale contenuta rispetto ai passati anni, anche in conseguenza della tangibile crisi economica che purtroppo allo stato, costringe la collettività a scegliere la destinazione del denaro, risulta pur sempre gradita al pubblico ascolano. Le serate d'arte sono sempre gremite grazie alla sapiente scelta del cartellone operata negli ultimi tempi in collaborazione con l'AMAT e rispondente a prefissati criteri di qualità/ prezzo. Eccellente il risultato, lo spazio culturale rivolto ad una moltitudine di pubblico e dunque vario nelle sue diramazioni, raggiunge, attraverso lo studio delle richieste, il gradimento degli ascoltatori. Alla economicità di gestione, dunque al perseguimento delle massima valorizzazione delle risorse pubbliche, si accompagna la capacità di programmazione degli spettacoli, avviata in seguito ad attento monitoraggio delle richieste culturali.

Ottimizzazione dei sistemi organizzativi a sostegno degli eventi

Il termine opera teatrale fa riferimento non solo alla prosa, ma anche alle rappresentazioni epiche e alla lirica. Per la realizzazione di quest'ultima il Comune sui dettami del legislatore, aderendo al Consorzio Marche spettacolo, organismo che favorisce la costituzione di una rete lirica regionale attraverso co-produzioni o comunque collaborazione fra i maggiori teatri di tradizione ed enti, facilitando altresì l'ottenimento di finanziamenti per le stagioni liriche e l'ottimale distribuzione dei fondi a tal fine, riesce ad organizzare ottimi spettacoli con artisti di gran lustro e altamente qualificati. La risposta del pubblico è stata finora più che positiva, Continuando nell'ottica anzidetta, sarà possibile offrire nel tempo lo spettacolo lirico, ormai tradizione della cultura cittadina.

Innovazioni strategiche nella creazione di eventi culturali

L'organizzazione di altri eventi culturali (fuori dal palinsesto teatrale della prosa e della lirica) dovrà essere tale da creare movimento cittadino, senza ledere l'immagine stessa della città o la sua vivibilità. Si aggiunge al cartellone di eventi "noti" anche l'implementazione di novità che possano raggiungere ulteriori target od individuare nuovi interessi da parte degli spettatori.

Realizzazione della rete dei contenitori culturali cittadini

L'esigenza di sistematizzare la rete dei contenitori culturali cittadini risponde a due bisogni fondamentali. Da un lato quello di ottimizzare l'uso e i costi delle strutture comunali deputate ad ospitare iniziative culturali. Dall'altro quello di garantire la realizzazione di un "palinsesto" cittadino organico e tendenzialmente privo di sovrapposizioni.



MISSIONE	PROGRAMMA
MISSIONE 05	501 Valorizzazione dei beni di interesse storico
TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI	502 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
MISSIONE 07	701 Sviluppo e valorizzazione del turismo
TURISMO	



	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	
4	La Vocazione della Città di Ascoli	Potenziare la gestione tecnica, economica, finanziaria della filiera culturale	4.4

PROGRAMMI

- 4.4.1 Ristrutturazione delle modalità di gestione ordinaria nella cultura**
- 4.4.2 Introduzione di nuovi profili per la programmazione degli eventi culturali**
- 4.4.3 Attivazione di risorse economiche per attivare la filiera culturale**

Avvicinare al pubblico l'imprenditoria privata per il risveglio e lo sviluppo culturale della città si profila come l'impegno primario per la crescita e la rivitalizzazione dell'impianto economico. La ricerca di partner dunque deve identificare la prossima attività amministrativa. I vincoli economici, le difficoltà di spesa, le scarse risorse sono purtroppo oggi i tasselli di un puzzle che tuttavia ambisce a completarsi attraverso una strategia di iniziative convergenti verso un unico fine, quello del risveglio dei siti di cui è ricca l'Italia e che la qualifica al primo posto nel mondo per la copiosità di quelle bellezze monumentali e artistiche che fanno invidia a tante altre nazioni; Ascoli non si sottrae ad essere annoverata fra le città più belle d'Italia e dunque la politica da perseguire è quella di completare l'opera di rivitalizzazione attraverso forme di cooperazione private, ove lo sfruttamento delle strutture o del territorio, nel rispetto di entrambi avvenga sinergicamente favorendo l'occupazione e garantendo così l'attivazione della filiera culturale.

Ristrutturazione delle modalità di gestione ordinaria nella cultura

Alla luce dei vincoli economico finanziari che gravano sul bilancio della città, anche nel settore cultura, si impone l'adozione di modelli di controllo della gestione che consentano l'utilizzo sempre più appropriato delle risorse stanziare. Come già detto, l'importante è mantenere la sostenibilità della pianificazione culturale attraverso l'ottimizzazione delle risorse, la riorganizzazione della gestione ordinaria e una strategia mirata per il reperimento di nuove risorse.

Un tema di grande rilievo sarà quello connesso alla possibile costituzione di una fondazione di diritto privato cui affidare la gestione del teatro e dei servizi connessi al Massimo cittadino. Sono sempre di più, in effetti, le amministrazioni comunali che hanno ritenuto di attivare forme giuridiche e più snelle rispetto alla gestione diretta proprio allo scopo di stimolare lo svolgimento delle attività teatrali in condizione di tendenziale economicità.

Introduzione di nuovi profili per la programmazione degli eventi culturali

Le valutazioni sottese alla presente misura si riconducono, essenzialmente, ai principi che già sono stati esplicitati in alcuni programmi precedenti. L'economicità della gestione si ricollega infatti anche alla capacità del sistema di adottare un atteggiamento orientato ad una sempre più intensa programmazione degli eventi nell'ambito delle scelte di indirizzo culturale. Scegliere tempestivamente e sulla base di indirizzi prestabiliti e condivisi: questo l'atteggiamento virtuoso che



il decisore deve assumere per consentire che anche nel settore culturale si possa tendere alla massima valorizzazione delle risorse pubbliche.

Attivazione di risorse economiche per attivare la filiera culturale

Il perdurare della crisi e le più volte ricordate criticità di bilancio, impongono una precisa strategia di fund raising da parte dell'Amministrazione comunale. Una strategia che parta da una più organica relazione con i potenziali sponsor privati e giunga ad una progettualità capace di interlocuzione stabile e sistematica con i livelli istituzionali competenti (Unione Europea, Stato, Regione e Provincia) nell'ambito della filiera culturale.



MISSIONE	PROGRAMMA
MISSIONE 05	501 Valorizzazione dei beni di interesse storico
TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI	502 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
MISSIONE 07	701 Sviluppo e valorizzazione del turismo
TURISMO	



	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	
4	La Vocazione della Città di Ascoli	Collegarsi a progetti di valenza europea e internazionale	4.5

PROGRAMMI

4.5.1 Collegamento a programmi e istituti culturali europei

4.5.2 Attivazione del modello Unesco attraverso la metodologia del piano di gestione

L'adesione a progetti nazionali ed europei, è impegno di primaria importanza, posta anche la rilevanza degli stessi e la opportunità che offrono nel garantire livelli di attenzione culturale. Il servizio, in contatto con il quello comunale a ciò deputato e attraverso il Consorzio Marche spettacolo a cui aderisce, monitora costantemente la possibilità di avviare progetti di pregio. Allo stato il polo ceramico ha al vaglio taluni progetti volti ad una migliore conoscenza della tradizione ascolana. Progetti legati all'ottenimento di benefici economici sono in via di presentazione con riguardo al completamento delle didascalie degli ori dei Longobardi

Collegamento a programmi e istituti culturali europei

Il ripensamento della città in un orizzonte europeo si consolida attraverso la promozione di iniziative di particolare impegno e risalto anche internazionale, dedicate all'arte, all'architettura etc. in grado di coinvolgere altre città, enti ed Istituzioni che ravvedano in queste iniziative valide occasioni promozionali a vantaggio di tutte le parti in gioco. Diverse, per questa finalità, possono essere le strade da intraprendere: accordi per partecipare a programmi interistituzionali di derivazione europea oppure protocolli di intesa per avviare collaborazioni con istituti culturali europei o comunque collegati al Ministero degli Affari Esteri.

Attivazione del modello Unesco attraverso la metodologia del piano di gestione

L'Amministrazione comunale di Ascoli, da anni, aspira all'inclusione della Città nell'ambito dell'elenco dei siti Unesco qualificati come patrimonio dell'umanità. Con deliberazione della Giunta Comunale di Ascoli Piceno n. 50 in data 07/03/2014 è stata approvata la proposta di candidatura alla lista propositiva italiana del Patrimonio Mondiale dell'Unesco che è stata quindi trasmessa, unitamente ad una copia del volume *Ascoli Città di Travertino* e al dossier di ricerca della Scuola di Architettura e Design dell'Università di Camerino, al Ministero per i Beni Culturali ed alla Commissione Unesco. Nei prossimi mesi ci si prefigge di sviluppare, di concerto con il dicastero medesimo, le azioni utili al successivo passaggio procedimentale che – in ossequio alla disciplina di settore – dovrà essere la redazione di un Piano di Gestione del sito.



MISSIONE	PROGRAMMA
MISSIONE 05	501 Valorizzazione dei beni di interesse storico
TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI	502 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
MISSIONE 07	701 Sviluppo e valorizzazione del turismo
TURISMO	
MISSIONE 19	1901 Relazioni internazionali e Cooperazioni allo sviluppo
RELAZIONI INTERNAZIONALI	



	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	
4	La Vocazione della Città di Ascoli	Sviluppare la vocazione turistica della città	4.6

PROGRAMMI

- 4.6.1 Potenziamento delle infrastrutture e dei servizi per l'accoglienza**
- 4.6.2 Valorizzazione delle tipicità enogastronomiche come leva strategica del turismo**
- 4.6.3 Definizione delle strategie utili a favorire il turismo congressuale**
- 4.6.4 Ottimizzazione complessiva del "sistema Quintana"**
- 4.6.5 Valorizzazione delle potenzialità turistiche del Carnevale**
- 4.6.6 Attuazione del progetto per un turismo accessibile e sostenibile ai fini di una accoglienza e comunicazione avanzata per il turista – *Portale Visit Ascoli***

Potenziamento delle infrastrutture e dei servizi per l'accoglienza

La valorizzazione del settore turistico può dare un contributo importante al rilancio economico ed occupazionale della Città di Ascoli Piceno. Puntare sulla qualità dell'offerta turistica e dei servizi su una nuova visione distrettuale per la programmazione, coinvolgere sponsor nazionali ed internazionali, destagionalizzare, promuovere l'immagine della civitas in Italia e nel mondo, sono impegni atti a favorire il raggiungimento di quell'obiettivo che occorre conseguire per rendere più attrattivo e conveniente l'investimento nel turismo da parte degli operatori. È necessario rendere funzionale l'organizzazione turistica dettata dalla nuova legge quadro, avviando un processo di attuazione ancora non operativo. Attraverso un'attenta politica turistica comprensoriale che sappia favorire una seria programmazione dell'offerta, della pianificazione urbanistica nonché della promozione. Con la realizzazione e l'applicazione dei principi propri del marketing territoriale, sarà indispensabile ottimizzare le modalità di accoglienza dei destinatari del messaggio promozionale. Di rilevante importanza sarà, pertanto, incentivare e sviluppare il sistema della ricettività della città, non solo aumentando le possibilità di alloggio, ma anche prevedendo nuove forme di ospitalità, incentivi alla realizzazione di nuove strutture e al miglioramento di quelle esistenti. Occorre, in sintesi, che il territorio, nel momento in cui si proceda alla sua promozione per allargare il numero dei visitatori, sia anche capace di accoglierli prevedendo una diversa ospitalità (per tipologie di target) dal giovane amante dell'ostello alla coppia abituata alle 5 stelle.

Valorizzazione delle tipicità enogastronomiche come leva strategica del turismo

Il programma per la valorizzazione dei prodotti tipici del piceno è uno dei progetti strategici dall'Amministrazione comunale.

Nell'ottica di un più ampio programma di valorizzazione di un territorio, da perseguire attraverso una molteplicità di azioni, si inserisce la volontà di recupero e valorizzazione delle tipicità



enogastronomiche, certamente viste in rapporto con la riqualificazione dell'attività turistica ma anche, e più in generale, con l'obiettivo di competitività e sviluppo socio-economico equilibrato del territorio.

La rinnovata attenzione alla qualità dei prodotti è vista quindi come fattore qualificante di una nuova offerta turistica di eccellenza

Con queste finalità, il programma di valorizzazione enogastronomica prevederà un'attività diffusa di promozione dei prodotti, con la creazione e gestione di reti e pacchetti, di percorsi enogastronomici-culturali-esperienziali e di eventi dedicati, in collaborazione con il comparto ricettivo. Le sinergie che si possono incentivare coinvolgono, in generale, tutto il sistema turistico.

Definizione delle strategie utili a favorire il turismo congressuale

Tutta l'attività convegnistica che il territorio è capace di organizzare con l'allestimento di convegni, congressi, dibattiti, oltre a promuovere il territorio come fucina di sapere, permettono alla cittadinanza di respirare il movimento culturale sensibilizzandola ed aprendola a nuove realtà. L'humus culturale in questo modo si sedimenterà nel territorio e lo renderà fertile per il proliferare di nuove attività e per lo sviluppo di nuove iniziative. Già nel corso del mandato legislativo scorso sono susseguite ad Ascoli importanti iniziative congressuali (FAI, Italia Nostra, Convegni medici ecc). Un analogo dinamismo si prevede anche per l'anno in corso, ma per poter avviare complessivamente una strategia per il turismo congressuale è necessaria una riflessione sia sugli spazi di fruizione sia sulla capacità di erogare servizi a supporto dell'evento congressuale.

Ottimizzazione complessiva del "sistema Quintana"

La Quintana è una delle massime espressioni delle rievocazioni storiche in Italia. E' necessario impegnarsi a sostenere tutte le iniziative necessarie alla sua ulteriore valorizzazione fino a farla diventare quello che merita, simbolo dell'intera regione nonché leader nazionale tra le rievocazioni storiche italiane. Per raggiungere questo obiettivo è necessario che la splendida sede dell'ente Quintana entri ancor più organicamente nel più ampio sistema dell'offerta turistico culturale della città. Oltre alla già completata sistemazione delle sedi dei sestieri, l'Amministrazione intende completare l'iter amministrativo diretto alla trasformazione dell'ente in fondazione di partecipazione.

Valorizzazione delle potenzialità turistiche del Carnevale

Il Carnevale Ascolano rappresenta una ricchezza enorme sia per quel che concerne la coesione sociale cittadina, sia per le potenzialità turistiche di una manifestazione che presenta, oggettivamente, profili di unicità non rinvenibili in altre manifestazioni similari. Tre in particolare sono le direttrici entro le quali organizzare l'attività di sostegno del carnevale ascolano da parte dell'amministrazione. Innanzitutto il consolidamento – sia sotto il profilo giuridico che funzionale - dell'ente di promozione. In secondo luogo il potenziamento delle politiche di promozione del carnevale finalizzate a destagionalizzare gli eventi connessi alle sequenze di eventi che si susseguono nel corso della "settimana grassa" (cfr Fiera del Carnevale, Celebrazioni di Sant'Antonio, rappresentazioni teatrali in forma di Commedia dell'Arte ecc.). Infine l'attivazione di iniziative tese ad irrobustire il sistema di relazioni già attivato in collaborazione con i carnevali



storici di Offida e Ripatransone. Il tutto in un logica di collaborazione territoriale che può sortire effetti sicuramente benefici per tutto il sistema del turismo piceno.

Attuazione del progetto per un turismo accessibile e sostenibile ai fini di una: accoglienza e comunicazione avanzata per il turista - Portale Visit Ascoli

Ascoli Piceno, città d'arte, ha visto negli ultimi tempi una crescita del settore turistico sotto il profilo quantitativo: la ricettività è in espansione, mentre nel 2012 si sono registrate oltre 100.000 presenze (+107% di presenze rispetto al 2000), di cui circa il 18% stranieri. A tale crescita "quantitativa" si contrappone una carenza "qualitativa" nei servizi e nell'accoglienza, come emerge dalla "Analisi Mystery Client del sistema di accoglienza turistica" – Fourtourism (ottobre 2009).

Il programma si pone come obiettivo quello di attivare e sviluppare un'offerta qualificata e innovativa di servizi informativi e di assistenza ai turisti, declinati con modalità innovative nell'organizzazione e nella tecnologia. In tal modo, sarà possibile contribuire allo sviluppo sul territorio di una vera e propria cultura dell'accoglienza turistica che sia "diffusa", "accessibile", "sostenibile" ed "innovativa" e contribuisca allo sviluppo del turismo nel territorio.

Il risultato atteso è quello di incrementare le presenze turistiche, nel giro di 3-5 anni dalla conclusione del progetto, ad almeno 150-160.000 unità: si tratta di un obiettivo ambizioso ma perseguibile utilizzando con efficacia le strategie e gli strumenti proposti.

Il cuore del progetto è costituito dal concetto di "reti molteplici, diffuse e connesse": una serie di reti fisiche, virtuali e di relazioni che caratterizzano il territorio e si connettono tra loro attivando sinergie in un'ottica di sussidiarietà:

Rete telematica, incentrata su un portale web 2.0, che costituisce il "motore fisico" del progetto ed il principale repository delle informazioni e dei servizi per i turisti (informazioni turistiche, guide interattive, audioguide, percorsi virtuali, prenotazioni online, eventi, itinerari, etc.); al portale ed ai suoi servizi è possibile accedere ovunque e da qualsiasi terminale (pc, netbook, tablet, smartphone, i-pad, etc.), anche utilizzando una rete di hot spot wi-fi che verranno localizzati presso le principali attrazioni turistiche per la navigazione gratuita; infine, verranno georeferenziati tutti i principali punti di interesse del territorio con tecnologia GPS;

Rete della conoscenza, basata su contenuti multidisciplinari e multimediali incentrati sul patrimonio culturale, architettonico, storico ed ambientale del territorio, raccolti ed elaborati da una vasta platea di soggetti e risorse, che verranno diffusi gratuitamente dal portale web con tecnologie innovative (applicazioni per gli smartphone, percorsi virtuali, guide interattive, etc.); tale rete si integra con la proposizione di un vero e proprio brand "Ascoli Piceno" da declinare in varie forme;

Rete dell'accoglienza, costituita da 20 esercizi commerciali che si trasformano in veri e propri "info-point" turistici, dotati di touch screen informativi, corner con materiale illustrativo, web-tv, etc. e capaci di fornire informazioni e servizi turistici; inoltre, verrà curata la formazione di coloro che entrano per primi in contatto con i turisti (autisti autobus, vigili urbani, negozianti, parcheggiatori, etc.) per dotarli di conoscenze omogenee utili per un vero e proprio "front-office" turistico diffuso;

Rete dell'accessibilità, costituita da siti culturali e dalle strutture turistiche appositamente selezionate e catalogate in base alla loro fruibilità da parte delle persone diversamente abili, fino ad assegnare loro una vera e propria "certificazione di accessibilità"; inoltre verranno individuati alcuni itinerari turistici per i quali verranno eliminate le barriere architettoniche che ne impediscono la piena fruizione per le persone diversamente abili;

Rete della mobilità integrata, che prevede il potenziamento delle principali direttrici di trasporto pubblico da e per i principali aeroporti internazionali (Fiumicino) ed i principali porti (Civitavecchia) con automezzi dotati di elevati standard di accoglienza turistica (hostess a bordo, informazioni, prese per notebook), nonché l'avvio di un servizio di trasporto biciclette per un



turismo sostenibile. Inoltre, è prevista l'attivazione di un trenino elettrico per il servizio di visite guidate ai turisti: un mezzo ecocompatibile e adatto per l'accessibilità alle persone diversamente abili.

All'interno del più ampio progetto di Turismo Accessibile e Sostenibile si inserirà il **Portale Visit Ascoli** che consentirà al turista di vedere, con una card prepagata, le eccellenze della città.



MISSIONE	PROGRAMMA
MISSIONE 05	501 Valorizzazione dei beni di interesse storico
TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI	502 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
MISSIONE 07	701 Sviluppo e valorizzazione del turismo
TURISMO	
MISSIONE 19	1901 Relazioni internazionali e Cooperazioni allo sviluppo
RELAZIONI INTERNAZIONALI	



SEZIONE OPERATIVA PARTE 2

La Parte 2 della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio, Piano degli incarichi, nonché il piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui alla L. 111/2011.

- 1) Piano dei LL.PP. in corso**
- 2) Piano triennale dei LL.PP. 2014-2016**
- 3) Piano delle alienazioni e valorizzazione dei beni patrimoniali**
- 4) Programma triennale del fabbisogno del Personale**
- 5) Piano degli incarichi**
- 6) Piano triennale di razionalizzazione**

IL SINDACO

Avv. Guido Castelli

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Angelo Ruggiero

**IL DIRIGENTE
DEL SETTORE FINANZIARIO
Dott.ssa Cristina Mattioli**